DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 246
il Quotidiano del NordEst
Mercoledì 16 Ottobre 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Italia- Israele Choc in tribuna spunta una svastica
Zanirato a pagina V

Il libro
C'era una volta il "Cinevillaggio": quando a Venezia si giravano i film
Ghigi a pagina 16

Calcio
La "Dinasty" dei Maldini: Daniel, a Udine l'esordio in azzurro
Angeloni a pagina 20

Bonus bebè e sgravi prima casa

▶Il governo vara manovra da 30 miliardi Contributo di mille euro per i nuovi nati

▶Più fondi alla sanità, dalle banche 3,5 miliardi Lavori sull'abitazione principale: detrazioni del 50%

Una manovra da 30 miliardi per il prossimo anno, che diventano 35 nel 2026 e oltre 40 nel 2027. Con la sorpresa di un "bonus bebé" da mille euro per i nuovi nati da versare alle famiglie con un Isee al di sotto della soglia dei 40 mila euro. È questa l'architettura della terza manovra del governo Meloni. Confermato il taglio del cuneo fiscale che sarà reso strutturale. Più fondi alla sanità: tra i 2,8 e i 3 miliardi per finanziare l'assunzione di 30 mila tra medici e infermieri. Sgravi sulla casa: resta al 50% il bonus ristrutturazioni, ma solo per la prima casa: per le altre tornerà al 36%.
Bassi alle pagine 2 e 3

L'analisi
Il caso Unifil e le due opposte verità
Ferdinando Adornato

Non è facile che la politica riesca sempre ad andare a braccetto con la verità. Quest'ultima, infatti, è complessa e mostra in genere diverse facce. La politica, al contrario, ha bisogno di lanciare messaggi semplici e di esibire prese di posizione a volte perentorie. Questa legge generale si fa ancora più evidente quando oggetto della discussione è il Medio Oriente: perché la storia di quell'area del mondo è da sempre attraversata da vistosi e intricati contrasti di verità. Religiosi, politici, razziali. Ciò è risultato chiaro anche nel "caso Unifil" che da giorni raccoglie le preoccupazioni della comunità internazionale e che, ieri, è stato al centro del dibattito del nostro Parlamento.

Si tratta di una vicenda la cui "verità storica" presenta almeno due facce, ugualmente importanti. E sarebbe fuorviante se la politica non tenesse conto di entrambe, rifugiandosi nelle bugie e nelle faziosità che di solito accompagnano le vicende di quelle terre. La prima verità, la più eclatante, è quella che racconta il grave errore di Benjamin Netanyahu.

È davvero incredibile che il premier israeliano abbia deciso di accentuare il proprio già palese isolamento internazionale colpendo i caschi blu dell'Onu. Non è verosimile che un leader controverso, ma certamente lucido, come Netanyahu non abbia messo nel conto le conseguenze. Che fare la guerra ad Hamas ed Hezbollah non poteva essere la stessa cosa che dichiararla all'intera comunità (...)
Continua a pagina 23

Veneto. Dal Garda alla Marca: tutti le vogliono

Ruote panoramiche, è sfida tra i comuni

GARA La ruota panoramica di Conegliano, una delle tante installate in Veneto. A Peschiera del Garda una "ruota" ha creato uno scontro tra Comune e Soprintendenza.
Pederiva a pagina 12

Veneto / Zaia in consiglio regionale
«Autonomia, chieste 9 materie: fra 60 giorni le prime risposte»

Autonomia differenziata: il Veneto ha chiesto l'attribuzione di funzioni per tutte le prime 9 materie delegabili, la Lombardia 8, il Piemonte e la Liguria 5. L'ha detto ieri il governatore Luca Zaia in consiglio regionale. Fra due mesi le risposte.
Vanzan a pagina 5

Padova, c'è un altro calciatore accusato di violenza sessuale

▶Carmine Cretella, compagno di Liguori, a giudizio per fatti del 2020

C'è un nuovo caso nel Padova calcio. Un altro giocatore sotto processo per violenza sessuale: il centrocampista Carmine Cretella. Come Liguori è sotto accusa per violenza sessuale ai danni di una minore: nel suo caso i fatti sarebbero accaduti a Messina nel 2020. Liguori è appena stato condannato in primo grado a 3 anni e 4 mesi mentre per Cretella il procedimento è ancora in corso, è stato deciso il rinvio a giudizio. La squadra verosimilmente resterà ferma sulla linea già nota: ogni provvedimento è congelato «sino alla formazione del giudicato in sede penale».
Pipia apagina 10

Lo scontro
E la politica si spacca, il sindaco Giordani: sto dalla parte delle donne

Dopo l'assessora alla Scuola Cristina Piva - che aveva definito «vergognoso» il fatto che Liguori continui a giocare - interviene il sindaco Sergio Giordani: «Bisogna sempre stare dalle parte delle donne che trovano il coraggio di denunciare una violenza».
Rodighiero a pagina 10

Il caso
Mbappè, indagine per stupro. Lui: «Colpa del Psg»

Il fuoriclasse francese del Real Madrid Kylian Mbappè è indagato a Stoccolma per stupro dopo la denuncia di una donna che avrebbe subito la violenza giovedì. Mbappè: «Era prevedibile, come per caso il giorno prima dell'udienza» contro il Psg.
Mustica a pagina 11

L'inchiesta
Tangenti e segreti indagato l'uomo di Musk in Italia

Arresto in flagranza per Paolino Iorio, dg della Sogei, mentre intascava una mazzetta da 15mila euro da un imprenditore. Indagate 14 società e 18 persone tra cui Andrea Stroppa, definito dalla Finanza «il referente di Elon Musk in Italia» e citato per il «progetto di acquisizione da parte del governo del sistema satellitare Starlink».
Errante a pagina 7

Venezia
Spunta una testimone «Ecco perché Busetto non può avere ucciso»
Davide Tamiello

«Ricordo bene quella mattina, era poco prima di Natale. Ho chiacchierato con Monica due volte, anche prima di chiudere, saranno state più o meno le 13. Lei era nel terrazzino di casa sua, stava fumando: sorrideva, scherzava, era tranquilla e serena. Com'è possibile che quella stessa persona, pochi minuti più tardi, abbia commesso un brutale omicidio?» Una testimonianza che non è mai stata (...)
Continua a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

La strategia

Manovra da 30 miliardi: bonus bebè di mille euro e più risorse alla sanità

▶Via libera in cdm alla legge di Bilancio. Il Mef: seria e responsabile Meloni: «Come promesso non ci sono nuove tasse». Cuneo strutturale

LA GIORNATA

ROMA Una manovra da 30 miliardi di euro il prossimo anno, che diventano 35 il 2026 e oltre 40 l'anno successivo. Con la sorpresa di un “bonus bebé” da mille euro per i nuovi nati da versare alle famiglie con un Isee al di sotto della soglia dei 40 mila euro. È questa l'architettura della terza manovra del governo Meloni approvata dopo un consiglio dei ministri breve, durato circa un'ora e mezza. «Non ci sono nuove tasse come promesso», ha detto Giorgia Meloni dopo il consiglio dei ministri. Sottolineando come i 3,5 miliardi chiesti alle banche andranno a finanziare la Sanità. Il ministero dell'Economia parla di un provvedimento «serio e responsabile» in linea con quelli approvati fino ad ora dal governo. E soprattutto non reso semplice dal «nuovo quadro di regole europee e del contesto economico, negativamente influenzato dall'incertezza globale connessa alla prosecuzione del conflitto russo-ucraino». Il perno del provvedimento resta la conferma del taglio del cuneo che sarà reso strutturale. Ma cambia forma. Resterà una decontribuzione solo fino a 20 mila euro, poi si trasformerà in una detrazione sul lavoro dipendente. Cambia poco. L'effetto sugli stipendi resta lo stesso, un beneficio netto di circa 100 euro al mese. Inoltre, lo sconto proseguirà anche dopo i 35 mila euro e si azzererà a 40 mila euro. Lo stesso vale per la riforma Irpef. Le tre aliquote, quella del 23, del 35 e del 43 per cento, saranno confermate. E arrivano anche nuovi fondi per il rinnovo dei contratti pubblici per gli anni dal 2025 al 2027. Più fondi andranno anche alla Sanità per favorire il rinnovo dei contratti. La cifra stanziata dovrebbe oscillare tra i 2,8 e i 3 miliardi di euro. Servirà a finanziare l'assunzione di 30 mila tra medici e infermieri e una flat tax, una tassa piatta del 15 per cento sull'indennità “specifica”, una voce della retribuzione dei camici bianchi.

UN CONTRIBUTO PER OGNI NEONATO MA SOLO SE L'ISEE È INFERIORE A 40 MILA EURO PIÙ FONDI PER I NIDI

Il piano natalità non prevede soltanto il bonus bebé. La manovra rafforza anche il contributo destinato a supportare la frequenza di asili nido, anche prevedendo l'esclusione delle somme relative all'assegno unico universale dal computo dell'Isee.

LA CARTA

Tra le misure di carattere sociale, c'è anche il rifinanziamento della carta “dedicata a te” con altri 500 milioni. Inoltre nel computo delle detrazioni si terrà conto del numero dei familiari a carico. Più numerosi i componenti della famiglia, maggiori sono gli spazi per le detrazioni fiscali. Arriva la conferma dei fringe benefits per tutti gli aventi diritto, gli importi verranno maggiorati per i nuovi assunti che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri. Tra le misure fiscali si conferma, anche per il triennio 2025-2027, la tassazione agevolata al 5 per cento dei premi di produttività erogati dalle aziende ai lavoratori.
Confermati anche gli incentivi per il Mezzogiorno finalizzati all'occupazione dei giovani e delle lavoratrici, che saranno riconosciuti anche ai rapporti di lavoro attivati nel biennio 2026-2027. Proseguirà inoltre la decontribuzione in favore delle imprese localizzate nella Zes, le zone economiche speciali, e gli incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica. Da dover arriveranno le coperture della manovra? Nove miliardi dal deficit, 3,6 miliardi dal fondo per l'attuazione della delega fiscale, 2,2 miliardi dalla lotta all'evasione. Il resto dai tagli di spesa ai ministeri, che si vedranno ridotti i loro budget del 5 per cento. Ma la revisione della spesa sarà profonda e riguarderà tutti i capitoli del bilancio dello Stato. Sotto la scure finirà la spesa corrente, mentre la manovra promette di mantenere invariati gli investimenti anche dopo la fine del Pnrr.

TAGLI DEL 5 PER CENTO AI BILANCI DEI MINISTERI E UNA REVISIONE DELLE TAX EXPENDITURES TRA LE COPERTURE

Andrea Bassi

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

Il valore delle manovre finanziarie

In miliardi di euro

Anno	Governo	Miliardi
2014	Letta (Enrico Letta)	14,7
2015	Renzi (Matteo Renzi)	32
2016	Renzi	35,4
2017	Renzi	27
2018	Gentiloni (Paolo Gentiloni)	22,5
2019	Conte I (Giuseppe Conte)	47
2020	Conte II	32
2021	Conte II	40
2022	Draghi (Mario Draghi)	32
2023	Meloni (Giorgia Meloni)	35
2024	Meloni	24
2025	Meloni	30

Fonte: Mef — Withub

Da banche e assicurazioni 3,5 miliardi oggi la risposta dell'esecutivo Abi

IL FOCUS

ROMA La premier Giorgia Meloni l'ha comunicato via social, ieri sera: «3,5 miliardi arriveranno da banche e assicurazioni e saranno destinati alla Sanità e ai più fragili per garantire servizi migliori e più vicini alle esigenze di tutti». E già nel pomeriggio il vicepremier Antonio Tajani aveva confermato: «Non ci saranno nuove tasse», sgombrando il campo da timori di qualche colpo di coda della Lega, a carico delle banche che dovrebbero accollarsi la fetta più grossa dell'apporto alla manovra di bilancio. Alla fine il conto si attesterà fra 3-3,2 miliardi considerando le Dta per il 2025 e 2026 e anche le deduzioni sulle stock options. Che ne pensano le banche? «Siamo al buio, abbiamo inviato gli ultimi dati, non abbiamo saputo più nulla» filtra in serata dall'Abi. Stamane è in calendario a Roma il comitato esecutivo che oltre al piano di trasformazione, in prima battuta, ascolterà una relazione di Rottigni sulle misure fiscali: se dovessero emergere sorprese sgradite, i banchieri faranno sentire la loro voce con una nota. Ma sperano non sia il caso di tornare all'agosto 2023 dopo il colpo basso degli Extraprofitti. Il colloquio al Mef di due sere fa tra il viceministro Maurizio Leo e il dg Abi Marco Elio Rottigni («è lui a trattare, gli abbiamo dato il mandato», ha ricordato il presidente Antonio Patuelli), era servito ad avvicinare le parti sulle misure fiscali. Ieri rifinite in mattinata dagli sherpa di Mef e Abi. Si procede su due misure fiscali che disciplineranno le imposte differite attive, rinviate in proporzioni di un terzo, dal 2025 e 2026 al 2027, 2028 e 2029 per circa 1,4-1,5 miliardi l'anno e la deduzione sulle stock option.
Si scopre ora che la convergenza finale sarebbe stata agevolata da un intervento di qualche giorno fa della Ragioneria generale dello Stato Daria Perrotta, sul team di Giovanni Spalletta, dg delle Finanze: nelle interlocuzioni tecniche con Palazzo Altieri, gli uomini del Mef partivano da dati sottostimati che non si conciliavano con i riscontri dei banchieri.
Sulle Dta, l'insieme degli importi sorti a fronte delle svalutazioni crediti precedenti il 2015 e agli affrancamenti degli avviamenti nonché alla prima applicazione dei principi contabili Irfs 9, sono recuperati in un arco pluriennale. Le quote 2025 e 2026 sarebbero posticipate nel triennio 2027-2029 con modalità proporzionale.
Riguardo gli Irfs 9 sono principi contabili per le valutazioni delle attività finanziarie che in fase di prima adozione riclassificando le poste rispetto ai precedenti principi, hanno fatto sorgere imposte differite attive da recuperare. Anche questa componente verrà postergata al 2027-2029. Il dipartimento finanze effettua valutazioni dell'impatto delle misure che poi vengono validate dalla Ragioneria dello Stato.

GLI APPORTI DA IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE INFLUENZATE ANCHE DAI PRINCIPI CONTABILI E DAL RINVIO DI DEDUZIONI SULLE STOCK OPTIONS

DAGLI INCENTIVI 150 MILIONI

Per le stock options, dall'attuale modalità di una deduzione per tutta la durata del piano di incentivazione, si passerebbe a una deduzione incentrata alla fine del piano premiante che di solito è di 3-5 anni. Le banche dovrebbero dedurre alla fine, con maggiori entrate da parte dello stato calcolate in 150 milioni circa solo per gli istituti. Senza considerare tutte le altre imprese che utilizzano le stock options.
«Previsti in manovra 3,5 miliardi da banche e assicurazioni», dice Matteo Salvini in serata. Ma dalle assicurazioni arrivano i distinguo. «Non fare di tutta un'erba un fascio» ha detto ieri il presidente di Unipol Carlo Cimbri, «Banche e assicurazioni sono due soggetti diversi che vivono due fasi economiche diverse e quindi non si può trattarle nello stesso modo».

Rosario Dimito

Ristrutturazioni, sgravi al 50% solo per la prima casa

▶Nuovi paletti agli incentivi per i lavori nelle abitazioni
Chi ha usato il Superbonus dovrà rivedere i valori catastali

Il capitolo "casa" sarà inserito nel disegno di legge del Bilancio, la Manovra vera e propria. E le novità in arrivo sono diverse. La prima è che il bonus per le ristrutturazioni al 50% dovrebbe essere prorogato anche nel 2025. Ma con un paletto importante: se ne potrà usufruire solo per i lavori effettuati sull'abitazione principale, la prima casa. Vale sia quando la ristrutturazione riguarda l'appartamento che il condominio. Per questo dovrebbero essere riviste le regole per l'approvazione delle delibere nelle assemblee. Per tutti gli altri proprietari di seconde case, ma anche di uffici e di negozi, la detrazione per la ristrutturazione tornerà al 36% (ma potrebbe essere abbassata al 35%) il prossimo anno, per poi scendere al 30%. Nella Manovra dovrebbe arrivare anche una norma per rendere più stringente la revisione obbligatoria delle rendite per la ristrutturazione degli immobili con il bonus del 110% (ma probabilmente anche con gli altri bonus). Il parametro che determinerà l'aumento della rendita, sarà la classe energetica ottenuta con la ristrutturazione finanziata dallo Stato.

Schede a cura di Giacomo Andreoli

AGEVOLAZIONI

Per le detrazioni spunta il quoziente familiare Calcolate in base ai figli

Un meccanismo tutto nuovo per le detrazioni fiscali. Una riforma che prevede che ogni contribuente abbia a disposizione un importo massimo di spese da scontare dal reddito calcolate come percentuale sulla sua dichiarazione. Ma con un correttivo importante: le famiglie con figli potranno scontare maggiori importi. Fonti della maggioranza spiegando che si tratterebbe di un primo "assaggio" del quoziente familiare, il meccanismo che divide il reddito della famiglia per il numero di componenti per poi tassare il risultato di questo riparto. Un incentivo per spingere sulla natalità utilizzato, e con qualche successo, in Francia. Ma sul tavolo ci sono ancora altre ipotesi. A partire da un rafforzamento dell'assegno unico per i figli, una misura già in vigore e sulla quale è abbastanza semplice intervenire. Un'altra misura sul tavolo prevede l'abbassamento dell'asticella da cui parte il decalage che porta all'azzeramento delle detrazioni. Oggi la riduzione parte a 120 mila euro di reddito e l'azzeramento totale delle detrazioni si ha a 240 mila euro. Il reddito di partenza potrebbe essere abbassato fino a 80 mila euro.

RESTA SUL TAVOLO ANCHE UN RITOCCO DELL'ASSEGNO UNICO UNIVERSALE A FAVORE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE

STIPENDI

Il taglio del cuneo diventa uno sconto sulle imposte fino a quarantamila euro

Confermato il taglio del cuneo fiscale in busta paga, che diventa strutturale. Garantendo fino a 100 euro in più in busta paga rispetto al 2021, quando la misura fu avviata dal governo di Mario Draghi. Ma cambia il meccanismo di erogazione dello sconto fiscale, mentre viene introdotta una zona "cuscinetto" tra i 35 mila e i 40 mila euro di reddito annuo, allargando il beneficio, che andrà progressivamente calando entro quelle fasce di reddito. Lo sgravio contributivo vero e proprio in busta paga si continuerà ad applicare solo per chi guadagna meno di 20 mila euro l'anno. Varrà ancora il 7%. Per gli altri il contributo si trasformerà in un potenziamento delle detrazioni per reddito da lavoro dipendente, riducendo l'Irpef dovuta in busta paga. Tra 20 mila e 25 mila euro di reddito rimarrà lo sconto corrispettivo al 7% di contribuzione versato dallo Stato, con la soglia che scende al 6% tra i 25 mila e i 35 mila euro di reddito. Lo sgravio aggiuntivo andrà dai circa 99 euro al mese per chi guadagna un euro di più della soglia dei 35 mila euro, a zero per chi raggiunge i 40 mila euro. Si interviene così sul cosiddetto "scalone", che ha disincentivato i datori di lavoro dal riconoscere aumenti di stipendio che avrebbero rischiato di creare un danno economico al lavoratore.

INTRODOTTO UN MECCANISMO DI DECALAGE OLTRE I 35MILA EURO PER EVITARE L'EFFETTO SCALONE

INCENTIVI

La decontribuzione per le mamme estesa alle lavoratrici autonome

Il bonus mamma fino a 3 mila euro l'anno viene prorogato e dovrebbe essere esteso anche alle lavoratrici autonome. Lo sgravio contributivo tra i 110 e i 250 euro varrà quindi anche per le partite Iva, le lavoratrici autonome e le professioniste. Allo stesso modo saranno confermate le decontribuzioni ulteriori sulle nuove assunzioni, per le donne o per il Sud. L'ultima legge di Bilancio aveva introdotto per il periodo 2024-2026 la riduzione del 100% dei contributi a carico delle donne lavoratrici dipendenti a tempo indeterminato con 3 o più figli, entro il limite annuo di 3 mila euro e fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio minore. Questa misura dovrebbe essere estesa anche oltre il 2026. Per il 2024 invece l'esonero è stato concesso in via sperimentale anche alle lavoratrici madri di due figli. La misura per queste ultime lavoratrici dovrebbe ora essere confermata non solo per il 2025, ma anche per il 2026. Cambia poi la norma sull'affidamento dei minori. I costi di mantenimento saranno pagati dallo Stato e non più dai Comuni.

SCONTO TOTALE SUI CONTRIBUTI CON UN TETTO A 3 MILA EURO L'ANNO PROROGATO ANCHE PER CHI HA 2 FIGLI

CARBURANTI

Riforma delle accise, allineamento dei prezzi tra gasolio e benzina

Al distributore il prezzo del pieno di gasolio - almeno fiscalmente - è destinato a salire, quello della benzina invece dovrebbe scendere. Il governo allinea così le accise sui carburanti, con un aumento e una discesa rispettivamente di un centesimo al litro. Il Codacons calcola che l'aumento sul diesel equivale a 61 centesimi in più su un pieno da 50 litri, se si tiene conto anche dell'Iva applicata sulle accise. In un anno, quindi, considerando una media di due pieni al mese, l'impatto sarebbe di a 14,64 euro in più a vettura, con un aggravio totale da 245,6 milioni di euro annui su tutte le auto diesel circolanti in Italia. Per la benzina ci dovrebbe essere un risparmio di oltre 15 euro in media ad autovettura l'anno. Su 40,3 milioni di vetture in Italia, il 42,3% sono a benzina e il 41,5% a gasolio. Prevista poi l'estensione da due a quattro anni dell'autorizzazione "a mezzo patentino" per la vendita di tabacchi. Si punta a rendere più semplice e rapido il procedimento amministrativo per gli operatori del settore.

IL PREZZO DEL DIESEL DOVREBBE SALIRE DI UN CENTESIMO AL LITRO: UN AGGRAVIO MEDIO A VETTURA DA 14 EURO L'ANNO

LAVORO

Un aiuto sugli affitti per favorire i trasferimenti verso i centri più cari

Con la Manovra arriva un piano casa per i lavoratori, per favorire l'assunzione di chi si trasferisce per trovare un impiego. È stata Confindustria ad avanzare al governo la proposta perché molte aziende, vista la scarsità di manodopera in loco, lamentano la difficoltà di trovare lavoratori in altre zone, che non possono affrontare la spesa per l'affitto nei nuovi centri. Spesso più cari, perché ci si sposta verso città più grandi o dal Sud al Nord. Il piano si articola in due fasi. La prima sotto forma di agevolazione per l'affitto. L'altra, più strutturale, per mettere a disposizione delle imprese nuove abitazioni. Sul primo versante il governo si allargano i fringe benefit detassati per i nuovi assunti che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri. Poi si lavorerà per aumentare gli alloggi. Anche perché l'esecutivo calcola che siano almeno 200 mila i lavoratori "costretti" a cambiare residenza. Si punta a usare immobili pubblici non più utilizzati e vicini a zone o distretti industriali, da riconvertire in abitazioni.

FRINGE BENEFIT DETASSATI PIÙ ALTI PER CHI ACCETTA DI TRASFERIRE LA RESIDENZA DI OLTRE 100 CHILOMETRI

TASSE

Restano tre aliquote Irpef Si va verso l'adeguamento delle addizionali regionali

Le aliquote Irpef anche nel 2025 restano tre. La misura diventa strutturale, garantendo ancora un risparmio fino a 260 euro l'anno. E le Regioni nel 2025 dovrebbero adeguare le proprie addizionali, con al massimo tre scaglioni e non più quattro laddove non sono già state ridotte. Si continuerà quindi a pagare il 23% per i redditi fino a 28 mila euro, il 35% per i redditi superiori a 28 mila euro e fino a 50 mila euro e il 43% per i redditi che superano i 50 mila euro. Se le addizionali si adegueranno gli enti locali dovranno trovare le risorse per coprire le minori entrate fiscali. Viste le difficoltà finanziarie delle Regioni del Sud in alcuni casi questo potrebbe comportare aliquote più pesanti. Nel frattempo l'esecutivo, nell'ambito della riforma fiscale, lavora a un nuovo taglio dell'Irpef, abbassando l'aliquota del 35% al 33% e forse allargando lo scaglione corrispondente fino a 60 mila euro di reddito. La portata dell'intervento dipenderà dalle risorse che si riusciranno a ricavare dal concordato preventivo.

RIMANE ALLO STUDIO UN INTERVENTO PER I REDDITI TRA I 28 MILA E I 60 MILA EURO: PAGHEREBBERO IL 33%

La premier: «Vado in Libano Israele è ingiustificabile E in Ue il Pd voti per Fitto»

▶Le comunicazioni a Camera e Senato: «Unifil prosegue, ma non isoliamo Tel Aviv» Venerdì il viaggio in Medio Oriente, e la settimana prossima Tajani in Palestina

LA GIORNATA

ROMA Il viaggio in Libano di venerdì, il sostegno a Raffaele Fitto alla Commissione Ue e le schermaglie con Elly Schlein. E quindi: a Beirut «Avanti con Unifil»; a Bruxelles «Prevalga l'interesse nazionale»; e sull'Albania «Il resto del mondo è con noi». Nella giornata campale che ieri è culminata con un Consiglio dei ministri quasi in notturna con i primi stralci di manovra, Giorgia Meloni ha fatto il suo esordio al Senato di buon mattino. Il tailleur rosso fuoco per ore non pare però foriero del consueto corpo a corpo con le opposizioni. I toni infatti restano sotto soglia. Almeno fino a quando nel pomeriggio il botta e risposta non porta la premier a incrociare le lame con la segretaria dem, con Vincenzo De Luca (per interposta persona) e con Giuseppe Conte.

LE COMUNICAZIONI

Prima di tutto però Meloni dedica le consuete comunicazioni in vista del Consiglio Ue di domani e venerdì (ma la premier sarà da oggi a Bruxelles per l'incontro tra i Ventisette e il Consiglio di cooperazione del Golfo) a ribadire la posizione del governo sulle crisi internazionali. Sull'Ucraina la linea è quella consueta: «Non ci rassegniamo, come pure in molti suggeriscono, all'idea di abbandonarla». Sul Libano invece, con i toni già rappresentati a Benjamin Netanyahu durante la telefonata di pochi giorni fa, Meloni avanza la pretesa che «venga garantita la sicurezza dei nostri militari», affiancando alla consapevolezza che «sarebbe un grave errore» ritirarsi dalla missione Unifil, la convinzione che l'atteggiamento dell'esercito israeliano sia «ingiustificato» oltre che «una palese violazione della risoluzione 1701 dell'Onu», pur palesando la necessità di «non isolare» Tel Aviv. Un lungo passaggio, ribadito a Montecitorio, di cui Meloni approfitta non solo per confermare il suo viaggio in Libano di venerdì pomeriggio (la prossima settimana invece sarà il ministro degli Esteri Antonio Tajani a recarsi in Israele e Palestina), ma pure per mettere nel mirino «un antisemitismo montante che, credo, dobba preoccuparci tutti». Inviti e rimostranze a cui se Schlein ribatte chiedendo al governo «di riconoscere lo Stato di Palestina», Conte sostenendo che a Gaza «sono stati chiusi tutti e due» gli occhi.

IN SENATO La premier Giorgia Meloni

Scaramucce che seguendo lo schema abituale cadenzato da una prima dichiarazione della premier e poi da replica, pranzo al Quirinale e contro-replica (tralasciando qualche smorfia e qualche impuntatura), portano al momento clou in cui Meloni invita tutti i partiti a sostenere Fitto «senza distinguo e tentennamenti». Specie per quanto riguarda il Pd e il Partito socialista europeo. «Nella costruzione dell'Ue, il peso degli Stati membri e più importante del peso dei singoli partiti politici - scandisce - Fitto non sarà il commissario di Giorgia Meloni o di Fratelli d'Italia, ma sarà un commissario italiano. Mi spaventa che il gruppo socialista che e a favore della Commissione dica che non accetterà che all'Italia venga riconosciuto un vicepresidente». Un dito puntato da cui se Conte si sottrae («È pessimo») invitandola a «togliersi il guscio di Calimero», la segretaria dem preferisce opporsi con una verve («Noi, che non siamo come voi, valuteremo le audizioni di tutti i candidati commissari, Fitto compreso») che la porta fino a definire Meloni «una bulla», «perché alza la voce con Sea Watch ma non con Netanyahu».

IL TAVOLO UE

Mordente che Meloni usa per scontrarsi con Piero De Luca, deputato del Pd figlio del governatore campano, nonché accusatore per un presunto «danno erariale» causato dall'intesa con l'Albania. «Secondo me si configura come danno erariale il fatto che un presidente di Regione spenda migliaia di euro dei soldi dei cittadini per comprare una pagina del quotidiano per dirsi solo quanto è bravo...» le parole della premier che punta alla «deterrenza» come chiave di volta di una gestione migratoria che "piace" al resto d'Europa («Le nostre politiche migratorie sono diventate le politiche migratorie dell'Ue. Quindi francamente teme che siete voi ormai ad essere isolati» scandisce Meloni). Il tema sarà infatti sul tavolo del Consiglio Ue, in una riunione informale con i leader dei Paesi «più interessati al fenomeno». Nelle stesse ore sono attesi i primi stranieri nel centro di Gjader, secondo il protocollo con l'Albania che, secondo la premier, «è percorribile con altri Stati extra-Ue».

Fra le altre priorità italiane in chiave europea, la premier indica infine «la verifica di possibili strumenti di debito comune», e la necessità di «riaprire» la partita sullo stop alle auto diesel dal 2035. Un altro obiettivo in vista della tappa a Bruxelles, la dilazione dei tempi del Pnrr, è definito fra le righe, quando Meloni infine ricorda che «alcune nazioni già stanno chiedendo» di derogare la scadenza del Next Generation Eu.

Francesco Malfetano

Redditi dei politici

Dichiarazioni presentate negli ultimi 2 anni
Anno di imposta, dati in migliaia di euro

	2022	2023
Giorgia Meloni	294	460
Matteo Salvini	100	100
Adolfo Urso	103	103
Elly Schlein	98	98
Nicola Fratoianni	99	99
Angelo Bonelli	101	101

FONTE: Camera e Senato WITHUB

Il boom del reddito trainato dai due libri: 460mila euro

LE DICHIARAZIONI

ROMA Sale il reddito della premier Giorgia Meloni, trainato, come lo scorso anno, dalle vendite delle sue autobiografie: "Io sono Giorgia" e "La versione di Giorgia", entrambi editi da Mondadori. La dichiarazione dei redditi della presidente del Consiglio passa infatti dai 293.531 euro del 2023 a 459.460 euro registrati nel 2024. A riportarlo il sito della Camera, che, insieme a quello del Senato, pubblica come ogni anno i redditi dei parlamentari. Sono ancora tante le dichiarazioni patrimoniali che mancano all'appello - di fatto, c'è ancora tempo - e tra queste quella del vicepremier Antonio Tajani, mentre ha già pubblicato il reddito 2024 l'altro vice, Matteo Salvini: per lui reddito invariato di 99.699, nonostante la liquidazione di azioni «precedentemente detenute in A2A, Acea Spa e Enel», come da lui stesso messo nero su bianco. Altro reddito in aumento quello del ministro della Giustizia Carlo Nordio, che passa da 209.793 a 260.887 euro, mentre non è ancora online la dichiarazione patrimoniale del responsabile dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che l'anno scorso registrava 99.761 euro, nonché quella della titolare del Turismo Daniela Santanché, nel 2023 a quota 298.638 euro.

«Un centro per i migranti dai Balcani» Il leghista Dreosto punta sulla Bosnia

L'EMERGENZA A NORDEST

PORDENONE Un centro di accoglienza in tutto e per tutto simile a quelli che da lunedì accolgono i migranti della rotta mediterranea a Schengjin e Gjiader, in Albania. Ma dedicato esclusivamente ai migranti che - via terra - percorrono la rotta balcanica ed entrano in Italia dal Friuli Venezia Giulia. E c'è già anche un luogo "designato": la Bosnia, ultimo Paese extra Ue che i migranti incontrano prima della frontiera croata. È in sintesi la richiesta depositata dal senatore friulano della Lega, Marco Dreosto, alla premier Giorgia Meloni. A differenza di quanto accade per i centri di accoglienza albanesi, però, la proposta leghista per la rotta balcanica non prevederebbe uno sforzo economico da parte dello Stato italiano: «Chiediamo che sia l'Unione europea - spiega Dreosto - a farsi carico dell'operazione».

LEGHISTA Marco Dreosto

E l'assist è arrivato dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nella lettera inviata ai leader Ue in vista del Consiglio europeo del 17-18 ottobre. Proptio Von der Leyen, infatti, ha promosso l'idea «di sviluppare centri di rimpatrio al di fuori dell'Ue».

LA VIA FRIULANA

«Gli hot spot sul territorio nazionale e regionale creano allarme sociale e problemi di sicurezza - ha aggiunto ancora il senatore Dreosto durante il discorso a Palazzo Madama - mentre i centri per l'identificazione, le richieste di asilo e i rimpatri fuori dall'Ue sono la strada da seguire anche per le migrazioni che arrivano a Nordest percorrendo la rotta balcanica. E i costi dovrebbero essere a carico della Ue, dal momento che il progetto sarebbe diverso da quelli avviati in Albania». Diverso perché? Primo, un eventuale centro in Bosnia non prevederebbe il trasporto dei migranti da parte delle autorità italiane, come invece oggi avviene tra Mediterraneo e Adriatico. «Sarebbe l'Ue, in quel caso, a stringere un accordo con la Croazia (ultima frontiera comunitaria, ndr) e con la Bosnia stessa al fine di bloccare in quel centro la tratta dei migranti», illustra sempre il senatore Dreosto. «Dopodiché - ha concluso - chi dimostrerà di avere le carte in regola per ricevere l'accoglienza entrerà nello spazio comunitario. Gli altri saranno rimpatriati». A patto che il modello albanese dimostri di funzionare sul medio-lungo periodo.

IL GOVERNATORE

Anche il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, si è dimostrato favorevole all'iniziativa: «L'effetto principale di questa misura è disincentivare l'arrivo di migranti irregolari nel nostro Paese», ha detto a margine dei lavori del consiglio regionale. «In generale quando c'è una minore pressione sul sistema italiano - ha osservato Fedriga - significa che banalmente noi possiamo per esempio effettuare i trasferimenti in modo più veloce rispetto a quando c'è una saturazione».

LA RICHIESTA DEL SENATORE FRIULANO: «MA NON SARÀ COME QUELLO IN ALBANIA» FEDRIGA: «ARRIVI DA DISINCENTIVARE»

Marco Agrusti

Sbarchi La nave dei veneti fermata per la terza volta

E il ministro Piantedosi blocca ancora Mare Jonio

PALERMO Scatta il fermo amministrativo (il terzo) per la Mare Jonio. La nave di Mediterranea Saving Humans - quella dei veneti Luca Casarini e Beppe Caccia - ieri mattina ha sbarcato a Porto Empedocle, nell'Agrigentino, 58 naufraghi. Subito dopo il soccorso, alla nave umanitaria era stato assegnato Napoli come porto di sbarco, rifiutato dal comandante. Adesso il fermo e una sanzione di 4mila euro: l'accusa è di svolgere attività di soccorso senza l'autorizzazione dello Stato di bandiera. Cioè l'Italia. «Motivazione pretestuosa e persecutoria. A Piantedosi e Meloni dico che salvare vite umane in mare è un dovere etico e un obbligo giuridico. Non ci impedirete di restare umani», ha detto Laura Marmorale, presidente di Mediterranea Saving Humans.

Zaia: «Autonomia, negoziato a 4. Entro 60 giorni le prime risposte»

▶Veneto, in consiglio regionale l'informativa sulle trattative. Polemico il Pd, Camani: «Parole vuote, lei non sa governare». Valdegamberi: «Attenti, se salta la riforma i cittadini non staranno fermi»

IL DIBATTITO

VENEZIA Autonomia differenziata: il Veneto ha chiesto l'attribuzione di funzioni per tutte le prime 9 materie delegabili, la Lombardia si è fermata a 8, il Piemonte e la Liguria a 5. Ma l'idea, almeno in questa prima fase, è che le quattro Regioni del Nord Italia «procedano compatte», puntando tutte su uno «stesso blocco di materie». L'ha detto ieri il governatore Luca Zaia in consiglio regionale del Veneto, nella seduta convocata per fare il punto sulla trattativa con il Governo, tra l'altro a pochi giorni dal settimo anniversario del referendum che vide quasi 2,3 milioni di veneti dire sì alla riforma. Una seduta che a detta dell'opposizione di centrosinistra non è servita a chiarire cosa effettivamente il Veneto chiede a Roma, con attacchi espliciti a Zaia: «È indubbio che lei rappresenta i veneti dall'alto del suo 77%, è altrettanto indubbio che lei si sta dimostrando incapace di governare la nostra Regione. Lo so che non è abituato, ma qualcuno glielo doveva dire prima o poi», l'ha accusato la capogruppo del Pd Vanessa Camani. Così ricambiata dal governatore: «Il dibattito sulle ipocrisie è disarmante, chi ha approvato la riforma del titolo V della Costituzione oggi l'ha disconosciuta. E, comunque, dire "padroni a casa nostra" è forse un insulto?».

LA STRATEGIA

Zaia in aula non ha detto quali materie saranno affrontate per prime, anche se ai cronisti ha ribadito che la Protezione civile è nell'elenco («Dal ministro Musumeci nessuno stop»). Ha detto però che all'inizio si procederà compatti: «Si va nella direzione di pensare, in questa prima fase, di cercare di fare un negoziato a quattro Regioni che possono condividere alcune materie - cinque, sei, sette, quello che sarà - con delle funzioni più o meno simili. Questo per avere un percorso meno variegato, vorrei dire meno rocambolesco». Quando si potrà sapere qualcosa di più? Il primo vero step, come indicato dalla legge Calderoli, saranno le risposte dei ministeri interessati: «Entro 60 giorni qualcosa accadrà».

«UN PRIMO GRUPPO DI FUNZIONI ASSIEME A LOMBARDIA, LIGURIA E PIEMONTE. IL RICORSO? ANDREMO AVANTI LO STESSO»

LO SCONTRO

Nel dibattito, l'aula si è divisa. Vanessa Camani (Pd): «Eravamo curiosi di conoscere da Zaia cosa intendeva fare, invece solo propaganda spiccia e parole vuote a testimonianza che questa riforma non farà nulla per aiutare i veneti». Erika Baldin (M5s): «Un'informativa priva di contenuti, da Zaia solo una cronologia e parziale». Il dem Andrea Zanoni: «Dite che con l'autonomia il Veneto sarà più efficiente, ma se andiamo a vedere le materie dove l'autonomia c'è già - Pfas, consumo suolo, pesticidi - è un disastro». Elena Ostanel (VcV): «Un'autonomia a invarianza finanziaria senza potere ai Comuni è centralismo regionale che non dà più servizi ai cittadini». Da Renzo Masolo (Europa Verde) l'auspicio: «Che il referendum abrogativo venga approvato».

Di tutt'altro tenore gli interventi di centrodestra, a partire dal monito lanciato da Stefano Valdegamberi: «Attenti, quando si esagera nel voler negare un diritto minimo, succede che i veneti si alzano in piedi e chiedono di rompere l'ordine costituzionale, non staranno fermi». Alla dem Camani ha risposto il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova: «Ci vuole coraggio a venire qua a chiedere alcune cose, la riforma del titolo V l'avete scritta voi, se non vi è chiara prendete il telefono e chiedete a D'Alema». Compatti gli alleati. Elisa Venturini (Forza Italia): «Presidente Zaia, lei è un coraggioso, noi veneti siamo dei coraggiosi, è un percorso difficile e travagliato». Enoch Soranzo (FdI): «Un modello che serve a tutti, non solo al Veneto». «Se ci fosse un po' di buonsenso - ha detto il leghista Marzio Favero - questo Consiglio esprimerebbe solidarietà al presidente e proporrebbe di attivare un gruppo di lavoro che lo affianchi». Caustico il leghista Giuseppe Pan: «Si è capito che il Pd non vincerà mai in Veneto».

Nella replica, Zaia ha ammesso: «Sicuramente non siamo nei 9/10 di Trento, ma la legge sull'Autonomia apre un grande processo culturale». Poi la stoccata: «Per me è inaccettabile sentir dire che si prendono in giro i cittadini. Teniamoci pure le nostre idee, ma un minimo di orgoglio veneto dovrebbe esserci». E se la legge Calderoli sarà bocciata? «Sarebbe sbagliato non coinvolgere il Parlamento, ma potremo andare comunque all'intesa, lo dice la Costituzione».

Alda Vanzan

IN AULA Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e la dem Vanessa Camani. Nel tondo Stefano Valdegamberi

La polemica

«Solidarietà a D'Orlando»

▶VENEZIA "Lady Lep". Così è stata soprannominata la professoressa Elena D'Orlando, oggi presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, in passato consulente del governatore Luca Zaia e componente della delegazione veneta trattante. Un conflitto di interessi, a detta del centrosinistra, secondo cui D'Orlando dovrebbe dimettersi. A prendere le difese della docente universitaria sono stati, ieri in consiglio regionale del Veneto, prima il capogruppo leghista Alberto Villanova e poi il governatore Luca Zaia. «Voi del Pd - ha detto Villanova riprendendo le dichiarazioni del senatore Andrea Martella - le avete messo una lettera scarlatta, dite che non può fare la presidente di una commissione tecnica perché ha lavorato per la Regione Veneto. Questo dà il metro con cui state portando avanti la battaglia contro l'autonomia». Durissimo Zaia: «Solidarietà alla professoressa Elena D'Orlando, una persona che non ha mai fatto politica, una grande accademica esperta di autonomia e che oggi è presidente della commissione per i fabbisogni standard. Dire che deve dimettersi perché è stata nel comitato degli accademici in Veneto vuol dire non rispettare la professionista accademica, e neanche la donna. Sarebbe come chiedere al presidente della Corte costituzionale Augusto Antonio Barbera, di cui ho altissima stima, di dimettersi perché in passato è stato un parlamentare del Pci, del Pds. Trovo riprovevole che qualcuno metta in discussione, dall'altra parte della barricata, la professoressa D'Orlando, che non è neanche una politica».

(al.va.)

Israele, altre bombe sugli sfollati Usa: «Aiuti a Gaza o stop armi»

▶La Casa Bianca preme su Netanyahu dopo i missili sulla tendopoli: «Orribile vedere persone bruciare a morte» L'esercito dello Stato ebraico però non si ferma, ieri irruzione in un ospedale Onu: «C'era una base dei terroristi»

LA GIORNATA

ROMA Gli Usa inviano un ultimatum a Netanyahu: tuteli i civili di Gaza, consenta l'invio di aiuti, altrimenti fra trenta giorni si ferma la fornitura delle armi. E spiegano a Israele che serve un cambiamento. Il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale Usa, John Kirby, ribadisce che va rispettata la missione Onu: «Unifil gioca un ruolo importante in Libano». E poi la frase più forte sul bombardamento dell'altra sera nella Striscia che ha causato un rogo e delle vittime in una tendopoli nei pressi dell'ospedale Al-Aqsa: «È orribile vedere persone bruciare a morte» ha detto il portavoce del dipartimento di stato Usa Matthew Miller.

Nonostante le pressioni Usa (ma anche dei Paesi europei), ieri l'esercito israeliano ha rivendicato apertamente una nuova azione in una struttura sanitaria delle Nazioni Unite: abbiamo fatto irruzione a Jabaliya, nell'ospedale di Unrwa, perché c'era un deposito di armi dei terroristi. Unrwa significa United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees: è l'agenzia dell'Onu che si occupa dei rifugiati palestinesi, contro cui però Israele ha diffuso accuse di vicinanza ad Hamas.

DOPO LA TENSIONE PER I RAID CONTRO LE BASI DI UNIFIL COLLOQUIO TRA I CAPI DI STATO MAGGIORE ITALIANO E ISRAELIANO

IL RESOCONTO

Racconta Times of Israel, nell'illustrare questa nuova operazione nel campo di Jabaliya, nel Nord della Striscia: «I vertici dell'Idf affermano che le forze operative sono entrate in una clinica dell'Unrwa utilizzata dai terroristi come deposito di armi. E di avere effettuato un attacco aereo che ha eliminato una squadra di terroristi che avevano sparato contro le truppe nella clinica». L'offensiva su Jabaliya, che prosegue da molti giorni, anche ieri ha causato 11 vittime. Medici Senza Frontiere racconta che migliaia di persone, tra cui sei operatori di Msf, «rimangono intrappolate nel campo di Jabaliya, non c'è via di uscita». Al Jazeera parla di almeno 45 vittime nel corso delle operazioni militari nella Striscia. Il monito degli Usa sullo stop alle forniture del materiale bellico è ufficiale. Il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha ricevuto una lettera sottoscritta da Antony Blinken (segretario di Stato Usa) e Lloyd Austin (segretario della Difesa) in cui gli Stati Uniti avvertono che sono pronti imporre un embargo sulle armi a Israele «se entro un mese non dovesse essere trovata una soluzione alla crisi umanitaria nella Striscia di Gaza». Scrivono Blinken e Austin: «La mancata attuazione di queste misure potrebbe avere conseguenze sulla politica degli Stati Uniti. C'è profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione umanitaria a Gaza nelle ultime settimane». Anche il portavoce della Casa Bianca John Kirby attacca: «Pensiamo che ci sia un urgente bisogno di aumentare gli aiuti umanitari alla Striscia di Gaza».

BOTTA E RISPOSTA

La tensione è alta anche tra Netanyahu e Macron, sostenitori della sospensione dell'invio di armi a Israele. Tutto parte da una rivelazione de Le Parisien. Nella riunione del Consiglio dei ministri, dunque a porte chiuse, il presidente francese ha detto riferendosi ai diversi episodi in cui l'Idf ha colpito postazioni di Unifil nel Sud del Libano (quattro i feriti la scorsa settimana tra i caschi blu): «Il signor Netanyahu non deve dimenticare che il suo Paese è stato creato con una decisione dell'Onu, quindi non dovrebbe svincolarsi dalle decisioni dell'Onu». I peacekeeper, tra cui un migliaio di militari italiani, sono nel Sud del Libano, sorvegliando la Blue Line, proprio su specifico mandato delle Nazioni Uniti. Da Netanyahu è arrivata una risposta tagliente: «Voglio ricordare al presidente francese: non è stata una risoluzione dell'Onu a creare lo stato di Israele, ma piuttosto la vittoria ottenuta in una guerra di indipendenza». In Libano le operazioni israeliane, con numerosi raid aerei anche su Beirut e non solo nei villaggi del Sud, hanno già causato 2.350 vittime. Dopo i gravi episodi degli ultimi giorni, il capo di Stato maggiore della Difesa, il generale Luciano Portolano, ha avuto ieri un colloquio telefonico con il suo omologo israeliano, il capo di Stato Maggiore dell'Idf Herzi Halevi. Scrive il Jerusalem Post: «Hanno discusso del fatto che Hezbollah sfrutta le aree in cui si trovano le postazioni dell'Unifil per le proprie attività terroristiche contro Israele».

Mauro Evangelisti

Alcuni profughi degli attacchi israeliani si dirigono verso la Siria

«L'attacco all'Iran prima delle elezioni» Tel Aviv assicura: no blitz su siti atomici

IL FOCUS

Punire l'Iran per l'attacco del primo ottobre non è mai stato in discussione. Israele ha giurato vendetta appena i missili sono partiti dal territorio iraniano. E tanto Benjamin Netanyahu quanto Yoav Gallant hanno chiarito che il prezzo da pagare sarebbe stato alto. Una risposta "precisa e letale" ha ribadito ieri il ministro della Difesa. E per più di due settimane, i comandi israeliani hanno studiato tutti i possibili obiettivi di quella che appare come una rappresaglia in grado di cambiare l'equilibrio tra le due potenze.

LA LISTA

La lista dei "target" è sempre stata lunga, dal Golfo Persico alla capitale, Teheran, fino ai confini orientali del Paese. Ma negli ultimi giorni, Netanyahu sembra avere preso una decisione: la rappresaglia non colpirà i siti nucleari e petroliferi della Repubblica islamica, ma soltanto basi e siti militari. Un attacco che vuole traumatizzare la macchina bellica iraniana, in particolare quella dei Pasdaran, ma senza mettere in ginocchio il settore energetico del Paese e senza puntare al grande incubo che agita da anni i funzionari di Tel Aviv: l'atomo. E per capire cosa ha fatto cambiare idea a Netanyahu, bisogna spostare l'occhio negli Stati Uniti, in quella Casa Bianca che cerca di tenere le redini di un Medio Oriente sempre più in fiamme e sempre più preda del caos.

Joe Biden, in queste settimane, ha più volte messo in guardia Netanyahu sui pericoli di una nuova escalation. Il presidente sa perfettamente che il governo e i militari israeliani non possono fare a meno di scatenare la rappresaglia. Ma questo, per gli Usa, non può trasformarsi in una miccia in grado di far esplodere la regione e creare tensioni anche all'interno degli States. Gli alleati arabi premono da giorni su Biden, terrorizzati dall'idea che Teheran possa rispondere a Israele colpendo i loro impianti petroliferi. Il presidente non può permettersi una crisi energetica globale mentre la sua vice, Kamala Harris, è in piena campagna elettorale. E proprio perché le elezioni sono alle porte, alla Casa Bianca sanno che qualsiasi attacco israeliano e qualsiasi mossa americana possono diventare argomenti molto scivolosi, specie con il partito democratico che deve fare l'equilibrista tra i moderati, le comunità ebraiche, l'ala più radicale e gli elettori musulmani.

SECONDO LA STAMPA USA BIBI VUOLE EVITARE UNA INTERFERENZA NEL VOTO STATUNITENSE WASHINGTON SERVE PER L'ARRIVO DI ARMI

ATTACCHI Un edificio distrutto da un raid su Jabaliya

Che Biden sia particolarmente sensibile su questo punto lo sa che anche Netanyahu, tanto che fonti del Washington Post hanno detto che la reazione di Israele sarà calibrata per evitare che venga letta come «un'interferenza politica nelle elezioni americane». E l'attacco dovrebbe avvenire prima del 5 novembre proprio perché per Netanyahu «potrebbe ridisegnare la corsa per la Casa Bianca». Per qualcuno, quello di Bibi sarebbe in realtà un bluff. L'assenza di una leadership forte in America e la distrazione per la campagna elettorale, secondo alcuni osservatori in realtà aiuterebbe proprio Netanyahu. Ma secondo altri, dietro questa attenzione per le presidenziali e il timore di interferire sul voto c'è soprattutto la necessità per lo Stato ebraico di avere gli Usa al proprio fianco. Un bisogno che non è solo politico, ma molto concreto. Per il Financial Times, Israele rischia di rimanere senza missili intercettori. Se Iran ed Hezbollah attaccassero insieme lo Stato ebraico, le sue difese potrebbero non reggere e gli ultimi droni dal Libano sono stati segnali inquietanti. Finora, gli Usa hanno continuato a mandare munizioni e armi all'Idf. Ma anche se l'industria di Tel Aviv lavora senza sosta, non c'è garanzia che gli arsenali siano sempre pieni. Per rassicurare l'alleato, Washington ha deciso di inviargli il Thaad, in modo da abbattere i missili balistici iraniani, ma potrebbe non bastare. Armi e munizioni Usa sono indispensabili. E anche per questo Netanyahu non può irritare troppo Biden.

Lorenzo Vita

Diplomazia, un festival per discutere delle guerre

L'EVENTO

ROMA Le relazioni internazionali tornano protagoniste nella capitale con la XV edizione del Festival della Diplomazia, in programma dal 16 al 25 ottobre 2024. Tra i momenti più attesi, l'incontro tra l'Ambasciatore dell'Iran e l'Ambasciatrice del Libano, per un dialogo sulle dinamiche geopolitiche del Medio Oriente. Questo evento, nato nel 2010 e premiato con la Medaglia del Presidente della Repubblica, ha l'obiettivo di riaffermare l'identità di "Roma International", con oltre 340 ambasciate e 46 istituti culturali. Quest'anno, l'edizione "Looking for Cratos: le tante facce del Potere" prevede oltre 100 incontri con più di 400 relatori da tuttolo il mondo, 80 ambasciate coinvolte e e 10. 000 partecipanti. Tra i temi centrali: l'intelligenza artificiale, le sfide della democrazia americana e le prospettive per la Russia in Europa.

L'INCHIESTA

Tangenti e segreti venduti Arrestato il dg di Sogei nei guai l'uomo di Musk

▶Blitz della Guardia di Finanza durante lo scambio di una mazzetta da 15 mila euro Sotto inchiesta diversi appalti pilotati su forniture tecnologiche per Difesa e Interni

ROMA Due pubblici ufficiali, un militare della Marina e un alto dirigente del Viminale con partecipazioni, attraverso le mogli, nelle società che vincevano gli appalti grazie a informazioni riservate sui sistemi satellitari da impiegare a scopo militare. Non è stato un caso se l'operazione degli uomini del nucleo economico e finanziario della Guardia di Finanza sia scattata lunedì notte. Con un mandato di perquisizione già firmato, per fare luce su quello che il gip di Roma definisce un «articolato sistema corruttivo con diversi protagonisti e con ramificazioni sia all'interno del ministero della Difesa, sia in Sogei e sia, infine, al Ministero dell'Interno», i militari hanno seguito il direttore generale della società in house del Mef, Paolino Iorio, e lo hanno arrestato in flagranza. Aveva con sé la busta con 15mila euro che il responsabile legale di Italware srl e di Itd solution spa, gli aveva appena consegnato. Sono entrambi ai domiciliari, dovevano essere perquisiti nell'inchiesta per corruzione, concussione e turbativa d'asta della procura di Roma che vede iscritte sul registro degli indagati 18 persone e quattordici società. Una maxi indagine che coinvolge anche il «referente in Italia di Elon Musk», Andrea Stroppa, e in particolare l'appalto sul sistema satellitare Starlink creato dal tycoon statunitense.

GLI APPALTI

Le indagini riguardano le «procedure di appalto/affidamento in materia di informatica e telecomunicazioni, bandite da Sogei spa, dal Ministero dell'Interno, dal Dipartimento pubblica sicurezza, dal Ministero della Difesa e dallo Stato Maggiore della Difesa». Tra le società interessate dalle perquisizioni, anche Digital Value spa e Olidata spa, entrambe quotate in borsa. Secondo l'accusa, Iorio, in qualità prima di direttore ingegneria infrastrutture e data center e successivamente dg della Sogei «a fronte di una serie di contratti stipulati dalla società pubblica per un valore complessivo di oltre 100 milioni di euro», avrebbe ricevuto somme di denaro non quantificate, ma, sottolineano i militari, da intendersi «nell'ordine di decine di migliaia di euro, con frequenza di circa due volte al mese dal novembre del 2023». Sono in tutto sette gli appalti sotto accusa «monitorati».

C'è anche una fornitura di software al Viminale di 25 milioni. In questo caso sarebbe stato Amato Fusco, al vertice di una divisione della Direzione centrale dei servizi logistici della polizia, ad ottenere l'inserimento di Olidata spa, la società della quale la moglie detiene una notevole quota azionaria.

L'inchiesta riguarda anche il servizio di manutenzione assicurativa, rinnovo licenze e apparati per la componente tecnologica Ip delle reti del comparto Difesa, una commessa da 180 milioni di euro. A ridosso della scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara, Rossi incontra Antonio Masala, ufficiale della Marina distaccato presso lo Stato Maggiore della Difesa, si parlano. Sono seguiti e intercettati. Subito dopo Rossi dà poi ai suoi indicazioni chiare sui bandi. La gara viene vinta da un raggruppamento temporaneo di imprese composto da Italware srl, guidata da Rossi, e Dimira srl di Massimo Tiso.

NEL MIRINO **L'inchiesta ha coinvolto anche il referente in Italia di Elon Musk (sulla destra), Andrea Stroppa (sulla sinistra), e in particolare l'appalto sul sistema internet satellitare Starlink creato dal tycoon statunitense**

In cambio il militare avrebbe ricevuto quasi 900 mila euro (sulla base di false fatturazioni) nel solo 2024, attraverso la Vipa Impianti, società che, per i militari è «occultamente» partecipata da Masala. Inoltre, secondo le contestazioni avrebbe ottenuto che «nella catena di vendita per l'appalto delle forniture» fosse inserita la società nella quale sua moglie ha una partecipazione.

IL DECRETO

Si legge nel decreto di perquisizione: «L'attività di intercettazione, effettuata principalmente sui telefoni in uso a Iorio e a Rossi consentiva di monitorare numerosi incontri tra i due, avvenuti con frequenza di circa due volte al mese, principalmente presso l'abitazione di Rossi, laddove Iorio sembrava ritirare somme di denaro nell'ordine di decine di migliaia di euro». Ma Iorio avrebbe parlato anche da solo all'interno della propria auto, confermando le ipotesi della procura. Gli incontri sarebbero stati preceduti sempre dalle «ricezioni» da parte di Rossi di denaro contante «con modalità sospette e attraverso consegna diretta e

18 PERSONE E 14 SOCIETÀ COINVOLTE NELL'INCHIESTA PER CORRUZIONE, CONCUSSIONE E TURBATIVA D'ASTA

non tracciabile».

LA REPLICA

Sull'inchiesta, Sogei «esprime piena fiducia nella magistratura» e «si dichiara indiscutibilmente estranea ai fatti. Ove i fatti contestati – afferma la società– fossero acclarati in maniera definitiva l'azienda si dichiarerà parte lesa e si tutelerà nelle sedi competenti». Dal canto suo lo Stato Maggiore della Difesa assicura «il massimo supporto alle autorità inquirenti» aggiungendo che «i presunti comportamenti per i quali si indaga non sono certamente compatibili con i valori e i principi fondanti delle Forze Armate italiane».

Anche lo Stato maggiore di Difesa assicura il massimo supporto alle autorità inquirenti. «I presunti comportamenti per i quali si indaga non sono certamente compatibili con i valori e i principi fondanti delle Forze Armate italiane», si legge in una nota.

Val. Err.

L'azienda statale con tutti i dati degli italiani

LA SOCIETÀ

ROMA La Sogei, società controllata al 100% dal ministero dell'Economia svolge un ruolo chiave nella gestione delle pagelle fiscali e nella modernizzazione della Pubblica Amministrazione, è il cervellone con tutti i dati degli italiani, dalla fatturazione elettronica al fascicolo sanitario. Il nome sta per "Società Generale d'Informatica" e svolge servizi di consulenza informatica per la pubblica amministrazione. Sogei ha realizzato e gestisce i codici fiscali delle persone fisiche e le partite Iva delle aziende.

I COMPITI

Si occupa dell'anagrafe tributaria per conto del Ministero dell'economia, della gestione del sistema informativo della contabilità pubblica per la Ragioneria generale dello Stato, del sistema informativo e contabile del debito pubblico, della gestione del sistema informativo del gioco pubblico per conto dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Monitora la spesa pubblica, in particolare la spesa sanitaria; sviluppa software per le Agenzie fiscali, produce e spedisce la tessera sanitaria per conto dell'Agenzia delle entrate. Ha pure realizzato e gestito la piattaforma per il rilascio del Green pass durante il Covid.

IL CASO

Busetto, la testimone: «Poco prima sorrideva come può aver ucciso?»

▶Mestre, 12 anni dopo il delitto si fa viva l'ex tabaccaia mai interrogata dagli inquirenti «Era venuta a comprare le sigarette, poi l'ho vista sul terrazzino: tranquilla e serena»

SENTENZE CONTRASTANTI E LA CONDANNA A 25 ANNI PER L'OMICIDIO DELLA VICINA

Da sinistra, Monica Busetto, condannata a 25 anni di carcere per l'omicidio della vicina di casa Lidia Taffi Pamio (qui sopra) e Susanna "Milly" Lazzarini (a destra) che confessò di aver commesso il delitto

MESTRE «Ricordo bene quella mattina, era poco prima di Natale. Ho chiacchierato con Monica due volte, anche prima di chiudere, saranno state più o meno le 13. Lei era nel terrazzino di casa sua, stava fumando: sorrideva, scherzava, era tranquilla e serena. Com'è possibile che quella stessa persona, pochi minuti più tardi, abbia commesso un brutale omicidio?». Una testimonianza che non è mai stata presa in considerazione da investigatori e inquirenti quella di Monica Cerusa, titolare all'epoca dei fatti di una tabaccheria all'angolo tra via Vespucci e via Bissuola. È lei l'ultima persona ad aver visto ed ad aver parlato con Monica Busetto, la 62enne operatrice socio sanitaria mestrina condannata a 25 anni di carcere per l'omicidio della sua dirimpettaia di casa, l'87enne Lida Taffi Pamio, nel pomeriggio del 20 dicembre 2012. «Monica aveva appena terminato il turno di notte in casa di riposo - racconta - ed era venuta a prendersi in tabaccheria il suo pacchetto di Merit, come ogni giorno. Abbiamo fatto quattro chiacchiere ed è tornata a casa. Poi prima di chiudere, poco dopo le 13, sono uscita con i miei cani per una passeggiata: quando sono arrivato davanti al suo condominio di via Vespucci l'ho vista che stava fumando in terrazzino. "Ma come, non sei ancora andata a dormire? Dai che hai fatto la notte!", le ho detto. E lei ha sorriso e mi ha risposto: "Ho fatto un po' di pulizia ma adesso finisco la sigaretta e poi vado a riposare". Glielo giuro: era la donna più tranquilla del mondo in quel momento. Non ho mai creduto che lei c'entrasse in questa storia, primo perché non aveva di sicuro la forza fisica per fare quello che dicevano avesse fatto, secondo perché non riesco a pensare che possa aver trasformato in pochi secondi la serenità di quel momento in una violenta follia omicida». C'è un altro dettaglio particolarmente inquietante della testimonianza della donna. «Mentre parlavo con Monica c'era un uomo che, all'ingresso, continuava a chiamare: "Zia, zia!" non sono in grado di dire, però, se fosse il nipote della signora Pamio».

«RICORDO UN UOMO CHE GRIDAVA "ZIA" LA POLIZIA HA PRESO I VIDEO DAL MIO NEGOZIO MA NESSUNO MI HA MAI CHIESTO COSA HO VISTO»

È bene precisare che, agli atti, Franco Magagnini, il nipote di Lida Taffi Pamio che quel giorno trovò il cadavere della zia riverso a terra nel suo appartamento, arrivò davanti all'appartamento di via Vespucci solo nel tardo pomeriggio, intorno alle 18. Doveva accompagnare la donna a una visita medica e, non vedendola arrivare, era entrato in casa. Era stato lui, poi a dare l'allarme. Una domanda, però, resta: poteva essere sempre lui a essere passato qualche ora prima per salutare la zia? Interrogativo destinato a rimanere comunque senza risposta perché Magagnini è morto da alcuni anni.

«A me questa cosa è sempre rimasta qua - continua l'ex tabaccaia (oggi ha cambiato attività, gestisce un salone di toelettatura per cani) - Poche ore dopo è scoppiato il finimondo. La polizia mi ha chiesto, allora, i filmati del mio negozio che però puntavano solo sulla gettoniera, non c'era nulla di che. Mi aspettavo che mi chiamassero a testimoniare, ma niente, a nessuno è mai interessato sapere cosa avessi visto. Oggi, vista la possibilità che il caso si riapra, ho chiesto agli avvocati di Monica se potesse essere utile anche il mio contributo: per me lei è innocente. Io la vedevo tutti i giorni. Aveva cresciuto lei sua sorella minore, viveva per lei e per il suo nipotino. Quella mattina mi aveva raccontato che regalo voleva fargli per Natale. È stata doppiamente sfortunata, sa perché? Non ricordo se fosse lo stesso anno o l'anno prima, ma lei aveva da poco cambiato casa. Prima viveva al quinto piano di quella palazzina, ma faceva troppo caldo. Poi, quando gli inquilini del secondo piano se ne erano andati, aveva preso l'appartamento di fronte a casa della signora Pamio. Se fosse rimasta dov'era forse non le sarebbe mai successo nulla».

LA VICENDA

Monica Busetto venne arrestata il 31 gennaio 2014, poi condannata in primo grado a 24 anni di carcere. Nel gennaio del 2016 venne arrestata Susanna "Milly" Lazzarini per l'omicidio di un'altra anziana, Francesca Vianello. La donna confessò anche di essere stata lei, quel pomeriggio del 2012, a uccidere la signora Taffi Pamio. Busetto venne quindi scarcerata ma in appello condannata all'ergastolo (poi ridotta a 25 anni dopo il ricorso in Cassazione). Per gli investigatori prima e per i giudici poi, la prova regina della colpevolezza dell'Oss mestrina è il Dna della vittima ritrovato su una catenina trovato nel portagioie di Busetto. Qualche settimana fa, un anonimo (ben informato, visto che conosceva dettagli inediti contenuti all'interno del fascicolo) ha scritto agli avvocati di Monica, Stefano Busetto e Alessandro Doglioni, dicendo di conoscere la verità sull'indagine e su alcuni presunti errori legati proprio alla catenina. La speranza dei legali, ora, è che Mister X accetti di aiutarli.

Davide Tamiello

Arrestato il prof assenteista di Treviso

SCUOLA

TREVISO È stato arrestato ieri Fabio Lanza, sessantenne, commercialista e professore originario della provincia di Taranto che avrebbe dovuto svolgere il ruolo di insegnante di diritto all'Istituto Cerletti di Conegliano. Un incarico che, assunto con un contratto a tempo indeterminato, per tre anni non ha mai svolto, presentando settimanalmente certificati medici che lo giustificavano come irreperibile. Con oltre 550 assenze registrate dall'istituto Cerletti, era stato definito "il professore fantasma" anche dai suoi colleghi e soprattutto dagli alunni che non l'hanno mai conosciuto, ma che non hanno nemmeno potuto ricevere un insegnante che lo sostituisse in pianta stabile. I motivi dell'arresto sarebbero dovuti a un cumulo di pene a suo carico, per truffa e peculato, pari a sette anni e sette mesi.

LA DIRIGENTE

Il commento della dirigente scolastica Mariagrazia Morgan è stato il seguente: «Sono stati tre anni molto lunghi e impegnativi: soprattutto per il personale amministrativo della scuola. Devo anche ringraziare il supporto fondamentale dell'ufficio legale e dell'ufficio scolastico territoriale, che ci ha accompagnato in tutte le fasi, fino al licenziamento vero e proprio. In fin dei conti, se non fossimo stati decisi nel procedere al licenziamento per le assenze avremmo rischiato di mandare in classe un latitante».

SCUOLA L'istituto Cerletti

I MOTIVI SONO LEGATI A UN CUMULO DI PENE A SUO CARICO PER TRUFFA E PECULATO, PER UN TOTALE DI SETTE ANNI E 7 MESI

Nell'ultimo periodo, dopo il licenziamento, il professore aveva anche tentato di risolvere la questione presentandosi a scuola ma i cancelli del Cerletti, per lui, erano rimasti chiusi. In totale in questi tre anni, uno dei quali trascorso in aspettativa, saltando quindi i dodici mesi di prova, il professore avrebbe ricevuto centomila euro lordi tra stipendi e contributi: compresi quelli degli ultimi cinque mesi, che la Ragioneria dello Stato potrebbe valutare "non dovuti".

Luca Vecellio

Padova, un nuovo caso di calciatore accusato per uno stupro nel 2020

▶Il centrocampista Carmine Cretella, 22 anni, compagno di squadra di Liguori, è stato rinviato a giudizio per un episodio che sarebbe avvenuto quando giocava a Messina

IL CASO

PADOVA Sono due calciatori del Padova, sono entrambi protagonisti nella squadra che sta dominando la serie C e sono arrivati assieme nell'estate 2022. L'attaccante Michael Liguori e il centrocampista Carmine Cretella, però, in comune hanno anche altro: una pesante accusa di violenza sessuale ai danni di una minore. Entrambi sono finiti a processo per due fatti distinti capitati rispettivamente in provincia di Teramo nel 2018 e a Messina nel 2020. Liguori è appena stato condannato in primo grado a tre anni e quattro mesi mentre Cretella è stato rinviato a giudizio e il procedimento è ancora in corso.

Quest'ultima notizia risale al 2022 ma è rimbalzata prepotentemente in città negli ultimi giorni contribuendo ad alimentare il polverone già sollevato dal centrosinistra che contesta la decisione del Calcio Padova di continuare a far giocare Liguori. Ora si aggiunge un altro caso: due giocatori a processo per lo stesso reato nella stessa squadra.

GLI EPISODI

Carmine Cretella, 22 anni, è cresciuto nelle giovanili del Napoli e poi nel 2020 si è trasferito al Messina in serie D. Proprio a quell'anno, nel periodo del pieno lockdown, risale il fatto contestato: assieme ad un ex compagno di squadra avrebbe commesso una violenza sessuale nei confronti di una 14enne e l'inchiesta è stata aperta dopo la denuncia presentata dal padre della presunta vittima.

L'episodio che riguarda Liguori è già noto. La condanna del Tribunale di Teramo è legata ad un fatto capitato nel 2018 quando il calciatore aveva 19 anni e viveva ad Alba Adriatica. Secondo l'accusa lui e un amico avevano dato un appuntamento alla stazione a due ragazzine di 14 e 15 anni per poi appartarsi e pretendere con la forza di fare sesso. I due giocatori hanno sempre ribadito che il rapporto era consenziente, ma a distanza di sei anni la scorsa settimana è arrivata la condanna.

Il giocatore ha già segnato quattro gol in campionato tra cui quello pesantissimo che ha deciso il derby al vertice con il Vicenza. Lunedì ha condiviso su Instagram un video dal mare con il criptico messaggio "Tutto torna" ma poche ore dopo ha deciso di rendere privato il suo profilo social.

LE SCELTE

Nel caso di Liguori parliamo di una condanna in primo grado con un processo ancora tutto da giocare nei gradi successivi. Per questo motivo il Padova ha deciso di continuare a trattare l'attaccante come ogni altro giocatore, mentre la maggior parte dei tifosi sui social lo difende e gli ultras hanno deciso di non dedicargli alcun trattamento particolare né in un senso né nell'altro. La stessa linea probabilmente verrà seguita per Cretella.

Resta però la domanda. Nell'estate 2022 il Padova sapeva che i due giocatori pronti ad essere tesserati erano coinvolti in due inchieste penali? Probabilmente sì e a tal proposito va annotato che per quanto riguarda Cretella già all'epoca erano pubblici i dettagli delle accuse che lo riguardavano.

LA LINEA

Intanto negli uffici di viale Nereo Rocco si fa riferimento alla recente pronuncia della Corte d'appello della Figc in merito al caso di Manolo Portanova, il giocatore del Genoa in prestito alla Reggiana condannato in primo grado a sei anni per violenza sessuale di gruppo. Radiazione? Squalifica? No, ogni provvedimento è congelato «sino alla formazione del giudicato in sede penale». Tradotto: fino all'ultimo grado di giudizio può giocare. Il Padova segue quella linea, quindi saranno decisivi i tempi della giustizia ordinaria. La strada è ancora lunga.

Gabriele Pipia

CRESCIUTO NELLE GIOVANILI DEL NAPOLI

Carmine Cretella, 22 anni, dall'estate del 2022 quando fu acquistato dal Messina è centrocampista del Padova che guida la classifica di serie C

Destra e sinistra si dividono sul garantismo Il sottosegretario: «Vale anche per gli atleti»

LA POLEMICA

PADOVA Il "caso Liguori" a Padova apre uno scontro politico tra la maggioranza di centrosinistra e l'opposizione. Dopo l'uscita dell'assessora alla Scuola Cristina Piva, interviene il sindaco Sergio Giordani. Lunedì Piva ha definito «vergognoso» il fatto che il calciatore 25enne condannato in primo grado per stupro, continui a giocare regolarmente con il Calcio Padova. Ora a prendere la parola è il primo cittadino che, seppure con mille cautele, fa capire da che parte sta: «Bisogna sempre e in ogni caso, stare dalle parte delle donne che trovano il coraggio di denunciare una violenza e queste giovanissime donne hanno tutta la mia vicinanza - ha spiegato Giordani -. C'è un processo in corso, ma come dico spesso sono Sindaco e anche un nonno, capisco quindi nel profondo il sentimento e quanto ha espresso la nostra assessora». Insomma, pur non attaccando direttamente la società, il sindaco sta "dalla parte delle donne".

Ieri però sulla questione è intervenuto anche il sottosegretario alla Giustizia, il leghista Andrea Ostellari che, indirettamente, ha invece stigmatizzato l'uscita dell'assessora alla Scuola. «La presunzione di non colpevolezza sino a sentenza definitiva è patrimonio del nostro ordinamento e del sistema costituzionale italiano. La professione o l'attività svolta da un cittadino non possono affievolirla: le legge è uguale per tutti, calciatori e non. Non mi permetto di entrare nel merito della nota vicenda giudiziaria, proprio perché non conclusa, che riguarda un tesserato dell'Associazione Calcio Padova – ha detto il sottosegretario -. Tuttavia confondere un'accusa con una condanna definitiva rischia di configurarsi come una grave manifestazione di populismo. Chi sbaglia paga, ma solo dopo l'accertamento definitivo dei fatti».

IL SINDACO DI PADOVA GIORDANI: «STO CON LE DONNE». OSTELLARI: «LA PRESUNZIONE DI INNOCENZA NON DIPENDE DALLA PROFESSIONE»

A CIASCUNO IL SUO

Critica nei confronti di Piva anche la consigliera di Fratelli d'Italia Elena Cappellini, da sempre vicina al mondo del tifo biancoscudato. «Non ritengo sia compito di un consigliere comunale, ma nemmeno di un sindaco o di un assessore, ergersi a giudici e giurati – ha detto Cappellini -. Agli amministratori compete il dovere di amministrare, alla magistratura quello di indagare e infine giudicare, nel solco di uno Stato di diritto che garantisce costituzionalmente la presunzione di innocenza sino a sentenza definitiva di condanna. La mia opinione su questo argomento esula dai compiti assegnatimi dai cittadini e non può che essere del tutto personale e superficiale, non conoscendo gli atti del processo».

Garantista è poi Lorenzo Innocenti, ex candidato sindaco, oggi membro di Forza Italia. «Non entro nel merito ed esprimo piena solidarietà a tutte le vittime di un crimine così orrendo. Sul caso particolare di Liguori c'è una Magistratura che indaga e solo quella ha facoltà di esprimersi in merito. Ritengo tuttavia che l'intervento dell'assessore Piva sia inopportuno e vada contestato – ha spiegato ieri l'esponente azzurro -. Innanzitutto, secondo la legge italiana, un cittadino è innocente fino a prova contraria e la parola definitiva su una vicenda viene posta con la eventuale condanna definitiva, non con quella in primo grado. Sarebbe ora di finirla con questi atteggiamenti giustizialisti, almeno da parte di chi riveste un ruolo istituzionale e dovrebbe ritenere il garantismo una conquista civile».

Alberto Rodighiero

ATTACCANTE
Michael Liguori, del Padova

Il questore allontana dagli stadi balordi e minori dalla rissa "facile"

IL PROVVEDIMENTO

PADOVA È una misura preventiva di carattere generale che viene applicata per la prima volta nel Veneto. Il questore di Padova Marco Odorisio ha deciso di fare ricorso ai cosiddetti "Daspo fuori contesto" nei confronti di dieci soggetti particolarmente inclini alla violenza e che potrebbero mettere a repentaglio l'ordine e la sicurezza pubblica anche durante manifestazioni di carattere sportivo.

«Questa norma - spiega Odorisio - è entrata in vigore nel 2019 con il decreto sicurezza bis: va a colpire, ma in un'ottica di prevenzione, individui che abbiano commesso gravi reati contro la persona (risse, lesioni, rapine ma anche maltrattamenti e molestie) negli ultimi cinque anni. Nei nostri monitoraggi sul territorio abbiamo individuato soggetti che si sono distinti negli ultimi mesi per condotte particolarmente violente e che potrebbero creare turbative anche in stadi e palazzetti dello sport. È stata decisa l'applicazione di questa misura personale - aggiunge il questore - soprattutto nei confronti di minori: può aiutare a far comprendere il disvalore di determinate condotte e a far maturare il senso di responsabilità prima che sia troppo tardi, quando la strada è già segnata e il carcere diventa purtroppo inevitabile».

IL DECRETO SICUREZZA DEL 2019 CONSENTE DI COLPIRE IN UN'OTTICA DI PREVENZIONE SOGGETTI CHE HANNO COMMESSO REATI CONTRO LA PERSONA

LA STANGATA

Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti di un diciassettenne residente a Padova che non potrà assistere ad alcuna competizione sportiva, nazionale ed internazionale, di tutte le serie e categorie, comprese le gare amichevoli, per i prossimi tre anni. È stato arrestato più volte negli ultimi mesi e neppure l'avviso orale del questore, notificato ad agosto, sembra aver sortito gli effetti sperati. Ha già accumulato precedenti per porto abusivo di armi e coltelli, detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, minacce, percosse, furto, lesioni personali, rapina, resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità.

Daspo della durata di un anno invece per quattro ragazzi, di 15 e 16 anni, tra cui un giovanotto di seconda generazione, che si sono resi protagonisti di una rissa particolarmente violenta e che sono soliti girare armati di coltelli e altri oggetti pericolosi. Dal mese di febbraio di quest'anno risultano destinatari di un Daspo urbano e di un avviso orale del questore. Idem per un 15enne che vanta già precedenti per violenza privata, rissa e porto abusivo di armi ed oggetti atti ad offendere. Anche quest'ultimo ha ricevuto il Daspo urbano con cui gli è stato vietato l'accesso ai locali pubblici per il suo carattere particolarmente irascibile.

A completare l'elenco dei destinatari del "Daspo fuori contesto" ci sono quattro maggiorenni, di età compresa tra i 21 e i 62 anni. Due hanno precedenti per bancarotta. Tra loro figura un 55enne, residente nella provincia padovana, con una fedina penale lunga come un'enciclopedia. Più volte arrestato per maltrattamenti in famiglia, porto abusivo di armi e spaccio, ha accumulato precedenti anche per riciclaggio, guida in stato di alterazione psicofisica dovuta all'assunzione di stupefacenti, guida senza patente, resistenza a pubblico ufficiale, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, procurato allarme e appropriazione indebita.

SONO DIECI PERSONE PROTAGONISTE DI AZIONI VIOLENTE CHE POTREBBERO CREARE TURBATIVE ALL'INTERNO DI IMPIANTI SPORTIVI

È un soggetto molto pericoloso, già colpito anche dal foglio di via obbligatorio, più volte violato, e da un ammonimento per violenza domestica.

Luca Ingegneri

L'INCHIESTA

ROMA La cosa ufficiale, per ora, è solamente una: esiste un procedimento in corso – così come spiegato dalla magistratura svedese – per «stupro e violenza sessuale». Dalle fonti investigative (l'indagine è condotta dal pubblico ministero Marina Chirakova) non è uscito fuori nessun nome, ma la stampa scandinava aveva rivelato, nella tarda serata di lunedì, che nel mezzo di questa brutta faccenda c'è finito Kylian Mbappé, il giocatore più forte del mondo che sarebbe «ragionevolmente sospetto», il grado più debole di presunzione di colpevolezza nell'ordinamento giuridico, che non prevede di conseguenza lo stato di fermo. Il francese ha frettolosamente rispedito al mittente le accuse ed è tornato ad allenarsi con il Real Madrid, che ha pubblicato le foto della seduta di ieri sul proprio sito ufficiale dove l'ex Psg è agli ordini di Carlo Ancelotti. Però la tensione è alta.

I FATTI

È giusto riordinare i fatti e metterli cronologicamente in maniera corretta. C'è la pausa per le nazionali. Mbappé non è convocato dal commissario tecnico della propria, Didier Deschamps, («Distinguete il vero dal falso» le sue parole, come a voler ricacciare indietro la notizia) per permettergli di recuperare al meglio da un problema muscolare che gli ha creato qualche fastidio nelle ultime settimane. Il Real, con quasi tutta la squadra fuori, dà ai propri calciatori dei giorni di riposo, inutile andare avanti con pochi elementi. E Mbappé decide di volare – secondo la ricostruzione fatta da L'Equipe – in Svezia, accompagnato come sempre dalla sua guardia del corpo e dalla sua assistente personale, per trascorrere delle ore in serenità con un gruppo di amici, tra i quali ci sarebbe anche Nordi Mukiele, ex compagno al Psg adesso al Bayer Leverkusen. È la notte di giovedì scorso, 10 ottobre, mentre la Francia sta giocando contro Israele a Budapest. La serata inizia in un ristorante, continua in un locale di Stoccolma per poi finire al Bank Hotel dove ci sarebbe stato lo stupro. Il 25enne, comunque, continua la sua mini vacanza ottobrina che si conclude lunedì, quando rientra a casa in Spagna dopo aver fatto un giro in Corsica nel fine settimana. Ma è qui che iniziano i problemi e pure belli grossi.

In alto la svastica comparsa in curva a Udine durante Italia-Israele

Lunedì sera a Udine

Svastica allo stadio per Italia-Israele Tifoso denunciato, Daspo per 5 anni

UDINE Una svastica durante Italia-Israele allo stadio di Udine. Per aver portato il simbolo nazista all'interno dell'impianto lunedì sera, un "tifoso" friulano è stato denunciato e ha ricevuto il Daspo: 5 anni di divieto di assistere a tutte le manifestazioni sportive. Il cittadino italiano, residente proprio a Udine, era entrato allo stadio Friuli per assistere alla partita di calcio fra le due nazionali. Un evento su cui già gravava una notevole tensione, tanto da comportare l'attivazione di serrati controlli prima, durante e dopo l'incontro valido per la Nations League. Durante una di queste ispezioni, è stato scoperto che l'uomo portava nello zaino un drappo con una svastica, come confermato ieri dal questore Alfredo D'Agostino. «Sono soddisfatto perché il sistema di protezione, estremamente complicato, che era stato messo in piedi, ha retto bene e ha risposto perfettamente, in tutte le sue componenti - ha commentato il questore D'Agostino -. Tutto è andato bene grazie anche alla civiltà delle persone, all'impegno messo in campo da coloro che erano allo stadio, a come si è svolto il corteo. Un grazie a tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine che hanno dato il loro contributo affinché tutto si svolgesse nel migliore dei modi sotto la regia della Prefettura». La Federcalcio ha dichiarato il soggetto "non gradito". Inoltre, quando verrà avviato il procedimento contro lo spettatore, la stessa Figc si costituirà parte civile per il danno di immagine procurato.

Mbappè indagato per violenza: lo accusa una ragazza svedese

▶Il campione francese era in Svezia non impiegato con la sua nazionale. Lui smentisce: «È tutto falso»

▶L'attaccante accusa la sua ex squadra con la quale ha un contenzioso: «Proprio il giorno dell'udienza...»

Kylian Mbappè, a destra, durante la recente sfida con l'Italia

LA DENUNCIA

La notizia dell'indagine nei suoi confronti per un reato infamante che forse più infamante non si può, esplode in maniera fragorosa in Svezia, con i giornali che anticipano di fatto il nome di Mbappé spiattellando la sua faccia nelle aperture prima dei siti e poi dei quotidiani. Ed è una faccia che metaforicamente fa rumore e rimbomba. Non solo, si entra nei particolari: la persona denunciata si sarebbe rivolta al pronto soccorso identificando nel francese l'autore della presunta violenza e, la polizia, fa partire giustamente le indagini cercando di raccogliere più materiale possibile, tra i quali ci sarebbero una maglietta nera, un paio di pantaloni neri e delle mutande. Tutto nero, come il momento.

FAKE NEWS

Ci ha messo poco, Kylian, a bollare come fake news le accuse che gli sono piombate addosso. In un post su X ha scritto: «Era prevedibile, come per caso il giorno prima dell'udienza». Ma di che udienza parla? Di quella che lo stesso ha intentato contro il Psg (primo dibattimento appunto ieri, sentenza che arriverà il prossimo 25 ottobre) che gli dovrebbe dare, secondo l'accusa, 55 milioni tra stipendi arretrati e bonus non versati. Il club di Nasser Al-Khelaifi ha respinto queste insinuazioni, non entrando in una vicenda che va oltre quelle che sono le contese economiche e le scorie che sono incrostate dopo l'addio.

Giuseppe Mustica

Rebellin, riparte la richiesta «Il Cio restituisca l'argento» Oggi la gara in sua memoria

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Oggi il Giro del Veneto, nel transito a Lonigo, omaggerà Davide Rebellin con un traguardo volante dedicato al compianto ciclista, campione di casa. Ma all'indomani della condanna a carico del suo investitore, il camionista tedesco Wolfgang Rieke, la mobilitazione in sua memoria passa anche per Venezia. «Gli venga restituita la medaglia olimpica del 2008, vista l'assoluzione dalle accuse di doping perché "il fatto non sussiste"», tornano a chiedere i consiglieri regionali Silvia Maino e Marco Zecchinato, entrambi zaiani e vicentini, alludendo all'argento di Pechino su cui a Palazzo Ferro Fini pende ormai da mesi una mozione.

DOPO LA CONDANNA DELL'INVESTITORE I CONSIGLIERI REGIONALI MAINO E ZECCHINATO SOLLECITANO LA MOZIONE SULLA MEDAGLIA

GIUSTIZIA

La sentenza pronunciata lunedì dal Tribunale di Vicenza ha riacceso i riflettori sulla figura di Rebellin, al di là del tragico incidente che gli costò la vita il 30 novembre 2022 a Montebello Vicentino. «Il pubblico ministero – ricordano Maino e Zecchinato – aveva chiesto cinque anni di pena per Rieke, condannato per omicidio stradale aggravato, omissione di soccorso e fuga: per due volte il patteggiamento proposto dalla difesa a tre anni e undici mesi era stato respinto, sino alla sentenza, che non riporterà in vita il povero Davide Rebellin. È per questo motivo, e per chiedere giustizia sportiva e umana, che ancora nei mesi scorsi abbiamo depositato una mozione che a breve dovrebbe essere discussa in Consiglio regionale del Veneto, affinché la Giunta si attivi per far sì che alla famiglia Rebellin venga restituita la medaglia vinta alle Olimpiadi di Pechino del 2008».

Il testo all'attenzione dell'assemblea legislativa evidenzia che l'argento olimpico nella prova in linea gli era stato revocato per la presunta positività al Cera, ma dopo sette anni di battaglia giudiziaria l'accusa era caduta, senza però che il titolo gli venisse riconsegnato dal Cio. «Se c'è un esempio di abnegazione e di dedizione – si legge nella mozione – per un giovane sportivo non può che essere quello di Davide Rebellin. Per qualsiasi sport che si voglia praticare. È stato il ciclismo, nella sua pluricentenaria storia, che ha avuto il privilegio di accogliere nel suo grembo, tra tormenti e trionfi, un uomo dal carattere schivo e riservato, ma capace di trasformarsi sulla strada». Sull'asfalto il campione è poi morto, ma la politica chiede di rendergli «dignità e onore», forte anche della disponibilità a suo tempo espressa da Giovanni Malagò: «C'è qualche cosa che non dipende dal Coni, ma dagli organismi internazionali. Cerchiamo di capire, più che mai alla luce di quanto successo, cosa si può arrivare a fare».

In attesa di sviluppi nella vicenda, stamattina il Giro del Veneto organizzato dalla PP Sport Events di Filippo Pozzato prenderà il via con il pensiero rivolto a Rebellin. La gara professionistica, arrivata all'edizione numero 87, rappresenta l'apertura ideale della settimana di Ride the Dreamland (che comprende anche Serenissima Gravel, Social Ride VeneToGo e Veneto Classic). Proprio in quella rassegna, il 51enne aveva corso le ultime sfide della sua carriera, prima del dramma in allenamento. Nel primo pomeriggio di oggi, lungo i 173 chilometri da piazza Bra nel cuore di Verona fino a monte Berico sopra Vicenza, la carovana toccherà il traguardo volante fissato a Lonigo, paese di origine del campione che per tre volte dal 1998 al 2000 vinse la corsa veneta.

PECHINO Davide Rebellin nel 2008

A.Pe.

«Sammy Basso beato» Oltre 3.200 adesioni alla raccolta di firme

LA PETIZIONE

VENEZIA Dopo l'apertura del vescovo Giuliano Brugnotto, il web si mobilita per la beatificazione di Sammy Basso. A dieci giorni dalla scomparsa dello scienziato e attivista, affetto da progeria, corre la petizione lanciata su Change.org dal profilo "Teologia su TikTok". Ieri sera la raccolta virtuale delle firme aveva superato le 3.200 adesioni, su un obiettivo fissato a quota 5.000.

L'APPELLO

Da giorni il promotore dell'iniziativa affronta sul proprio canale il tema del "profumo di santità" del 28enne di Tezze sul Brenta, anche alla luce del testamento spirituale letto durante i funerali dal vescovo di Vicenza. Il giorno dopo le esequie, proprio monsignor Brugnotto aveva sottolineato la crescente richiesta in tal senso proveniente anche dai social, tanto da indurlo a prendere in considerazione la possibilità di imboccare questo percorso secondo i tempi prescritti, cioè non prima del 2029 («Non escludo la possibilità di aprire, tra 5 anni come prevede l'attuale procedura canonica, la causa di beatificazione per Sammy Basso»). Adesso sta riscuotendo migliaia di sottoscrizioni l'appello a sostenere questa istanza: «Sammy Basso, oltre a essere un giovane biologo di grande talento, è stato un esempio personale di santità cristiana e virtù; con sua gioia, umiltà, generosità e testimonianza di fede, ha mostrato nella sua vita quello che significa essere un vero santo dei nostri tempi. Un esempio per tanti giovani, una speranza per tanti malati, un esempio per tutti. La vita di Sammy, il suo amore per gli altri e la sua grande fede in Dio e in Gesù Cristo, tocca profondamente il cuore di tanti. Sammy è stato un simbolo di luce per tutti, credenti e non credenti». La richiesta è rivolta «alle autorità ecclesiastiche», affinché diano corso al processo di beatificazione, «la prima tappa per riconoscere la sua santità».

Intanto l'associazione Aiprosab, da lui fondata, ha espresso riconoscenza per le donazioni ricevute: «Un grande grazie a tutti coloro che in memoria di Sammy ci stanno aiutando a sostenere il finanziamento della ricerca scientifica».

LA SENTENZA

VENEZIA Il caso del giorno arriva dal Garda. Con una sentenza depositata a Venezia nelle ultime ore, il Tar del Veneto ha dichiarato inammissibile il ricorso del Comune di Peschiera contro la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Verona, che aveva imposto la rimozione della ruota panoramica temporanea, collocata in area Unesco ad appena una manciata di chilometri dall'installazione fissa di Bardolino. Ma questa vicenda svela un fenomeno che si estende ben al di là del lago: la diffusione anche a Nordest delle giostre con vista sulle città, fra prescrizioni urbanistiche, promozione turistica e sfide campanilistiche.

IL DISCO ROTANTE

La disfida del Garda era cominciata un paio di anni fa, attirando anche l'attenzione del *Giornale dell'Architettura*. Attraverso alcune «considerazioni sulla mercificazione del patrimonio e la disneyzzazione dei siti monumentali a seguito dell'installazione di una soverchiante attrazione turistica», cioè della ruota panoramica di Peschiera in aggiunta a quella di Bardolino (nella terra che a Castelnuovo ospita pure Gardaland), il periodico si era chiesto: «Sarà stata forse una malcelata forma di campanilismo, un'assurda emulazione tra piccole municipalità – piccole davvero – ad aver fatto atterrare qui l'alieno disco rotante?». L'interrogativo scaturiva dall'installazione, il 25 febbraio 2022 da parte della società polesana Altravista Wheel di Melara, di una struttura metallica del diametro di 43 metri e dell'altezza di 45, tanto da essere considerata all'epoca «la più alta d'Italia» fra quelle viaggianti. La giostra era stata collocata in un'area demaniale sulle rive del fiume Mincio, utilizzata come parcheggio ma prossima alla storica fortezza, quindi sottoposta al vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico. L'azienda aveva ottenuto dal commissario *ad acta* per la gestione del demanio lacuale la concessione per occupare il sedime fino al 30 maggio 2022. Come riassume il Tribunale amministrativo regionale, il manufatto era stato posizionato «senza prima chiedere il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica». Del resto «nemmeno il Comune aveva ritenuto l'opera soggetta ad autorizzazione paesaggistica». Invece la Soprintendenza era stata «di parere opposto».

LA COMPATIBILITÀ

A quel punto fra gli enti pubblici era intercorso un «serrato carteggio», culminato dapprima nella diffida a non procedere e successivamente nell'intimazione a fare marcia indietro, con il ripristino dei luoghi. Nel frattempo, una volta finiti i lavori, il privato aveva chiesto l'accertamento della compatibilità paesaggistica dell'intervento, su cui le due istituzioni avevano ribadito opinioni divergenti. Favorevole il Comune, secondo cui la giostra era coerente con i «valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo, non producendo danno al contesto tutelato e al sito di appartenenza, in virtù non ultimo della sua temporaneità». Contraria la Soprintendenza, il cui parere peraltro era vincolante, per il «notevole impatto percettivo sulle mura di Peschiera, tutelate dalla parte seconda del medesimo Codice e da specifiche disposizioni dell'Unesco». Dopo aver assistito a settimane di scontro, Altravista Wheel aveva smontato tutto. Ma il municipio aveva deciso di rivolgersi comunque al Tar, «perché interessato a tutelare la propria immagine pubblica, per difendere la legittimità del proprio operato e per tutelare l'interesse pubblico alla promozione turistica e culturale del proprio territorio, rispetto alla quale ultima l'installazione della ruota panoramica sarebbe stata funzionale», in quanto «avrebbe permesso ai fruitori di ammirare la completa visione del centro storico di Peschiera».

I FATTORI

Alla fine i giudici di primo grado (il verdetto è appellabile in Consiglio di Stato) hanno stabilito che il Comune non aveva titolo per entrare nell'interlocuzione fra l'impresa polesana e la Soprintendenza. Ma la diatriba rimane interessante, nel Veneto dove lo scorso Natale si erano "fronteggiate" diverse altre ruote panoramiche: ad esempio Caorle e Jesolo sul litorale veneziano, oppure Conegliano e Vittorio Veneto nella Marca Trevigiana. Osserva al riguardo Marco Buzzacchi, imprenditore di Bibione del settore e segretario nazionale del sindacato di categoria Snav Cgil: «I fattori in gioco sono diversi, dalla valutazione delle Belle Arti, alla vicinanza tra le località, passando per la consistenza del flusso turistico e il contesto dell'installazione. Un conto è collocare una ruota panoramica all'interno di un luna-park di periferia, dove diventa una giostra fra tante com'è accaduto per esempio a Mestre-Land, un altro è renderla l'attrazione principale di un centro storico. Una cosa è certa: questo mercato è molto vivace».

Angela Pederiva

A NATALE UN EVENTO NEI CENTRI

La ruota panoramica di Conegliano negli anni ha mutato la sede in centro (qui davanti alla stazione) ma rimane un evento del Natale. Lo scorso anno la sfida era con Vittorio Veneto

Le ruote panoramiche, dal Garda alla Marca ora è sfida tra i Comuni

▶Il Tar del Veneto chiude lo scontro tra amministrazione di Peschiera e Soprintendenza

Le giostre con vista sulle città diventano un caso: fra urbanistica, turismo e campanilismo

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

"Passo troppo tempo sui social network, ma non riesco a farne a meno". Quanto si sente d'accordo con questa affermazione?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 16 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

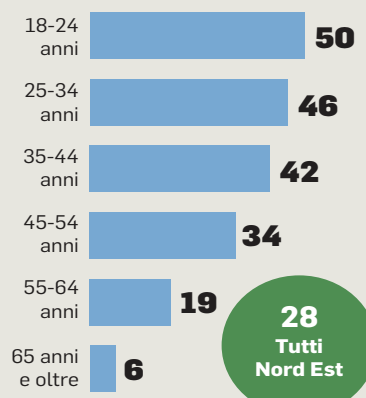
Dipendenza da social network?

"PASSO TROPPO TEMPO SUI SOCIAL NETWORK, MA NON RIESCO A FARNE A MENO"

Quanto si sente d'accordo con questa opinione?
(valori percentuali)

	%
Poco	36
(Molto + Moltissimo)	28
Molto	23
Per niente	36
Moltissimo	5

Il fattore anagrafico
Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione in base alla classe d'età

Classe d'età	%
18-24 anni	50
25-34 anni	46
35-44 anni	42
45-54 anni	34
55-64 anni	19
65 anni e oltre	6
Tutti Nord Est	28

La dimensione socioprofessionale
Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione in base alla categoria socioprofessionale

Categoria	%
Operaio	35
Tecnico, impiegato, funzionario	35
Imprenditore, lavoratore autonomo	44
Libero professionista	26
Studente	52
Casalinga	26
Disoccupato	58
Pensionato	6
Tutti Nord Est	28

I SENTIMENTI DELLE GENERAZIONI

Dopo aver passato molto tempo sui social network, lei direbbe di sentirsi...
Valori percentuali tra quanti usano i social del tempo in base alla classe d'età

	18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e oltre	TUTTI Nord Est
Annoiato	19	39	32	36	30	37	33
Vuoto	34	23	27	20	25	16	24
Divertito	26	14	14	28	22	16	20
Felice	7	7	9	1	9	13	7
Triste	1	5	9	4	6	12	7
Nervoso	3	8	6	8	5	6	6
Invidioso	10	4	3	3	3	-	3
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2024 (Base: 1000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

La metà degli under 25 ritiene di passare troppo tempo in rete. Soltanto gli anziani "immuni". Studenti e disoccupati categorie a rischio. E poi restano la noia e il vuoto

Dipendenti dai social, uno su tre lo ammette

"Ogni tipo di dipendenza è cattiva, non importa se il narcotico è l'alcol o la morfina o l'idealismo", diceva Carl Gustav Jung, e chissà se oggi il grande psicanalista svizzero aggiungerebbe internet e i social network alla lista. Secondo i dati raccolti da Demos per l'Osservatorio Nordest del Gazzettino, infatti, i segnali di malessere sembrano piuttosto evidenti: il 28% dei nordestini è disposto a condividere l'idea di passare troppo tempo sui social network, ma di non riuscire a farne a meno.

Una ricerca presentata da Demoskopica qualche mese fa ha lanciato l'allarme: in Italia, sarebbero oltre 1 milione e 100mila i giovani tra i 18 e i 35 anni a mostrare un alto livello di rischio per comportamenti preoccupanti legati all'uso/abuso dei social media. Per il Veneto, l'istituto di ricerca stima in 87mila il numero di giovani nella condizione di "High Addiction" da social media, 19mila e 700 in Friuli-Venezia Giulia e 22mila e 500 in Trentino-Alto Adige: nel complesso, dunque, i giovani a rischio di dipendenza da social arriverebbe a sfiorare i 130mila nel Nordest.

I DATI ANAGRAFICI

I dati che vediamo oggi, però, forse suggeriscono di approfondire l'analisi anche per altre fasce d'età: dal punto di vista anagrafico, la questione tocca sicuramente i giovani, ma sembra riguardare anche una quota tutt'altro che irrilevante di persone di età centrale. La constatazione di passare troppo tempo sui social, ma di non poterne fare a meno, è fatta propria da un under-25 su due (50%) e dal 46% di quanti hanno tra i 25 e i 34 anni. I valori, però, si mantengono ampi anche tra le persone di età centrale (35-44 anni, 42%) e tra coloro che hanno tra i 45 e i 54 anni (34%). La percentuale scende al di sotto della media dell'area solo tra gli adulti (55-64 anni, 19%) e gli anziani con oltre 65 anni (6%).

L'analisi per professione conferma alcune tendenze osservate in quella per età, ma le precisa ulteriormente. L'ammissione di passare troppo tempo sui social network, ma di non essere in grado di farne a meno, riguarda la maggioranza degli studenti (52%) e dei disoccupati (58%), ma anche tra imprenditori e lavoratori autonomi (44%), operai e impiegati (entrambi 35%) si mantiene su valori superiori alla media dell'area. Intorno a questo valore, invece, ritroviamo liberi professionisti e casalinghe (ambedue 26%): è solo tra i pensionati, infatti, che l'adesione crolla al 6%.

Ma dopo il tempo passato sui social network: cosa rimane? Emergono in modo piuttosto evidente la noia (33%) e il vuoto (24%), seguiti dal divertimento (20%), mentre felicità e tristezza (entrambe 7%) precedono di poco il nervosismo (6%) e l'invidia (3%). Anche in questo caso, guardiamo a come cambiano questi sentimenti nelle diverse classi d'età. La noia sembra crescere tra i giovani tra i 25 e i 34 anni (39%) e gli anziani over-65 (37%), ma tra questi ultimi vediamo delle quote superiori alla media anche di tristezza (12%) e felicità (13%). Il senso di vuoto, invece, aumenta sensibilmente tra i giovani con meno di 25 anni (34%), insieme al divertimento (26%), ma al 10% rimane come compagnia, soprattutto, l'invidia.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 9 e il 13 settembre 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.049), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«I soliti mali dei media, usarli in modo intelligente»

È peggio essere dipendenti dai social o dalla tv? «Dai social network - va dritto al fondo il sociologo Stefano Allievi -, perché le persone possono scegliere cosa seguire; non come gli anziani che scrollano i cellulari senza una ragione e passano il tempo davanti alla televisione per esserne assuefatti».

Più si è giovani, più si è collegati ai social e quindi dipendenti?

«Se stiamo sei ore in macchina, non diciamo di essere dipendenti dall'automobile. Trascorriamo troppo tempo sui social, ne abbiamo consapevolezza ma non è una dipendenza come venti anni fa lo era il quotidiano. Anche chi scrive sulla carta stampata, spesso cerca informazioni sui social network e qui spesso si trovano articoli di giornale. Internet porta via momenti di vita soprattutto ai giovani rispetto agli adulti, perché con l'aumentare dell'età una persona ha più cose da fare, è occupata nel lavoro e nella famiglia. Oggi chi va al ristorante è facile che trovi dei cinquantenni, che invece di parlare tra loro guardano i social mentre i ventenni lo fanno anche fuori».

La noia è un sentimento specifico dei social?

«È anche quella di un pensionato, che guarda dieci ore la tv. I mass media classici consentono solo di consumare, infatti negli anni '30 quando c'era la radio e si ascoltavano i discorsi di Mussolini e Hitler, si era fascisti e nazisti. I social consentono di costruire un proprio percorso, ci sono più autonomia e pluralità di scelta. Una persona può annoiarsi, perché prende quello che arriva, mentre se sceglie legge cose interessanti e questo è tipico dei giovani. Mano a mano che si mette un "mi piace" sui social network, si classificano le tematiche e siamo noi a educarli nel proporre quello che interessa. Andiamo a cercare la dipendenza negli anziani che guardano la televisione: hanno un livello di istruzione più basso dei nipoti, sono incapaci di scegliere e distinguere una notizia vera da una falsa. Se una persona va al parco e guarda un gruppo di ragazzi sulla panchina, si accorge che condividono delle cose al cellulare e ridono insieme: è una scusa per socializzare, piuttosto che separarsi; mentre i nonni li utilizzano per farsi gli affari loro. Un uso è capace, l'altro è passivo».

Pensa che i social creino anche relazioni?

«Ci sono stati dei momenti in cui sono stati fondamentali per la socializzazione politica, altri non considerati così importanti. I giovani ci sono nati, i più anziani quando c'era la tv e sono rimasti appiccicati, purtroppo con poco senso critico. I mali dei media di oggi sono quelli di sempre, c'è chi ne fa un uso intelligente e chi ottuso».

Filomena Spolaor

Il commento

Come una droga, ecco perché non è facile liberarsene

Paolo Legrenzi

Passi troppo tempo sui social ma non riesci a farne a meno? In questa domanda viene anche suggerita la risposta. Perché non si riesce a farne a meno? Perché siamo fatti così. La storia comincia tanto tempo fa. Quando vivevamo cacciando e raccogliendo i frutti della natura eravamo costretti a muoversi in ambienti pericolosi. Dovevamo subito accorgerci di ogni suono o di ogni oggetto, animato o inanimato, che compariva improvvisamente. Poteva essere il segnale di un rischio imminente, di qualcosa che poteva farci male. Un po' alla volta il vantaggio derivante dalla prontezza di riflessi plasmò i modi di funzionare dell'attenzione. Il segreto consisteva nel non sovraccaricare i nostri organi di senso. La specie umana così imparato a non badare a quello che avevamo già visto o sentito e che continuava a ripetersi sempre identico: il canto di un uccello, lo stormire di fronde, il gorgoglio di un ruscello, il movimento delle pecore in gregge, e così via. Se qualcosa era diventato familiare, allora ci eravamo resi conto che non avrebbe potuto farci del male e, quindi, scompariva automaticamente dal nostro campo visivo o acustico.

Siccome lo spazio dell'attenzione umana è limitato, è bene tenerlo libero e pronto per le eventuali novità. Succede ancor oggi. L'altro giorno hanno acceso il riscaldamento e, sul momento, mi sono accorto che il termosifone dello studio gorgogliava, un rumore continuo e sommesso. All'inizio mi ha dato fastidio, ma poi è scomparso. In realtà c'è ancora, ma io non me ne accorgo più. Il nostro cervello, frutto dell'evoluzione della nostra specie, è fatto così, fin dalla nascita. Siamo insomma condannati a privilegiare le novità, e i social network sono l'impero delle novità, sono stati costruiti proprio per invischiarci. Appena accendiamo lo schermo del computer o del cellulare, sempre a portata di mano, ecco comparire qualcosa di nuovo. E quanto più tempo la nostra attenzione è presa da quello che succede sullo schermo e che cambia continuamente, tanto più qualcuno, lontano e sconosciuto, ci guadagna.

Noi magari non lo sappiamo, ma il tempo che dedichiamo a guardare quello che capita sugli schermi si trasforma in soldi nel senso che è più o meno profittevole per chi ha costruito tutto ciò. Capita di continuo: un amico che ci cerca per dirci qualcosa, magari del tutto futile, una notizia, un'immagine, una storia. Basta che ci sembri nuova, che ci catturi, tutto il resto non importa. Una volta che siamo diventati vittime di questa droga non è facile liberarsene. Magari, come confessa la maggioranza delle persone intervistate, dopo aver passato molto tempo sui social network ci sentiamo annoiati e vuoti. Ma non possiamo farne a meno, proprio come capita con altre droghe a cui il nostro cervello si è assuefatto.

Borse del 15/10/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.578	-0,29% ▼	Londra (Ft100)	8.249	-0,52% ▼	NewYork (Dow Jones)*	42.788	-0,64% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.238	-0,17% ▼	Parigi (Cac 40)	7.521	-1,05% ▼	NewYork (Nasdaq)*	18.329	-0,94% ▼
Francoforte (Dax)	19.520	+0,06% ▲	Tokio (Nikkei)	39.950	+0,87% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.318	-3,67% ▼

*ore 21.00 — Withub

TASSI

Spread Btp-Bund: 124 ↓

Euribor ↓

3m	6m	12m
3,1%	3,0%	2,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,83	▼
Yen	149,09	▲
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,73	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,248%
3 m	3,009%
6 m	3,148%
1 a	2,890%
3 a	2,580%
10 a	3,547%

METALLI

	Gr
Oro	78,15 €
Argento	0,93 €
Platino	29,02 €
Litio	9,89 €/Kg
Silicio	1.481,29 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	589
Marengo	467
Krugerrand	2.499
America 20$	2.408
50Pesos Mex	3.010

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,29 € ▼
Petr. WTI	75,69 $ ▼
Energia (MW)	95,91 € ▼
Gas (MW)	39,74 € ▼

Fincantieri: nuovo simulatore all'accademia navale di Venezia

▶La controllata Cetena fornirà la tecnologia digitale per formare all'Its Marco Polo i futuri membri d'equipaggio e comandanti per condurre traghetti, navi da crociera, rimorchiatori e portacontainer

IL PROGETTO

VENEZIA Un nuovo simulatore navale super avanzato per addestrare comandanti e membri dell'equipaggio a navigare anche in condizioni critiche. Cetena, il Centro per gli Studi di Tecnica Navale del gruppo Fincantieri, lo fornirà all'Istituto Tecnologico Superiore (Its) "Marco Polo Academy" di Venezia. Il nuovo simulatore, destinato alla formazione del personale marittimo, sarà installato presso l'istituto. La tecnologia digitale implementata attraverso i sistemi di simulazione del Cetena farà del nuovo centro veneziano uno tra i più avanzati del mondo.

«Il prossimo 18 Novembre, a Venezia, avrà inizio il primo corso di accademia per gli aspiranti ufficiali di coperta e di macchina - osserva in una nota Damaso Zanardo, presidente Its Marco Polo Academy e del centro di addestramento per marittimi Venice Maritime School -. Invito tutti gli allievi diplomati nautici a iscriversi alle selezioni così da conoscere e toccare con mano il nostro programma di accademia. Abbiamo investito molto nella realizzazione dei nuovi laboratori e dei simulatori navali, come dimostra la collaborazione con Cetena, perché l'addestramento, l'immersività e la tecnologia sono le basi della nostra idea di accademia per formare i futuri professionisti del Mare». «Questa nuova collaborazione rappresenta l'opportunità di instaurare nuove sinergie - commenta Massimo Debenedetti, amministratore delegato del Cetena - cruciali per promuovere l'innovazione e la crescita».

L'intero sviluppo del progetto, dal design all'installazione, sarà curato dal team del Cetena e consentirà la realizzazione di uno tra i più complessi e tecnologicamente avanzati sistemi di simulazione nel panorama italiano, confermando l'azienda come attore tecnologico di punta del gruppo Fincantieri. L'impianto sarà costituito da una suite di simulatori "Whale" (balena in italiano), incluso il simulatore del rimorchiatore, che potranno essere utilizzati sia per l'addestramento individuale sia per esercitazioni di gruppo, per la formazione delle principali figure professionali di bordo. Al simulatore saranno formati i comandanti e i membri dell'equipaggio inclusi ufficiali di macchina, per condurre le unità navali: traghetti, navi da lavoro e da crociera e anche le ultimissime navi costruite da Fincantieri. Nello specifico, il sistema simulerà il comportamento reale dell'unità navale in diverse condizioni meteo marine e in varie aree portuali italiane ed estere per l'addestramento di ingresso e uscita. Sarà possibile simulare la conduzione di diverse unità, dalle portacontainer alle ultime navi realizzate per le crociere, permettendo agli allievi di vivere un addestramento immersivo, riproducendo le procedure e le operazioni come a bordo delle unità reali. Oltre alla possibilità di decidere il tipo di unità, il sistema consentirà di selezionare l'area in cui navigare, scegliendo da un database contenente i principali porti italiani digitalizzati per il simulatore.

Per le manovre di ingresso e uscita dalle aree portuali sarà possibile replicare in tempo reale le operazioni tra la nave e i rimorchiatori, grazie a postazioni dedicate, in grado di simulare il comportamento reale di questi mezzi.

TECNOLOGIA E FORMAZIONE Il nuovo simulatore che Cetena (gruppo Fincantieri) fornirà all'Its veneziano

MANOVRE

Cetena, centro di ricerca e consulenza ingegneristica in campo navale e marittimo, nasce nel 1962 ed è una società del gruppo Fincantieri con sede principale a Genova. Supporta i propri clienti con un'ampia gamma di attività nel settore marittimo e militare e sviluppa attività di ricerca e innovazione, consulenza ingegneristica e soluzioni tecnologiche grazie a un team di esperti con competenze specifiche. La Fondazione Its Marco Polo Academy nasce nel 2015 all'interno del porto di Venezia allo scopo di dare risposta alle richieste provenienti dalle imprese portuali e del cluster marittimo, in grado di soddisfare il fabbisogno di figure professionali per la logistica, il trasporto intermodale, ferroviario e marittimo oltre che le nuove figure della green economy. Tutti i percorsi prevedono due o tre anni di scuola di formazione superiore alternati a periodi di tirocinio in azienda o imbarco su navi. I docenti provengono dal mondo del lavoro. Al termine del percorso attraverso un esame finale, viene rilasciato un diploma di V livello Eqf valido in tutta Europa e per gli Ufficiali di Coperta e Macchina il relativo Certificato di Competenza.

M.Cr.

Lvmh, il lusso tiene: ricavi a 60,7 miliardi nei nove mesi

IL BILANCIO

MILANO Il lusso Vuitton tiene. Il gruppo Lvmh-Moët Hennessy Louis Vuitton, ha registrato un fatturato di 60,75 miliardi di euro nei primi nove mesi, stabile a perimetro e cambi costanti e in calo del 2% considerando le variazione di perimetro e a cambi correnti, nonostante il contesto attuale e l'elevata base di confronto dopo diversi anni di eccezionale crescita post-Covid. L'Europa e gli Stati Uniti hanno registrato una leggera crescita a perimetro e valuta costanti mentre il Giappone ha continuato a registrare una crescita del fatturato a due cifre. Nel terzo trimestre - segnala una nota - il leggero calo dei ricavi è dovuto principalmente alla minore crescita registrata in Giappone essenzialmente a causa del rafforzamento dello yen. Lvmh prevede di rafforzare ancora una volta nel 2024 la sua posizione di leadership globale nel settore dei beni di lusso.

La divisione Moda e Abbigliamento ha registrato ricavi per 29,922 miliardi, in calo del 3% o dell'1% a livello organico. La divisione Vini e Alcolici ha registrato un calo delle vendite dell'11% o dell'8% organico a 4,1 miliardi. «L'attività legata allo champagne è in calo in un contesto di normalizzazione della domanda post Covid, ma rimane in crescita significativa rispetto ai livelli del 2019», rimarca la nota. La divisione Profumi e Cosmetici è invece cresciuta, con vendite per 6,1 miliardi (+ 2% e + 5%). La divisione Orologi e Gioielli è lievemente calata a 7,5 miliardi (-5% e -3%). La distribuzione selettiva ha segnato 12,5 miliardi (+1% e +6%) di fatturato.

Leonardo-Rheinmetall: all'assalto di commesse e affari per 50 miliardi

L'ACCORDO

ROMA Con la firma di ieri decolla la joint venture tra Leonardo e i tedeschi di Rheinmetall per i carri armati europei di nuova generazione da sfornare entro due anni. Servirà a rinnovare completamente le dotazioni di terra dell'Esercito italiano per un valore di circa 22,3 miliardi. Ma è anche la prima pietra della costruzione «di uno spazio europeo della difesa», come spiegato dall'Ad di Leonardo, Roberto Cingolani. Una piattaforma che punta a un mercato da aggredire di almeno 50 miliardi dato il contesto globale con oltre 50 conflitti e che potrebbe anche coinvolgere altri player. Ma ci sono potenzialità anche su altre piattaforme. Non solo carri armati. Ci sono enormi possibilità anche su altri fronti, spiega un esperto vicino al dossier. Del resto, si capisce anche dalle parole di Cingolani che c'è dell'altro dietro «l'accordo storico». «Abbiamo avuto telefonate da altri competitor interessati ad entrare in partita, ci sono dei contatti», ha risposto l'Ad a margine della conferenza stampa. Vale per l'ingresso nell'asse con Rheinmetall, ma «anche per altro». I contatti sono «a livello Ue, ma anche Oltreoceano. Gli Usa per noi sono mercato domestico».

LE POTENZIALITÀ

La joint venture Leonardo Rheinmetall Military Vehicles (Lrmv) a controllo paritario «non è stata fatta solo in funzione di una grande opportunità in Italia», aveva esordito Cingolani. A snocciolare i numeri di quanto si potrà fare esportando i nuovi prodotti superdigitalizzati è anche l'Ad di Rheinmetall, Armin Papperger atteso subito dopo, insieme a Cingolani, dal ministro della Difesa, Guido Crosetto. Al netto della commessa italiana, nei prossimi 20 anni si dovranno rimpiazzare «migliaia di veicoli terrestri in Europa con 35-50 anni» di anzianità: una stima credibile per Lrmv è catturare la metà di un mercato potenziale di 2mila nuovi carri e 4mila veicoli di fanteria senza contare le richieste ucraine. Un boccone ghiotto per la somma di Leonardo e Rheinmetall che «porta a macchine estremamente avanzate e digitali in grado di parlare con i satelliti, tra le migliori del mondo», per Cingolani.

ROBERTO CINGOLANI Ad di Leonardo

LA JOINT VENTURE PONE LE BASI PER UN CAMPIONE UE DELLA DIFESA, MA TRA GERMANIA E ITALIA SI APRONO GIÀ ALTRI FRONTI DI INTESA

La nuova società avrà sede legale a Roma e operativa a La Spezia, dove Leonardo ha un sito produttivo con 1.200 addetti (+ 30% negli ultimi due anni). Definita anche la governance, a rotazione, con un Ad di nomina italiana e un presidente scelto dai tedeschi per i primi tre anni. L'obiettivo iniziale è la fornitura all'Esercito Italiano di 1.050 veicoli per la fanteria basati sulla piattaforma tedesca Lynx e circa 270 tra carri armati (basati sui Panther di Rheinmetall) e altri mezzi. Ma Leonardo ha altri progetti in cantiere, dal nuovo caccia tra Italia, Regno Unito e Giappone, alle acquisizioni tra spazio e cybersecurity.

Roberta Amoruso

Portafoglio digitale al via con patente e tessera sanitaria

▶ Documenti sull'app Io per 50mila persone, dal 4 dicembre per tutti
Nel 2025 certificati elettorali e anagrafici. Non ci sarà la carta d'identità

L'INNOVAZIONE

ROMA Patente, tessera sanitaria e carta della disabilità in formato digitale e a portata di click sull'app Io. Saranno disponibili per un campione di 50 mila italiani maggiorenni dal prossimo 23 ottobre, con un apposito messaggio sull'applicazione. Poi dal 4 dicembre per tutti. Dopo mesi di attesa, come annunciato ieri al G7 tecnologia dal sottosegretario all'Innovazione, Alessio Butti, arriva "It Wallet", il portafoglio digitale. Che a sorpresa, però, non conterrà la carta d'identità. L'Italia sarà comunque il primo paese europeo a introdurre il portafoglio digitale, anticipando l'Eudi Wallet dell'Ue (previsto tra il 2025 e il 2026). L'obiettivo è tagliare i tempi della burocrazia e rendere più facili servizi e riconoscimenti. Per realizzare It Wallet il Dipartimento per l'Innovazione e l'Agid (l'Agenzia per l'Italia digitale) hanno attinto ai circa 1,7 miliardi del Pnrr destinati alla digitalizzazione. Non servirà più presentare documenti cartacei a un controllo delle forze dell'ordine e nei prossimi mesi si potrà accedere più facilmente al Fascicolo sanitario elettronico, prenotando visite ed esami, ma anche pagando i ticket. Dopo una sperimentazione tecnica che ha coinvolto alcune centinaia di persone, ora la platea si allarga. La tabella di marcia, però, è in ritardo rispetto a quanto era stato previsto dall'esecutivo: non si partirà per tutti a ottobre (dopo il mancato via libera a giugno), ma il campione (rappresentativo per età, genere, professione e residenza) salirà progressivamente. Dal 6 novembre gli utenti diventeranno 250 mila, poi 1 milione dal 20 novembre e poi, come detto, dal 4 dicembre si aprirà a tutti i maggiorenni. Aprendo l'applicazione, nella nuova sezione "Portafoglio" si potranno caricare e validare i documenti. Avranno valore legale, ma per ora si potranno utilizzare solo offline (per i controlli di polizia e le prenotazioni delle visite mediche di persona). Nel 2025, poi, potranno essere usati online e per dialogare ad esempio con bancomat e colonnine per la ricarica elettrica. Per l'implementazione di questi servizi ci vorrà qualche mese. A partire da gennaio si aprirà intanto alla firma digitale e a tutti gli altri documenti, esclusa la carta d'identità elettronica. Che assieme allo Spid (per ora non sarà sostituito dal portafoglio digitale) è uno dei metodi di accesso all'app Io, già presente su oltre 37 milioni di tablet e smartphone.

Entreranno progressivamente nell'It Wallet: passaporto, tessera elettorale, certificati anagrafici, titoli di studio e licenze professionali, abbonamenti ai mezzi di trasporto e palestre, attestati come Isee e disoccupazione, biglietti di aerei o treni, ticket per concerti o stadi. E infine anche attestazioni elettroniche per partecipare ai bandi pubblici, documenti giuridici per i regimi di tutela, rappresentanza o delega e servizi di pagamento. Per quest'ultimi si darà la possibilità ai privati di sviluppare i propri portafogli digitali. Le aziende potranno accreditarsi su un'apposita infrastruttura web che sarà predisposta nei prossimi mesi e proporre le loro soluzioni. Quanto a possibili malfunzionamenti o intrusioni hacker, It wallet avrà due livelli di validazione dei documenti. I dati dovrebbero essere scambiati senza intermediari, garantendo ai cittadini il controllo sui dati da condividere.

LA RIUNIONE

Intanto, ieri, al G7 tecnologia l'Italia ha condiviso con i partner occidentali una serie di linee guida per uno sviluppo etico e sicuro dell'intelligenza artificiale nelle Pubbliche amministrazioni. E a proposito di IA, il disegno di legge approvato a maggio dal Consiglio dei ministri avanza nelle Commissioni Ambiente e Affari sociali al Senato. Il testo dovrebbe arrivare in aula a novembre, con una serie di emendamenti che dovrebbero ridurre i paletti per le imprese, allentando la stretta sulle tecnologie a rischio minimo o nullo. L'uso dell'IA potrebbe invece essere espressamente vietato per la scrittura di sentenze giudiziarie. Rimane però il nodo della mancanza di un'autorithy terza e dei margini lasciati a forze dell'ordine e governo sulla sorveglianza biometrica.

Giacomo Andreoli

SOTTOSEGRETARIO Alessio Butti

Selex

Il fatturato crescerà a 21,1 miliardi nel 2024

Nato nel 1964 come Unione Volontaria A&O, Selex ha chiuso il 2023 con un fatturato di 20,2 miliardi (+ 11%) e conta su una rete di oltre 3.328 punti vendita, quota di mercato del 15,4%. Per il 2024, il gruppo della grande distribuzione prevede 21,1 miliardi di giro d'affari, nel 2025 l'obiettivo è un fatturato di 22 miliardi con 67 nuove aperture e 109 ristrutturazioni.

Il fondo Montefiore compra Demenego

NEGOZI DI OTTICA

VENEZIA Il fondo Montefiore Investment ha firmato un accordo vincolante per acquisire la catena triveneta di centri ottici specializzati Demenego da Vam Investments, che l'aveva rilevata nel 2020 affidandone la gestione all'amministratore delegato Alessandro Donadelli. La rete commerciale di Demenego è passata da 15 a 39 punti vendita, raddoppiati i ricavi, attesi a circa 45 milioni nel 2024 e a una redditività ai vertici del settore. Gli addetti sono circa 270, i clienti registrati sono circa 630mila. Con Montefiore Investment, Demenego continuerà lo sviluppo. «Demenego è un'azienda ricca di competenze, innovazione ed attenzione e sono state poste solide basi per i prossimi successi», ha dichiarato Donadelli: «Con il nostro nuovo partner, che ci ha ribadito la sua fiducia confermando tutto il nostro team, abbiamo delineato un nuovo piano di crescita sfidante ed entusiasmante».

Fondata nel 1960 a Calalzo di Cadore (Belluno), Demenego è una delle principali catene italiane di centri ottici specializzati. Vam Investments è una società di private equity specializzata in operazioni di buyout e aggregazioni strategiche, nata dall'unione dell'esperienza nel private markets di Marco Piana (Ad), e quella imprenditoriale e manageriale di Francesco Trapani (presidente esecutivo). Ha investito circa 400 milioni di euro negli ultimi 5 anni in varie Pmi.

Vino: aumenta l'export veneto La produzione è stabile

IL SETTORE

VENEZIA L'export di vino veneto rallenta nel 2023, ma riprende la corsa verso nuovi record nel 2024 dopo un primo semestre in crescita del 5,7%. Secondo lo studio di Veneto Agricoltura, la la vendemmia in corso è complessa ma la produzione di vino in Italia è stimata in crescita del 7% a 41 milioni di ettolitri. Per il Veneto produzione stabile a circa 11 milioni di ettolitri, questa potrebbe favorire lo smaltimento delle scorte ancora in giacenza nelle cantine venete, circa 12,1 milioni di ettolitri.

Nonostante la sostanziale stabilità del 2023 (-0,2% rispetto all'anno precedente), il Veneto si conferma la locomotiva dell'export vinicolo italiano con un fatturato complessivo di 2,82 miliardi, il 36% del totale nazionale (-0,8%). Giù i volumi, tuttavia il prezzo medio di vendita è aumentato del 2,2%. Nel 2023, i vini fermi in bottiglia hanno costituito il 50,2% del totale delle esportazioni, con un fatturato di circa 1,42 miliardi (-3,5%) e un volume di 3,72 milioni di ettolitri (-3,2%). Anche il prezzo medio ha subito un leggero calo (-0,3%) a 3,81 euro al litro. In controtendenza, i vini spumanti: grazie soprattutto alle varie tipologie di Prosecco. Anche se i volumi esportati nel 2023 sono leggermente diminuiti (- 4,4%), il fatturato del comparto è salito del 3,2%, toccando 1,3 miliardi con un prezzo medio di vendita di 4,51 euro (+ 8%).

Nordest: 10% del Pil dagli immigrati, ne serviranno altri 86mila entro il 2028

IL RAPPORTO

VENEZIA Dai lavoratori immigrati l'8,8 % del Pil italiano e il 10% circa nel Nordest. A livello nazionale, punte di ricchezza prodotta in agricoltura (16,4%) e costruzioni (15,1%). Nel periodo 2024-28 previsto un fabbisogno di 640mila nuovi occupati stranieri (21,3% del fabbisogno totale).

Secondo il rapporto 2024 della Fondazione Leone Moressa, in Veneto nel 2023 erano occupati 263mila immigrati, per un contributo al Pil regionale di 18,2 miliardi, il 10,5% del totale. Da qui al 2028 secondo le previsioni dell'istituto in regione serviranno altri 69mila stranieri, il 26% del totale dei lavoratori necessari. In Friuli Venezia Giulia gli occupati erano 56mila con un Pil prodotto di 4,2 miliardi (il 10% del totale) e la regione avrà necessità di altri 16.300 stranieri dal 2024 al 2028, il 26,2% del totale.

Le analisi del rapporto annuale 2024 sull'economia dell'Immigrazione, curato dalla Fondazione Leone Moressa sarà presentato oggi al Viminale e alla Camera dei Deputati. Dallo studio emerge il contributo demografico positivo: 5,1 sono i milioni di stranieri residenti nel 2023 in Italia (8,7% della popolazione totale). «La presenza straniera è mediamente più giovane (35,7 anni stranieri / 46,9 anni italiani) e offre un contributo positivo nel contrastare l'inverno demografico in corso - sottolinea una nota della Fondazione Moressa -: tra gli stranieri vi sono 10,4 nati ogni mille abitanti e 1,9 morti; tra gli italiani, 6,3 nati e 13,1 morti per mille abitanti. Significativo anche il numero di stranieri "naturalizzati" italiani: 213mila nel 2023, 1,5 milioni negli ultimi 10 anni.

MERCATO DEL LAVORO

Il tasso di occupazione degli stranieri nel 2023 torna ai livelli pre-Covid (61,6%). Gli occupati stranieri sono quasi 2,4 milioni (10,1% del totale). Tra il personale qualificato gli stranieri salgono al 29,2%, mentre tra le professioni qualificate e tecniche sono appena il 2,5%. Secondo le previsioni Unioncamere – Excelsior, nel quinquennio 2024-2028 le imprese italiane avranno bisogno di 3 milioni di nuovi occupati (esclusa la pubblica amministrazione), di cui 640mila immigrati (21,3%, punte del% in Toscana e Trentino Alto Adige). Il fabbisogno di manodopera in Italia dipenderà per l'80% dal ricambio da prepensionamenti, il resto è da crescita economica. In continuo aumento gli imprenditori immigrati, che nel 2023 erano 776mila (10,4% del totale). Incidenza più alta al Centro-Nord e nei settori di costruzioni, commercio e ristorazione. Nel 2023 gli immigrati in Italia hanno inviato 8,2 miliardi di euro a sostegno delle famiglie nei Paesi d'origine, 12 miliardi con le rimesse "informali". I contribuenti stranieri in Italia sono 4,6 milioni (l'11% del totale) e nel 2023 hanno dichiarato redditi per 72,5 miliardi e versato 10,1 miliardi di Irpef.

M.Cr.

IN FABBRICA Lavoratrice immigrata

LA FONDAZIONE LEONE MORESSA FOTOGRAFA IL CONTRIBUTO DEGLI STRANIERI NELLA "VECCHIA" ITALIA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

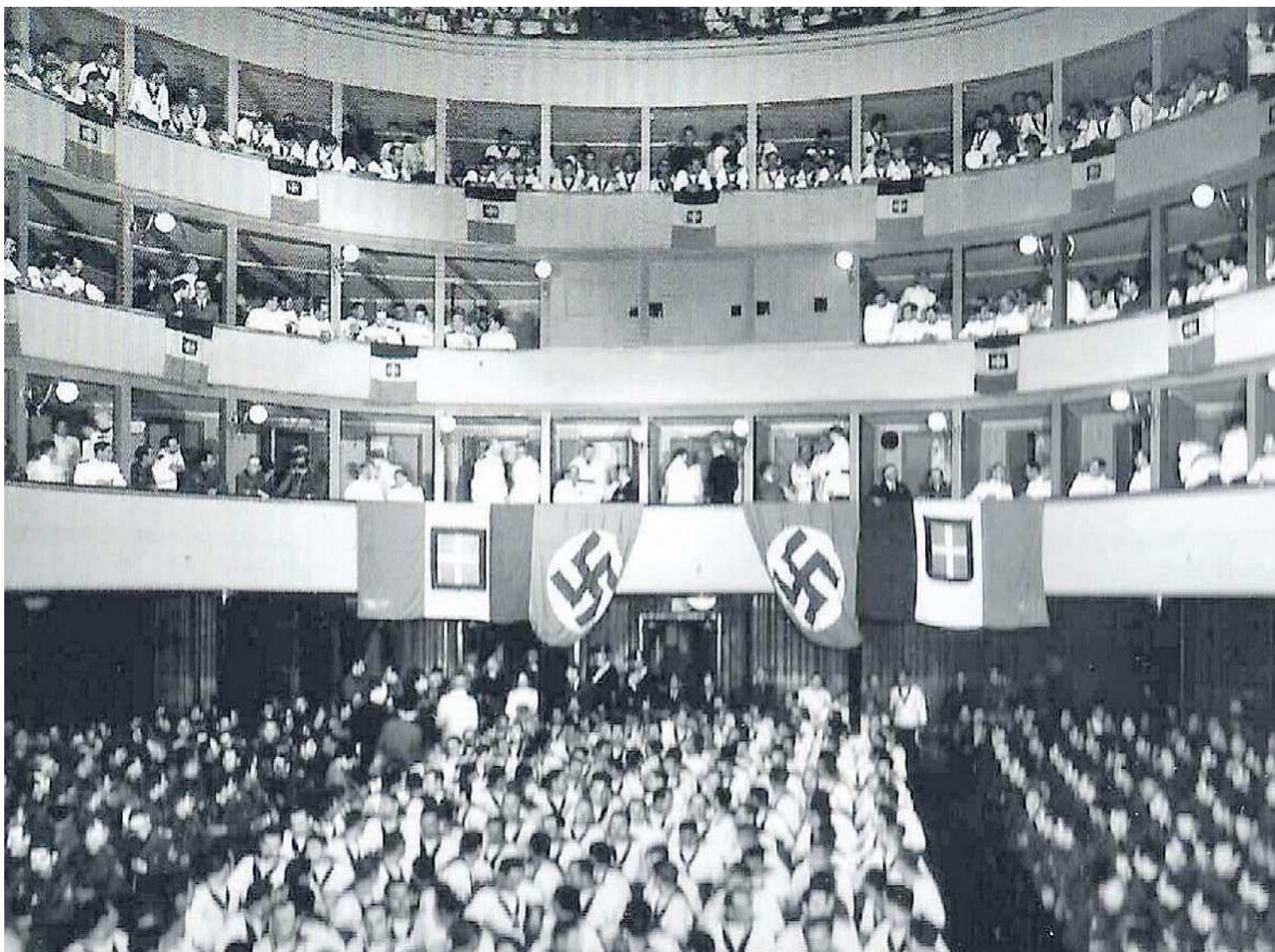
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,169**	1,31	1,621	2,120	9143076
Azimut H.	**23,180**	0,17	20,448	27,193	400774
Banca Generali	**41,900**	0,87	33,319	41,560	210437
Banca Mediolanum	**11,340**	0,35	8,576	11,486	778943
Banco Bpm	**6,320**	1,74	4,676	6,671	10796820
Bper Banca	**5,840**	0,10	3,113	5,851	15182757
Brembo	**10,346**	1,47	9,563	12,243	701110
Campari	**7,602**	0,82	7,082	10,055	5057397
Enel	**7,209**	0,46	5,715	7,221	28112858
Eni	**13,964**	-2,72	13,560	15,662	23683990
Ferrari	**435,400**	-0,41	305,047	446,880	365629
FinecoBank	**15,010**	0,07	12,799	16,463	1548468
Generali	**26,750**	0,34	19,366	26,509	2743547
Intesa Sanpaolo	**3,930**	0,20	2,688	3,906	101351683
Italgas	**5,860**	0,77	4,594	5,782	3457640
Leonardo	**20,960**	-0,47	15,317	24,412	2647605
Mediobanca	**15,650**	0,64	11,112	15,490	1897165
Monte Paschi Si	**5,246**	-1,39	3,110	5,331	12216723
Piaggio	**2,502**	-1,50	2,412	3,195	1049027
Poste Italiane	**12,930**	0,12	9,799	12,952	1912819
Recordati	**53,400**	-1,29	47,476	53,508	467169
S. Ferragamo	**6,475**	0,70	6,017	12,881	717577
Saipem	**1,974**	-2,54	1,257	2,423	40875011
Snam	**4,530**	0,09	4,136	4,877	6423659
Stellantis	**12,002**	-0,33	11,808	27,082	13214497
Stmicroelectr.	**25,010**	-3,17	24,665	44,888	4392509
Telecom Italia	**0,287**	1,34	0,214	0,308	22754393
Tenaris	**14,475**	-1,76	12,528	18,621	1799433
Terna	**8,108**	1,05	7,218	8,171	4021703
Unicredit	**40,240**	0,02	24,914	40,145	9363866
Unipol	**11,960**	1,79	5,274	11,677	3818178
NORDEST					
Ascopiave	**2,865**	-0,35	2,165	2,922	95940
Banca Ifis	**22,780**	0,62	15,526	22,586	115695
Carel Industries	**19,200**	2,56	15,736	24,121	39011
Danieli	**26,500**	-1,12	26,772	38,484	46813
De' Longhi	**26,580**	-0,82	25,922	33,690	93083
Eurotech	**0,939**	3,41	0,911	2,431	495520
Fincantieri	**4,889**	-0,27	3,674	6,103	428191
Geox	**0,570**	0,00	0,540	0,773	244634
Hera	**3,670**	1,94	2,895	3,613	2798262
Italian Exhibition Gr.	**6,240**	-1,89	3,101	6,781	12153
Moncler	**53,280**	-2,35	48,004	70,189	847052
Ovs	**2,930**	0,07	2,007	2,911	584569
Piovan	**13,800**	0,00	9,739	13,802	24674
Safilo Group	**1,044**	0,58	0,898	1,243	831047
Sit	**1,020**	8,97	0,852	3,318	61031
Somec	**14,600**	0,69	13,457	28,732	1677
Zignago Vetro	**11,020**	1,10	10,479	14,315	40557

M

È il secondo "6" dell'anno

SuperEnalotto, a Riva del Garda vinti 90 milioni con 3 euro

Il SuperEnalotto continua a regalare emozioni e vincite stratosferiche. Ieri, a Riva del Garda, una schedina da soli 3 euro ha portato a casa quasi 90 milioni di euro, precisamente 89. 221. 270 euro. Un colpo realizzato alla tabaccheria Fortuna, in Viale dei Tigli 36. Ecco la combinazione vincente: 1 – 23 – 44 – 45 – 47 – 60. Il jackpot per il prossimo concorso riparte da 17, 7 milioni. Si tratta della seconda vincita con il "6" nel 2024, un anno che si sta rivelando particolarmente fortunato per i giocatori della lotteria. Salgono così a 116 i Jackpot assegnati dalla nascita del SuperEnalotto. La prima supervincita di quest'anno era avvenuta a Napoli il 10 maggio, quando un fortunato giocatore aveva centrato un "6" da ben 101, 5 milioni di euro, con una schedina economica da 2 euro. La probabilità di fare 6 al Superenalotto giocando una sequenza di sei numeri è di 1 su 622. 614. 630: 1 caso favorevole quindi, dato dalla giocata di sei numeri, contro più di 622 milioni di possibili combinazioni. E per quanto la speranza sia legittima, è bene mantenere un approccio realistico di fronte a questa eventualità.

Giuseppe Ghigi nel suo ultimo libro racconta la vita nella città sull'acqua durante il secondo conflitto mondiale: nei primi 3 anni pesano le carenze di generi alimentari e di combustibile in inverni molto freddi, con i cinema che diventano luoghi di svago ma anche di rifugio, la guerra è un'eco lontana. Tutto cambia con la Repubblica di Salò che piazza in laguna ministeri, gerarchi e ciò che rimane di Cinecittà

L'INAUGURAZIONE DEGLI IMPIANTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE "LUCE" A VENEZIA

GIARDINI, 3 DICEMBRE 1944-XXIII

1940-1945 Una proiezione al cinema Rossini per le forze armate, un manifesto che annuncia l'apertura (trasferimento) degli impianti dell'istituto Luce a Venezia e aviatori della Luftwaffe in piazza San Marco

Giuseppe Ghigi collabora come critico cinematografico al Gazzettino, a riviste specializzate e a siti web. È autore di saggi sul cinema e di monografie di registi e attori. All'università di Ca' Foscari ha insegnato Storia del cinema italiano e Didattica musica-cinema. Il suo ultimo libro "A Venezia si giuoca e si balla" verrà presentato il 15 novembre, alle 18, alla Human Safety Net delle Procuratie con la proiezione del film "Ogni giorno è domenica" girato in laguna nel 1944 per la regia di Mario Baffico. Durante la Seconda guerra mondiale Venezia ha vissuto sue fasi: fino al 1943 il conflitto è un'eco lontana, la laguna gode di una sorta di immunità, anche se la carenza di cibo e materie prime si fa sentire. Ma con la Repubblica di Salò cambia tutto e la città diventa polo d'attrazione, nel bene e nel male, conservando comunque quelle caratteristiche che ne rivelano l'eccezione e catalizzando il mondo culturale. A partire dall'arte cinematografica, come emerge da questi brani che pubblichiamo.

Da una decina d'anni Ghigi si occupa prevalentemente del rapporto cinema-storia. Tra le sue ultime pubblicazioni: "Campi di visione e visione dei campi. I documentari di guerra del '14-'18", Sism-Acies 2015; "Oro e piombo. Il mercato della Grande guerra", Rubbettino 2017; "Si salvi chi può! Cinema, apocalisse e altri disastri", Marsilio 2022; "Il terrorista", Mimesis 2024.

A Venezia si gioca e si balla

A VENEZIA SI GIUOCA E SI BALLA di Giuseppe Ghigi

La Toletta
20 euro

Giuseppe Ghigi

La vita culturale resta molto intensa, anche se la Biennale dovrà organizzare manifestazioni cinematografiche e artistiche in tono decisamente minore e con una platea di Paesi partecipanti ridotta. Il teatro La Fenice, il Malibran, il Goldoni e una serie di altri palcoscenici minori propongono ogni giorno spettacoli e concerti, mentre i cinema, luoghi ancora abbastanza riscaldati, sono sempre molto frequentati. Lo stadio di calcio Penzo, con un Venezia in buona forma, riempie gli spalti di tifosi anche quando la temperatura è glaciale. Se non fosse per l'oscuramento, la costruzione di rifugi anti aereo nei campi, la protezione dei monumenti, la cancellazione di molte regate e del ponte votivo del Redentore, le difficoltà quotidiane per il cibo, la guerra sarebbe solo una fastidiosa eco lontana. Aumentano i piccoli furti di necessità: si rubano sacchi di farina, galline, biciclette, sale, indizi delle difficoltà a sbarcare il lunario per gli strati sociali più poveri. Venezia, anche perché considerata immune da bombardamenti, è anche un luogo ideale per incontri diplomatici tra alleati e futuri co-combattenti.

Con la dissoluzione del regime fascista, la situazione cambia radicalmente. Dopo tre mesi scarsi di governo Badoglio e di relativa libertà, il ventitré settembre del 1943, Mussolini dà vita alla Repubblica sociale italiana, e decide il trasferimento a Venezia di ministeri e di molti uffici statali legati alla cultura e al turismo. Poi, con l'avanzata degli Alleati verso Roma, si sposta qui anche gran parte della produzione e distribuzione cinematografica romana: la Scalera Film, la Cines, la Larius Film, la Genua Film, il Luce, l'Ente nazionale industrie cinematografiche, il Consorzio esportazioni film esteri e l'Ente nazionale acquisti e importazione pellicole estere. In poche parole: Cinecittà, o almeno una parte importante di essa, si è trasferita a Venezia.

Occupata dall'esercito tedesco, la città è ora sotto il controllo dei nazisti e i repubblichini rialzano la testa. Venezia diventa il rifugio di registi, attori, funzionari ministeriali, spie, faccendieri, furbastri imboscati e profittatori (ma anche di sfollati dell'entroterra) che grazie ai lauti stipendi garantiti da Salò possono spendere, occupare appartamenti, alberghi e pensioni, dandosi alla bella vita e facendo così aumentare i prezzi delle derrate alimentari e degli affitti.

Sono i due anni più complessi della vita della città, anche perché andava rinvigorendosi il fronte resistenziale che compie attentati, dimostrazioni propagandistiche ed esecuzioni di fascisti. Il clima è una miscela di "bengodi" (per chi poteva permetterselo) e di grande difficoltà per gli strati più bassi della popolazione, che patisce la fame e il freddo. Nei circa diciotto mesi di sopravvivenza di Salò, Venezia è una città molto particolare: è come un transatlantico che sta per affondare mentre le orchestrine suonano e i passeggeri ballano e nelle stive si soffre. "A Venezia si giuoca e si balla", scrive in un settimanale di regime un fascista indignato del clima veneziano. Non tutti giocano e ballano durante il regime di Salò, ma la situazione è meno drammatica rispetto ad altre realtà italiane, e si vive in una sospensione del tempo, in attesa che tutto finisca.

NEL FEBBRAIO DEL 1944 AI GIARDINI SI INAUGURANO GLI STABILIMENTI CINES E LUCE: NASCE COSÌ IL "CINEVILLAGGIO" E SI GIRANO I FILM

Venezia è una città anomala, come sempre.

LA SCALERA E IL CINEVILLAGGIO

Nei primi mesi del '44 nelle ex stalle di proprietà Mazzega-Moro alla Giudecca sono iniziati i lavori commissionati dalla Scalera Film: il progetto prevede alcuni teatri di posa, una sala montaggio e vari locali per la lavorazione dei futuri film. Le difficoltà sono molte: non è facile trovare i materiali necessari in tempo di guerra e c'è il problema del carico di energia elettrico necessario che la Sade dovrà fornire. L'avanzata verso Roma delle truppe angloamericane impone alla società di accelerare la costruzione dello stabilimento veneziano. Anche la Cines e il Luce si sono ormai trasferiti con prepotenza nei padiglioni della Biennale ai Giardini (si pensi che la convenzione con l'ente del Luce verrà firmata solo il sei aprile del 1945, cioè pochi giorni prima della Liberazione, e solo in seguito a numerose insistenze e pressioni, mentre la convenzione con la Cines il venticinque agosto del '44). L'istituto di propaganda considera l'occupazione quasi un suo diritto e mal sopporta l'idea di essere costretta a versare un canone di affitto alla Biennale per un uso di "priorità nazionale".

Il ventun febbraio del 1944, il ministro Mezzasoma, accompagnato da Venturini e dal solito codazzo di autorità, inaugura ufficialmente i "nuovi stabilimenti cinematografici" della Cines e del Luce ai Giardini. A tenere il discorso inaugurale è chiamato Venturini: «Si è trovato il deserto: vi presentiamo un'oasi. Abbiamo trasportato le tende dell'Urbe sulla Laguna. Quel che vedete non è certo Cinecittà: chiamiamolo pure Cinevillaggio». Dopo il discorso fascistissimo di Mezzasoma e dopo il rituale saluto al duce a cui tutti rispondono con «entusiastica manifestazione di fede e di devozione» le "eccellenze" passano a vedere il primo giro di manovella del film Fatto di cronaca prodotto dalla Larius Film per la regia di Piero Ballerini.

L'intervista
Red Canzian

Il bassista dei Pooh presenta il suo nuovo libro oggi alla Lovat di Villorba
«Lo dico ai giovani: i sogni non vanno messi da parte per paura di fallire»

«Se scriverò ancora sarà una canzone d'amore»

Per prima cosa, Centoparole per raccontare una vita (Sperling&Kupfer) non è una biografia. «Ho usato il povero Canzian cioè la mia storia per traghettare il lettore verso suggestioni che lo portino a esaminare la sua di storia. Ci sono momenti che tutti noi viviamo: la nascita, il dolore, la gioia, la paura. Attraverso alcune parole simbolo ho raccontato di me ragionando anche in modo universale». Unstoppable Red. Il bassista dei Pooh torna in libreria con 336 pagine e riserva la prima presentazione alla libreria Lovat di Villorba oggi alle 18,30. Settandadue anni e ancora moltissima fame di vita e di arte, il musicista di Quinto di Treviso ha dedicato i suoi ultimi mesi alla scrittura. Con uno scopo preciso. «Viviamo in un mondo dove, per paura di fallire, si rischia e si investe sempre meno nella realizzazione di un sogno, di un progetto... vorrei che questo libro lo leggessero i giovani, perché, senza la presunzione di voler insegnare qualcosa a qualcuno, in questo libro racconto di quanto mi sia stata preziosa compagna di vita quella passione che ha sempre mosso ogni mia giornata, quella che mi ha sempre aiutato a dare un senso ad ogni mio domani».

C'è la voglia di fare un parziale del suo tempo, e di nutrirsi di entusiasmo.

«Questo libro mi ha tolto un anno di vita».

Partiamo dalla lettera B che poi contiene la C. Bea e Chiara..

«Queste due parole sono delle dichiarazioni d'amore per le donne della mia vita. Con Bea (Beatrice Niederweiser) ormai da quarant' anni condivido tutto quello che faccio e Chiara è un pezzo di me che cresce e diventa più grande di me nei discorsi e nei ragionamenti. In questi capitoli c'è il valore del rapporto in un momento in cui c'è poco rispetto per le donne in generale. Io mi ritengo forte e non un piccolo uomo come quelli che ammazzano le loro donne».

Ma davvero Bea non sapeva chi fossero i Pooh?

«Lei è di lingua tedesca, viveva a Bolzano con suo fratello che le faceva ascoltare musica americana. Quindi per punizione ha incontrato me».

E alla voce Domani?

«Io considero il domani un luogo dove parcheggiare i sogni perchè preferisco vivere nell'oggi».

Parliamo di Donne.. nel passato le sono stati attribuiti flirt celebri tra cui Marcella Bella, Patty Pravo, Loredana Bertè.

«Non sono mai stato colpito dalla fisicità, la bellona non mi atterra di solito. Mi piace la donna che ha la testa collegata col cuore, le donne che ho avuto sono rimaste tutte amiche mie. Anche perchè apprezzano il fatto che io non faccia mai nomi».

C'è una canzone che non ha ancora scritto?

«Ce ne sono tante. Ma io non cavalco l'onda, non mi metterò ora a scrivere un pezzo che abbia a tema il femminicidio. Di sicuro non scriverei mai un rap violento, non tratterei mai una donna come un oggetto. Se scriverò ancora sarà certo una canzone d'amore».

In Eleganza lei ripete ricchi si diventa, eleganti si nasce.

«È un capitolo divertente. Racconto la costruzione del look da rockstar nella Treviso degli anni Settanta. Io mi sentivo una rockstar ma dovevo convincere il mondo, quindi dovevo somigliare ai cantanti che arrivavano all'Inghilterra. Quindi trovai dei pantaloni stretti viola da donna, avevo delle magliette che dipingevo con le bombolette spray per farle diventare psichedeliche, non sapevo come farmi le collane quindi avevo comprato da Colle, ferramenta in piazza San Vito le catenelle per gli sciacquoni. Completavano il look un cappello a larga tesa comprato al mercato stile Gloria Swanson e una pelliccia di martora tarmata. E poi gli stivaletti col tacco, che il mio calzolaio non voleva farmi perchè ero maschio».

Ricorda il primo momento di meraviglia?

«Ero sulle spalle di mio papà a Quinto quando arrivò un circo: mi ricordo ancora l'odore dello zucchero filato e questo signore che con una torcia sputava fiammate. Per me bambino era stupefacente».

Una cosa che le piace di sé?

«Sono uno dei pochi anziani che usa bene il computer».

Ci racconta Red nonno?

«Io credo sia figo ma bisognerebbe chiederlo a Gabriel. Sono un nonno rock e abusivo, mi sono intrufolato perchè Philip è il figlio di mia moglie, il piccolo è fortunato, ci piace vedere la sua leggerezza nel giudicare le cose incredibili che ci succedono. Per lui è normale un concerto con 10 mila persone. Mi fa anche bene, vuol dire che come rockstar sono andato in pensione».

E se diciamo Casanova?

«Il 14 dicembre partiamo per la Cina con Casanova ed è il primo musical italiano che sbarca nel Sol Levante. Una cosa grandiosa, tutto in italiano con sottotitoli: racconteremo con 120 costumi la Venezia del Settecento».

Elena Filini

ORA SONO UN NONNO ROCK NON FAREI MAI UN RAP VIOLENTO LE DONNE VANNO RISPETTATE: CHI LE UCCIDE È UN PICCOLO UOMO

RED CANZIAN
CENTOPAROLE
PER RACCONTARE UNA VITA

CENTOPAROLE PER RACCONTARE UNA VITA
di Red Canzian
Sperling & Kupfer

TREVIGIANO Red Canziana con la prima chitarra a Jesolo nel 1966 e, sotto, qualche mese fa con i Pooh in piazza San Marco: a sinistra Riccardo Fogli e a destra Roby Facchinetti e Dodi Battaglia

Juanjo Mena chiude la stagione alla Fenice

SINFONICA

Sarà la bacchetta di Juanjo Mena a chiudere la stagione sinfonica 2023-2024 alla Fenice. Nell'ultimo concerto in cartellone, in programma il 18, 19 e 20 ottobre, il maestro spagnolo proporrà il virtuosistico Rach3, il Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in re minore op. 30 di Sergej Rachmaninov che sarà interpretato nella parte solistica da Nicolò Cafaro, vincitore della trentottesima edizione del Premio Venezia e il Concerto per orchestra di Witold Lutosławski. Delle tre serate (la prima in diretta su Rai Radio3) la replica di sabato 19 (ore 20) è fuori abbonamento e sarà aperta a tutto il pubblico mentre quella di domenica (sold out) è riservata agli studenti under 35 di Esu Venezia e Padova.

Sergej Rachmaninov (1873-1943) compose il Concerto per pianoforte n. 3 nell'estate del 1909 come biglietto da visita per la tournée negli Stati Uniti. Lo eseguì infatti per la prima volta in pubblico al Metropolitan nel 1909, e due mesi dopo alla Carnegie Hall, con la New York Philharmonic diretta da Gustav Mahler. L'accoglienza non fu entusiastica, a causa della lunga durata del pezzo (45 minuti), della struttura formale inusuale e del carattere tormentato. Anche le difficoltà estreme della parte solistica – il concerto era dedicato al pianista Józef Hofmann, uno dei maggiori virtuosi dell'epoca – furono un ostacolo alla sua iniziale diffusione.

CARATTERE BRILLANTE

Il Concerto per orchestra di Witold Lutosławski (1913-1994) nasce, invece, nel 1950 su commissione di Witold Rowicki, direttore della Filarmonica di Varsavia, che propose al compositore di scrivere un pezzo per orchestra dal carattere brillante, per celebrare la rinascita della Filarmonica dopo le devastazioni dell'occupazione tedesca. Lutosławski ebbe così modo di innestare frammenti del repertorio folklorico polacco in un importante pezzo per orchestra, al quale lavorò per circa quattro anni.

PROTAGONISTI Il maestro Juanjo Mena e, sotto, Nicolò Cafaro

Addio a Skarmeta, il suo "postino" fu portato al cinema da Troisi

IL RITRATTO

Autore dalla poetica solare e sentimentale ma con toni anche dolorosi, all'età di 83 anni è morto lo scrittore cileno Antonio Skármeta, l'indimenticabile autore di Il postino di Neruda, il bestseller mondiale che ha ispirato il film Il postino (1994) diretto da Michael Radford ed interpretato da Massimo Troisi, Philippe Noiret e Maria Grazia Cucinotta.

Nato a Antofagasta il 7 novembre 1940, in seguito al golpe contro il presidente Salvador Allende, Skármeta lasciò il Cile per terminare gli studi alla Columbia University di New York, avviandosi alla traduzione dei grandi classici. Mentre in patria saliva al potere Augusto Pinochet, Skármeta riparò in Argentina e poi in Germania, lì dove scrisse nel 1975 il suo primo romanzo, Sognai che la neve bruciava, un libro sognante e rabbioso.

Ma la sua fama mondiale esplose con Ardiente paciencia (1985), meglio noto come El cartero de Neruda ovvero Il postino di Neruda (in Italia lo pubblica Einaudi tradotto da Andrea Donati ed è stato trasposto cinematograficamente tre volte, l'ultima nel 2022 da Netflix, con i cileni Vivianne Dietz e Andrew Bargsted nei ruoli principali). Nel 1989 tornò in patria lavorando per il cinema e la televisione, ottenendo numerosi premi internazionali di prestigio, come il Prix Médicis, il Premio internazionale Ennio Flaiano, il Grinzane Cavour e il Premio Planeta in Spagna. Skármeta – vincitore del Premio Nacional de Literatura 2014 - divenne un'icona in patria per il suo impegno politico e le sue posizioni mai equivoche. La sua morte è stata compianta sia dall'Università del Cile che dal presidente cileno Gabriel Boric su X: «Grazie maestro per la vita che hai vissuto. Per i racconti, i romanzi e il teatro. Per l'impegno politico. Per aver allargato le frontiere della letteratura. Per aver sognato che la neve bruciasse nel Cile, che ti ha fatto tanto male». Unanimemente considerato l'anello di congiunzione tra la letteratura popolare e la migliore tradizione della letteratura latinoamericana, i suoi libri – fra cui ricordiamo Le nozze del poeta, La bambina e il trombone, Il ballo della Vittoria e I giorni dell'arcobaleno – sono tradotti in trenta lingue e inoltre, dal 2000 al 2003, ha ricoperto l'incarico di ambasciatore del Cile in Germania. «Senza di lui siamo tutti orfani», raggiunto telefonicamente, con queste parole lo scrittore e poeta spagnolo Manuel Vilas ha commentato a caldo la notizia.

IL MITO

L'autore di In tutto c'è stata bellezza e Amor costante (editi da Guanda) ha dichiarato: «Skármeta era un grande scrittore, una voce unica, una bandiera per il Cile. La sua è sempre stata una prosa attuale, riconoscibile perché capace di farci innamorare dei suoi protagonisti, dei suoi antieroi, avvicinandoli al cuore dei lettori. È divenuto un mito letterario», prosegue Vilas, «con Il postino di Neruda, e il film era bello tanto quanto il libro, un miracolo. Riuscì nell'impresa di raccontare il poeta Pablo Neruda come un tenerone, un uomo elegante e di buoni sentimenti, invece, oggi tutto il Sud America si interroga su chi fosse davvero il poeta, accusandolo di machismo e di aver crudelmente abbandonato sua figlia di due anni, Malva Marina Trinidad Reyes. Qualunque sia la verità, le pagine di Skármeta», conclude Vilas, «sono immortali, non solo il Cile, tutto il mondo ha perso un grande scrittore».

Francesco Musolino

1940-2024

MASSIMO TROISI PHILIPPE NOIRET
IL POSTINO

VOCE ORIGINALE Antonio Skarmeta e, sopra, il manifesto del film Il Postino

LO SCRITTORE CILENO È SCOMPARSO A 83 ANNI IL PRESIDENTE BORIC: «GRAZIE MAESTRO PER LA VITA VISSUTA E L'IMPEGNO POLITICO»

Blitz verso la Scandinavia per la piccola elettrica di Goteborg: il modello sorprende per le doti di viaggiatrice. Tre esemplari di EX30 sono andati in Nord Europa comportandosi egregiamente. Ottima l'autonomia, senza alcun problema la ricarica

Volvo

La svedese torna a casa

IL VIAGGIO

Il mercato italiano dell'auto ha le gomme sgonfie e negli ultimi due mesi ha incassato pesanti segni negativi. Le vendite nella Penisola ad agosto e settembre sono diminuite rispettivamente del 13,4% e del 10,7% in relazione agli stessi mesi dell'anno precedente. Un comparto sotto forte pressione dove è soprattutto la transizione energetica a non decollare, con una quota del segmento "zero emission" appena al 4% sul totale, una delle più basse d'Europa. Sicuramente la più fiacca fra i "Big Five", i cinque grandi mercati fra i quali figura il nostro. Di conseguenza, le emissioni medie di CO_2 delle autovetture immatricolate sono salite invece di scendere, disinteressandosi dell'aumento delle temperature e dei conseguenti disastri climatici: erano a 113,7 grammi al chilometro all'inizio del 2022, sono 117,2 ora, a settembre 2024.

QUOTA SORPRENDENTE

Un mercato anomalo, ma pure parecchio diverso quello ecologico che vede emergere protagonisti che prima non c'erano. O erano di nicchia. In Italia la classifica delle vendite della vetture "full electric" è dominata dalle Tesla, a quanto pare riconosciute come lo stato dell'arte o, quantomeno, l'offerta più appetibile nel comparto. Quest'anno, però, alle spalle dei due modelli americani, è emersa, nemmeno tanto a sorpresa, la svedese Volvo che, forse per la prima volta nel Belpaese, si è trasformata in un modello di "volume". La nuova principessa scandinava è un'auto "piccola" per il brand, ma non eccessivamente per le preferenze dei nostri automobilisti.

La EX30 è un Suv compatto cinque porte lungo 423 centimetri che, nell'ultimo mese, è stato venduto in 491 esemplari, corrispondenti al 7,63% del mercato elettrico. Adatto l'uso in città, ma anche per le esigenze della famiglia. Di conseguenza le vendite zero emission del brand si sono arrampicate nel mese al 27,5% del totale della Casa, quasi una Volvo su tre è esclusivamente a batterie, mentre a settembre 2023 questa percentuale era al 4,71%. Un vigoroso e virtuoso salto in avanti in questa fase costellata d'incertezze. La filiale italiana del costruttore svedese, per cavalcare questo importante successo, ha organizzato un "ritorno a casa". Una prova sulla distanza con percorsi autostradali che dal Volvo Studio di Milano si è spinta fino al "World of Volvo" a Goteborg e poi è tornata indietro. Il tutto in otto giorni, percorrendo oltre 4 mila chilometri. Si intuisce che un test di questo genere è il più impegnativo per una vettura elettrica. I percorsi autostradali richiedono velocità di crociera elevate e poche situazioni per recuperare energia. In più, quando si viaggia no stop, diventano cruciali le operazioni di ricarica perché il rifornimento è sempre un tempo sottratto al viaggio, quindi deve essere rapido e facile da trovare.

MOLTA AUTOSTRADA

La spedizione ha visto impegnate tre EX30 che hanno puntato verso Nord, toccando le città di Norimberga, Lubecca e Copenhagen per poi tornare indietro attraverso Svezia, Danimarca, Germania, Austria, Svizzera e Italia. Al volante si sono alternati giornalisti divisi in due gruppi, uno all'andata, l'altro al ritorno. L'obiettivo della sfida era dimostrare che una vettura elettrica compatta, oltre ad offrire i suoi vantaggi nell'utilizzo quotidiano e nei percorsi cittadini, è in grado di affrontare anche i lunghi trasferimenti senza discostarsi troppo da una tradizionale auto endotermica. Le Volvo sono sempre state delle impeccabili viaggiatrici e anche la EX30, pur essendo compatta e a batterie, rispetta moltissimo la tradizione. Le tre sorelline hanno consumato complessivamente 436,28 KWh ad andare e 365,52 KWh per tornare. La media totale della piccola flotta è stata di 18,4 kWh ogni 100 chilometri, un risultato di tutto rilievo viste le autostrade tedesche senza limiti che hanno permesso di toccare velocità elevate.

COSTI CONTENUTI

A consuntivo, le EX30 hanno percorso in media con una ricarica fra i 360 e i 400 km, un'autonomia sorprendente visto il tipo di utilizzo. Il viaggio silenzioso ha inoltre consentito di non emettere le 1,5 tonnellate di CO_2 se le vetture avessero utilizzato idrocarburi. Anche il costo totale è stato molto contenuto, solo 383,5 euro per percorrere 4.190 km con le tre EX30. A contenere la spesa ha contribuito la speciale tariffa Volvo che consente di pagare l'energia 50 centesimi al kWh in quasi tutte le stazioni fast/ultra/hyper d'Europa. Le auto hanno completato il tour senza accusare il minimo problema di affidabilità, hanno confermato le doti di stradiste nonostante offrano il meglio di loro per un utilizzo diverso e la tecnologia uomo-macchina ha permesso di pianificare nel modo più ottimale i rifornimenti, compresi i "rabbocchi".

Giorgio Ursicino

INSTANCABILE Sopra ed a fianco la EX30 durante il viaggio verso la penisola scandinava In basso durante un pieno di "elettroni"

LE PROTAGONISTE HANNO CONSUMATO MEDIAMENTE 18,4 KWH PER 100 CHILOMETRI QUASI 400 KM CON UN PIENO DI ELETTRONI

La baby ecologica molto amata dai clienti europei

IL FENOMENO

La EX30 dal lancio si è dimostrata un piccolo fenomeno, scalando la classifica delle vendite in molti paesi europei e conquistando addirittura in alcuni mesi la leadership continentale. I segreti del successo? Diversi, tutti molto chiari. Volvo fa parte del gruppo cinese Geely, sicuramente un'azienda all'avanguardia nel settore dell'automotive, soprattutto per quanto riguarda la mobilità ecologica, quella del futuro. Da questo punto di vista il legame con Pechino può fare la differenza e la EX30 sfrutta nel migliore dei modi la parentela. L'auto è realizzata, almeno per il momento, nell'impianto di Zhangjiakou nella provincia di Hebei, a nord di Pechino proprio all'ombra della Grande Muraglia. Una fabbrica che, in meno di un anno, ha già sfornato oltre centomila esemplari.

LO SCENARIO GLOBALE

Molti di questi sono stati spediti in Europa dove le vendite procedono col vento in poppa ad un ritmo che si avvicina alle diecimila unità al mese. Gli altri due grandi mercati dove Volvo, per motivi diversi, è pure di casa (America del Nord e Cina stessa), sono rimasti quasi a guardare. Per gli Stati Uniti la EX30 è un modello un po' piccolo, ma soprattutto ci sono le tasse al 100% sulle elettriche cinesi che rendono impossibile qualsiasi ambizione di sbarco.

Agli USA gli scandinavi hanno dedicato la nuova ammiraglia EX90 che è stata svelata in California e verrà prodotta nella fabbrica di Charleston, nella Carolina del Sud. Questo grande Suv è la prima Volvo ad essere veramente definita dal software.

È costruita su un'architettura di core computing centralizzata, realizzata grazie alla consolidata collaborazione con Nvidia, la seconda azienda più capitalizzata del mondo. Il sistema centrale di calcolo, il più avanzato del settore, è alimentato da un system-on-a-chip (SoC) Drive Orin che può eseguire oltre 250 trilioni di operazioni al secondo. La Cina, infine, è la patria delle vetture con la spina, che negli ultimi mesi hanno rappresentato più della metà delle vendite totali nel grande paese, e Volvo non ha certo spinto sull'acceleratore (a settembre solo poco più di mille esemplari immatricolati fra full electric e plug-in). In seguito ai consensi ricevuti nel vecchio continente la produzione nel 2025 partirà anche nello stabilimento belga di Gent per aggirare le tasse Usa ed evitare anche quelle che Bruxelles ha deciso di mettere sulle elettriche provenienti dall'Oriente.

MARGINI DI RILIEVO

Il Ceo di Goteborg, Jim Rowan, ha ribadito che la casa prevede di costruire le vetture dove si vendono e che anche la produzione europea garantirà un margine del 15%-20% nonostante un listino molto attraente che è uno dei motivi delle forti richieste. EX30 è realizzata sulla piattaforma SEA di Geely che offre la sua base anche ad altre vetture del Gruppo. Ad ottobre potrebbe diventare per la prima volta l'auto a batterie più venduta in Italia, scavalcando nel mese i due modelli "best seller" di Tesla, la Model 3 e la Y.

G.Urs.

SORPRENDENTE Sopra le tre EX30 durante una pausa nel viaggio di 2300 km da Milano a Göteborg A fianco il roadbook sullo schermo

REALIZZATA SU UNA DELLE PIATTAFORME PIÙ APPREZZATE DEL GRUPPO CINESE GEELY SVETTA NELLE VENDITE IN EUROPA E IN ITALIA

METEO

Peggiora al Nord con piogge dal mattino, nubi in aumento altrove.

DOMANI

VENETO
Una circolazione depressionaria determina molte nubi sin dal mattino, con tendenza a peggioramento dal pomeriggio con deboli piogge sparse.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi in progressivo aumento con piogge e rovesci anche a carattere temporalesco nel pomeriggio, in attenuazione dalla sera. Zero termico nell'intorno di 3.700 m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Infiltrazioni umide raggiungono la Regione determinando molte nubi foriere di piogge. Nel dettaglio nubi sparse alternate a schiarite con tendenza a graduale aumento della nuvolosità.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Italia

Milano 15° 17° · Venezia 16° 18° · Genova 17° 19° · Firenze 18° 23° · Ancona 17° 23° · ROMA 19° 24° · Napoli 20° 27° · Bari 20° 27° · Cagliari 21° 25° · Palermo 22° 27° · R. Calabria 21° 25°

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	16	Ancona	17	23
Bolzano	14	20	Bari	20	27
Gorizia	15	18	Bologna	17	21
Padova	15	17	Cagliari	21	25
Pordenone	16	16	Firenze	18	23
Rovigo	15	19	Genova	17	19
Trento	14	20	Milano	15	17
Treviso	16	17	Napoli	20	27
Trieste	18	21	Palermo	22	27
Udine	15	16	Perugia	16	22
Venezia	16	18	Reggio Calabria	21	25
Verona	17	21	Roma Fiumicino	19	24
Vicenza	16	18	Torino	15	16

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Ti presento i suoceri** Film Commedia. Di Michael Jacobs. Con Emma Roberts, Diane Keaton, Richard Gere
23.15 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.30 **Giro del Veneto** Ciclismo
17.00 **Le indagini di Sister Bonifa-ce** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiorna-le** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.20 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.10 **Speciale TGR. G7 - Inclusio-ne e disabilità** Attualità
16.25 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.30 **Rai Parlamento Telegiorna-le** Attualità
16.35 **Piazza Affari** Attualità
16.45 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.10 **Fire Country** Serie Tv
6.50 **Alex Rider** Serie Tv
7.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
9.15 **Castle** Serie Tv
10.40 **Seal Team** Serie Tv
12.05 **Coroner** Fiction
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Fire Country** Serie Tv
15.05 **Alex Rider** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv. Di David Morley. Con Olivier Marchal, Erika Sainte, Stéphan Wojtowicz
23.10 **Hannibal Lecter - Le origini del male** Film Thriller
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Pagan Peak** Serie Tv
3.30 **Fire Country** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Paradisi da salvare** Doc.
7.35 **Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso** Doc.
8.35 **The Sense Of Beauty** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Luisa Miller** Teatro
12.30 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Creditori** Teatro
17.35 **Migrazioni - Ritratti incro-ciati** Musicale
18.30 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti** Doc.
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale
23.00 **James Cameron - Viaggio nella fantascienza** Doc.
23.45 **Franco Battiato in tournée** Musicale
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Chi ucciderà Charley Varri-ck?** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Att.
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Io Canto Generation** Show
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.00 **America's Cup** Sport
16.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.55 **Person of Interest** Serie Tv
17.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.15 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.00 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
21.45 **Vendetta** Film Azione
24.00 **The Doorman** Film Azione
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.20 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Safari Express** Film Avventura
10.00 **Il Grinta** Film Western
12.30 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
14.50 **The Blind Side** Film Drammatico
17.30 **L'uomo della valle** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Unbroken** Film Drammatico. Di Angelina Jolie. Con Jack O'Connell, Jai Courtney, Domhnall Gleeson
23.55 **Unbroken: Path To Redemp-tion** Film Biografico
1.55 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
3.45 **Ciak News** Attualità
3.50 **L'uomo della valle** Film Western

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Hunting** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **I misteri di Aurora Teagar-den** Fiction
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari** Arredamento
17.25 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.55 **Affari al buio** Show
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Venom** Film Thriller. Di Ruben Fleischer. Con Tom Hardy, Riz Ahmed
23.15 **Malizia** Film Commedia
1.05 **Malizia 2mila** Film Commedia
3.15 **Matrimonio a luci rosse** Doc.

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscu-dato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Diplomacy - Film: dramma-tico, Fra/D 2014 di Volker Schlöndorff con André Dussollier e Niels Arestrup**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.25 **Predatori di gemme** Doc.
19.15 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
21.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele Doc** Att.
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una giornata particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.40 **La7 Doc** Documentario

TV 8

13.40 **Ritorno nell'incubo** Film Thriller
15.30 **Il filo dell'amore** Film Commedia
17.15 **Innamorarsi a Mountain View** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Io prima di te** Film Drammatico

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.10 **Storie criminali** Doc.
18.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Ex** Film Commedia
0.05 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Sempre Derby** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

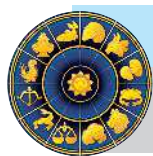
Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Info
14.30 **Film: Matrimonio all'italiana**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - gin-nastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash – diretta** Informazione
16.45 **Bekér on tour** Rubrica
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.15 **Sportello pensionati – diret-ta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Palla A2 – Speciale derby – diretta** Sport
22.30 **Basket – UEB Gesteco Cividale Vs APU OWW Udine** Sport

TV 12

16.30 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione accentua una sensazione di sfida che crea tensioni e ti pungola, alimentando la sensazione di dover dimostrare qualcosa al mondo e ancor più a te stesso. Ma in questo momento l'impulsività va tenuta a bada, evitando che un colpo di testa ti porti fuori strada. Mantieni le posizioni e concentrati sul corpo, ritrovando un contatto positivo per la **salute** attraverso un'attività fisica.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ancora per oggi godi del prezioso aiuto di Venere nel settore delle relazioni, se è l'**amore** che desideri non rimandare oltre e approfitta dei magici poteri del pianeta. Domani la situazione sarà cambiata e non avrai più il suo sostegno prezioso. Urano nel segno ti consente di muoverti con una rapidità sorprendente, smentendo la visione che ti vuole lento e meditativo. È arrivato il momento di osare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione favorevole ti induce a spingere con un certo fervore sull'acceleratore, mettendo in atto scelte di natura economica che forse meriterebbero un momento in più di riflessione. Ma tu riesci comunque a trovare soluzioni creative, forte del sostegno degli amici e di circostanze favorevoli che ti danno fiducia. L'**amore** ti consente di mettere a frutto con successo l'eccesso di vitalità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti viene incontro alleggerendo la situazione oggettivamente tesa e impegnativa e ti propone opportunità interessanti nel **lavoro**. Domani la Luna sarà Piena e tu già senti crescere la marea interiore delle emozioni, che come sempre per te si fanno particolarmente presenti fin dal giorno precedente. È un momento delicato, evita di metterti alla prova e dimenticati tutto quello che è urgente.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna favorevole ti mette di buonumore, anche se la configurazione è impegnativa e richiede da parte tua un certo tatto. Il quadrato tra Marte e il Sole, il tuo pianeta, rende tutto più faticoso ma probabilmente non ne sei del tutto consapevole e ti impegni con il vigore di sempre. Rallenta e ritrova il tuo centro, di preferenza dedicandoti a un'attività fisica piacevole e che giovi alla **salute**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il Sole in trigone con Giove ti ricorda che hai risorse maggiori di quanto tu creda e che puoi ricavarne gratificazioni a livello **economico**. Le difficoltà non svaniranno da sole, hai il compito di affrontarle e spostare un po' il confine che ti sei assegnato da solo. Forse è il momento di puntare sulla tua raffinatezza, che ti consente di vedere oltre l'apparenza facendo leva su meccanismi nascosti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Mentre si prepara la Luna Piena di domani, che ti coinvolge direttamente, le tensioni a cui devi fare fronte guadagnano intensità, creando una congiuntura piuttosto complessa nel **lavoro** e inducendoti a delle contrapposizioni. Ma le circostanze non sono favorevoli e sarebbe poco propizio partire lancia in resta. Mantieni a freno la tua combattività e aspetta domani quando potrai vederci più chiaro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi è l'ultimo giorno in cui Venere si trova nel tuo segno, domani porterà i suoi doni in Sagittario continuando il suo ciclo. Approfitta della sua presenza per giocare in **amore** la carta che ti è rimasta in tasca. A volte la ricerca della perfezione è il nostro peggiore ostacolo. Domani le regole del gioco cambiano e anche se fosse vincente la tua carta perderebbe il suo valore. Lasci o raddoppi?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La nuova posizione della Luna ti è più che favorevole e mette a tua disposizione una vitalità prorompente che alimenta il tuo entusiasmo. Lasciati andare al galoppo, senza risparmiare le energie, ne hai in abbondanza e sono fatte apposta per essere spese. La configurazione ti rende più intraprendente anche in **amore**, divertiti a seguire l'ispirazione e soprattutto l'intuizione: sa cose che non sai.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione diventa sempre più ostica e domani con la Luna Piena in Ariete raggiungerà il culmine. Sono giorni che mettono alla prova la tua tenuta, Marte in opposizione tende a suscitare reazioni impulsive che ti farebbero perdere le briglie che hai in mano. Punta sul **lavoro**, consapevole che quello che era importante l'hai già fatto in precedenza, ora devi solo tenere la posizione raggiunta.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'opposizione tra Venere e Urano, il tuo pianeta, crea un clima un po' elettrico come piace a te. Hai ancora oggi per sfruttare a tuo vantaggio nel **lavoro** la configurazione, mettiti subito all'opera per rinvigorire le relazioni, facendo valere le tue doti diplomatiche. Sarai forse tentato dall'ipotesi di forzare un po' la mano, ma forse per oggi sarà preferibile fare leva sul tuo lato seduttivo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti invita ad affidarti ai sentimenti, lasciando che il tuo lato più romantico prenda almeno per oggi il volante e ti guidi lungo le strade dell'**amore**, facendoti scoprire sfumature e fantasticherie che forse ignoravi. Anche se sei in questa vena dolce e sentimentale, in realtà hai energia da vendere, più ti lasci coinvolgere dalle tue emozioni e più crescerà la tua voglia di fare.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 15/10/2024

Bari	36	23	14	6	32
Cagliari	26	17	6	84	49
Firenze	11	19	14	66	42
Genova	57	11	41	3	9
Milano	17	47	71	42	72
Napoli	46	14	72	53	36
Palermo	76	51	9	43	27
Roma	24	44	23	8	22
Torino	24	64	14	26	10
Venezia	12	47	51	30	69
Nazionale	46	85	41	82	86

SuperEnalotto

23 45 44 1 60 47 — Jolly 14

MONTEPREMI		JACKPOT	
	92.763.884,44 €		88.475.005,24 €
6	89.221.270,22 €	4	376,76 €
5+1	- €	3	27,39 €
5	30.022,16 €	2	5,23 €

CONCORSO DEL 15/10/2024

SuperStar — Super Star 19

6	- €	3	2.739,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.676,00 €	0	5,00 €

Sport

MONDIALI SU PISTA

Inseguimento individuale: Milan al posto di Ganna

Scattano oggi a Ballerup, in Danimarca, i Mondiali di ciclismo su pista. L'Italia si presenta da protagonista nonostante l'assenza della sua stella più lucente Filippo Ganna, che nell'inseguimento individuale sarà sostituito dal friulano Jonathan Milan (foto). Elia Viviani in 3 gare: scratch, eliminazione e americana

MALDINASTY

▶Dopo nonno Cesare e papà Paolo, a Udine ha esordito in azzurro l'ultimo dei Maldini
Daniel ha talento ma ci ha messo un po' ad emergere e il cognome non lo ha aiutato
Spalletti ora se lo gode, il Milan non vuole perderlo e lui sorride: «Il momento migliore»

LA STORIA

ROMA Un'istantanea, click: Daniel tocca la mano di Raspadori. Uno entra, l'altro esce; minuto 73 di Italia-Israele. C'è un altro Maldini a *entrare* in azzurro. Perché quello non è un nome comune: è la storia di questo sport. Uno è diverso dall'altro, uno è dentro l'altro. Nonno Cesare, il primo: libero, piedi di bronzo, un po' burbero ma tenero (poi anche ct di Under e Nazionale maggiore). Papà Paolo, elegante e roccioso, piede d'oro, il sinistro o il destro, non si è mai capito realmente. Usava bene entrambi, come il figlio, destro naturale. Paolo sapeva usare anche la testa, e non solo per toccare la palla, ma pure nell'essere il capo di uno spogliatoio (per più di un ventennio al Milan), di un club (ha vinto uno scudetto da dirigente, quando il Milan non era più quel Milan lì, con cui ha esordito e trionfato in tutto il mondo), e l'ha usata anche con il figlio, da semplice padre (rimproverandolo fino a farlo piangere perché si esaltava tanto per i gol segnati, senza accorgersi di correre poco per i compagni). Daniel, infine, l'ultimo di questa generazione infinita. Piede delicato e potente, forza fisica, non un difensore come nonno e papà, ma un trequartista attaccante, che segna mai gol banali: il primo in A al Milan, il secondo all'Inter, con addosso la maglia dello Spezia, dove era stato spedito a farsi le ossa, perché chiuso da Leao. Ci ha messo un po' a imporsi, in azzurro è arrivato prima di Cesare, che in Nazionale si è affacciato a 28 anni, e poco dopo il padre, precocissimo nel mettere piede in serie A (non aveva ancora 17 anni) e sempre lì, a Udine, e pure in azzurro, a vent'anni appena compiuti, diventando capitano dell'Italia, senza riuscire a vincere un Mondiale. Daniel ha sviluppato tardi, ha avuto in passato problemi di postura, che lo hanno portato a subire micro-infortuni muscolari: la sua testa non era pronta per quel fisico, alto, tosto, longilineo. Andava aspettato, ora si gode la nuova realtà. Ha anche partecipato allo scudetto milanista, con il papà dirigente, sempre attento a non intervenire sulle questioni economiche: Daniel prendeva poco ed era esempio per altri giovani, che ambivano a grandi cifre, ma davanti a quel nome lì ritiravano le esose e ingiustificate richieste. *Maldinasty*, questo è. Questo sarà. Una sera indimenticabile, con Daniel, 23 anni compiuti nel pieno del ritiro di Coverciano, osservato dai genitori in tribuna al Fiuli. Nessuno in Italia era arrivato a tanto. All'estero qualcosa si trova. Ci sono gli Alonso: da Marcos Alonso Imaz, fino a Marcos Alonso Peña e Marcos Alonso Mendoza. Quest'ultimo, passato per la Fiorentina e oggi è al Celta Vigo. Poi ci sono i Gudjohnsen, addirittura quattro, il primo, la leggenda islandese Arnor, quindi il figlio Eidur, che ha vestito anche la maglia del Chelsea e del Barcellona (con cui ha vinto la Champions), superando per certi versi la fama del padre, e infine Andri e Sveinn, figli di Eidur. E infine, è il turno dei Weiss, i tre Vladimir, il capostipite ha toccato anche la maglia della Cecoslovacchia, poi ci sono il figlio Vladimir e il nipote - tanto per non sbagliarsi col nome - sempre Vladimir, che in Italia ha vestito la casacca del Pescara. Come se i Maldini si chiamassero tutti Cesare.

CAPELLO NEI GIORNI SCORSI AVEVA PARLATO DI «UNA FAMIGLIA INCREDIBILE CHE NEL DNA HA QUALCOSA DI DIVERSO»

PESO DEL NOME

Daniel ha rischiato di vestire la maglia del Venezuela, sposando la nazionalità di mamma Adriana, ma ha saputo resistere e aspettare la chiamata di Spalletti, tanto per non interrompere la gloriosa tradizione *maldiniana*. Presente allo stadio Friuli di Paolo, anche Adriana, emozionatissima, oltre a Paolo. «La chiamata è arrivata al momento perfetto, mi sento bene in campo, con la squadra. La parentela è una cosa positiva, ma anche negativa». E questo all'inizio gli ha pesato tanto. «Col tempo inizi a capire un po' di cose, qualunque sia il parere degli altri devi continuare per la tua strada con l'obiettivo che hai in testa», le parole di Daniel, decimo esordiente con Spalletti insieme con Cambiaso, Calafiori, Bellanova, Vicario, Udogie, Folorunsho, Brescianini, Pisilli e Lucca. Fabio Capello, che di Milan se ne intende, e soprattutto conosce tutti i Maldini, il 4 ottobre a Sky parlò «di una famiglia incredibile, che ha nel Dna qualcosa di diverso». Daniel ha i colpi del campione, un tiro efficace e la giocata smarcante. E lo ha dimostrato anche a Udine: un tocco con cui, ha dato il via al secondo gol di Di Lorenzo, un bel tiro verso la porta. *To be continued*. Daniel è in buone mani ora, da Galliani al Monza: è in prestito (a zero euro) e in caso di cessione, dividerà il bottino con il Milan, che però avrà la possibilità di pareggiare l'eventuale offerta. Il destino, forse, lo riporterà in rossonero, colori che, per ovvi motivi, ama, anche se al momento il nome Maldini, da quelle parti, non è proprio gradito. Ma si sa, i grandi amori, fanno giri immensi e poi...

CHIUSO DA LEAO, È ANDATO IN GIRO A LA SPEZIA E MONZA PER CRESCERE FA L'ATTACCANTE E SEGNA SOLO GOL BELLI

Alessandro Angeloni

L'ESORDIO

DANIEL Contro Israele, allo Stadio Friuli di Udine, entra al minuto 73 al posto di Raspadori.

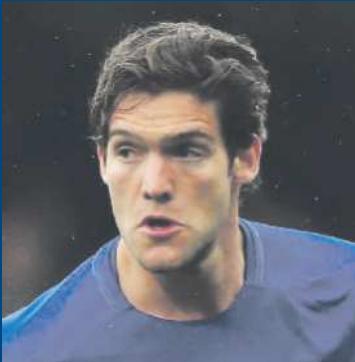
CAPITANO

PAOLO 126 partite in azzurro (7 gol), è il terzo per presenze, dopo Buffon (176) e Cannavaro (136).

GIOCATORE E CT

CESARE 14 presenze in Nazionale. Ha ricoperto il ruolo di Ct dal gennaio 1997 fino al luglio 1998.

GLI ALTRI CASI: WEISS, GUDJOHNSEN E ALONSO

Non solo i Maldini, ecco le altre dinastie: gli slovacchi Weiss (tutti di nome Vladimir), gli islandesi Gudjohnsen (nonno Arnor, papà Eidur e i figli Andri e Sveinn) e gli spagnoli Alonso (nonno "Marquitos", papà Peña e il figlio Marcos).

Under, basta il pari con l'Irlanda C'è il pass per l'Europeo 2025

IL FUTURO

Ci sarà anche l'Italia del ct Carmine Nunziata agli Europei di categoria che si disputeranno dall'11 al 28 giugno 2025 in Slovacchia. Gli azzurrini soffrono, sbagliano tanto e corrono, a tratti, dei rischi inutili, ma alla fine festeggiano la qualificazione. Tutto questo grazie al pareggio di Trieste (1-1) contro i pari età dell'Irlanda. Al gol di Casadei, centrocampista del Chelsea (cresciuto nel vivaio dell'Inter) risponde Moran, ma gli azzurrini resistono – nonostante l'infortunio di Zanotti, che esce in barella – e possono esultare. Inizia meglio l'Irlanda che al 17' ha una grande occasione per passare in vantaggio. Sugli sviluppi di un corner, Desplanches perde il pallone e Kenny calcia a botta sicura. Sulla linea di porta c'è Bertola che salva tutto con il petto.

ZANOTTI IN BARELLA

Scampato il pericolo, arriva il gol degli azzurrini al termine di una ripartenza fulminea. Accade tutto al 23': altro calcio d'angolo degli irlandesi, Desplanches per la seconda volta non è impeccabile ed è sempre Bertola a salvare. Riparte l'Italia con Savona, palla per Gnonto, cross per Casadei che si fa trovare pronto. Gli azzurrini sono in vantaggio e non si fermano più. Gnonto colpisce la traversa, mentre Baldanzi sfiora il 2-0 con una punizione fuori di poco. Ma la squadra di Nunziata ha una grande occasione al 36', quando l'arbitro concede il rigore agli azzurrini per un fallo di MacNulty sempre su Baldanzi. Dal dischetto si presenta Gnonto, che calcia malissimo e non inquadra lo specchio della porta. Nella ripresa l'Italia soffre un po' troppo. Adaramola salva su Baldanzi, ma al 21' l'Irlanda pareggia con Moran, che trafigge Desplanches. Si fa male Zanotti, coraggioso nel sacrificarsi su Emakhu. Finisce 1-1 e festeggia l'Italia.

Salvatore Riggio

TENNIS

LA SENTENZA HALEP SPAVENTA SINNER

▶Doping: dal Tas 9 mesi alla rumena per «incauto uso di un integratore contaminato»
Le motivazioni preoccupano Jannik, da oggi in gara a Riad nel torneo milionario dei Re

Il trailer è degno del Signore degli Anelli. I premi sono degni dei campioni Majors, anche se la presenza spuria di Holger Rune, mischiata a quella di Novak Djokovic, Rafa Nadal, Carlos Alcaraz, Jannik Sinner e Daniil Medvedev (in ordine di trionfi Doc) falsa l'etichetta, "Six Kings Slam". Cioé la più ricca esibizione di sempre, da oggi a sabato a Riad (diretta in chiaro su SuperTennis): 1,5 milioni dollari di gettone di presenza per tutti, 6 per il vincitore, con probabile ulteriore bonus fuori busta per il primatista di 24 tornei dell'immortalità tennistica, Nole I di Serbia, campione olimpico di Parigi e l'Extraterrestre, che si ritira a fine novembre con 22 super-titoli.

IL TAS E "L'INCAUTO USO"

Ma sulla festa in Arabia arriva la notizia della motivazione del Tas di Losanna sulla squalifica della rumena Simona Halep per nove mesi, che non tranquillizza affatto Sinner. La tennista era stata condannata per 4 anni dall'Itia per l'assunzione intenzionale di Roxadustat, un antianemico proibito: la Tas ha derubricato a «incauto uso» e condannato a nove mesi, con una severa reprimenda agli atleti di vertice, che non dovrebbero delegare a fisioterapisti o tecnici l'uso di prodotti a rischio positività. Quindi una vicenda molto simile a quella di Sinner, che sarà esaminata dal Tas tra dicembre e gennaio: il precedente potrebbe diventare pesante per Jannik. Tornando al torneo di Riad, è noto che grazie ai petrodollari, l'Arabia Saudita e altri governi di quell'area hanno pianificato da tempo di ripulire la propria immagine e distogliere l'attenzione dalla pessima reputazione per il mancato rispetto dei diritti umani proprio con lo "sport washing". E le star della racchetta si prestano benissimo come manifesto di una disciplina mondiale, di grande richiamo e dai lauti guadagni. Al di là delle cicliche proteste, delle bizze e delle rinunce dell'ultima ora dei suoi eroi perché la stagione è troppo impegnativa. Tanto che solo una volta c'è stato un clamoroso rifiuto politico a una esibizione del genere, nel 1980, da parte di John McEnroe, che rinunciò all'ingaggio di 1 milione di dollari per sfidare Bjorn Borg in Sud Africa in regime di Apartheid. «La decisione di cui vado più orgoglioso di tutta la mia vita», l'ha sempre definita Genius. Il Profeta dai capelli rossi, che a Shanghai, s'è assicurato di chiudere l'anno al numero 1 del mondo, garantendo un doppio record all'Italia, aprirà le danze oggi alle 18.30 italiane contro Medvedev, col quale ha appena pareggiato 7-7 i testa a testa, invertendo però decisamente l'equilibrio da Pechino dell'anno scorso quand'era 0-6 contro il russo dai lunghi tentacoli. Il vincente sfiderà domani in semifinale Djokovic, che Jannik ha appena superato in finale nel "1000" cinese. Chi si imporrà oggi alle 21 italiane fra gli ex rivali juniores, i coetanei 21enni, Holger Rune e Carlos Alcaraz, affronterà domani Nadal. Sabato finali terzo e primo posto.

Malgrado la stanchezza di un tennis sempre più fisico e logorante anche per i più giovani, malgrado gli acciacchi di una carriera così impegnativa per gli ultimi due Fab Four sul viale del tramonto, per tradizione i campioni quando si trovano uno di fronte all'altro, anche senza punti della classifica in palio, si battono comunque allo stremo e valgono il prezzo del biglietto. E sarà così anche stavolta, dando soddisfazione al trailer dell'evento che merita una visita sul web.

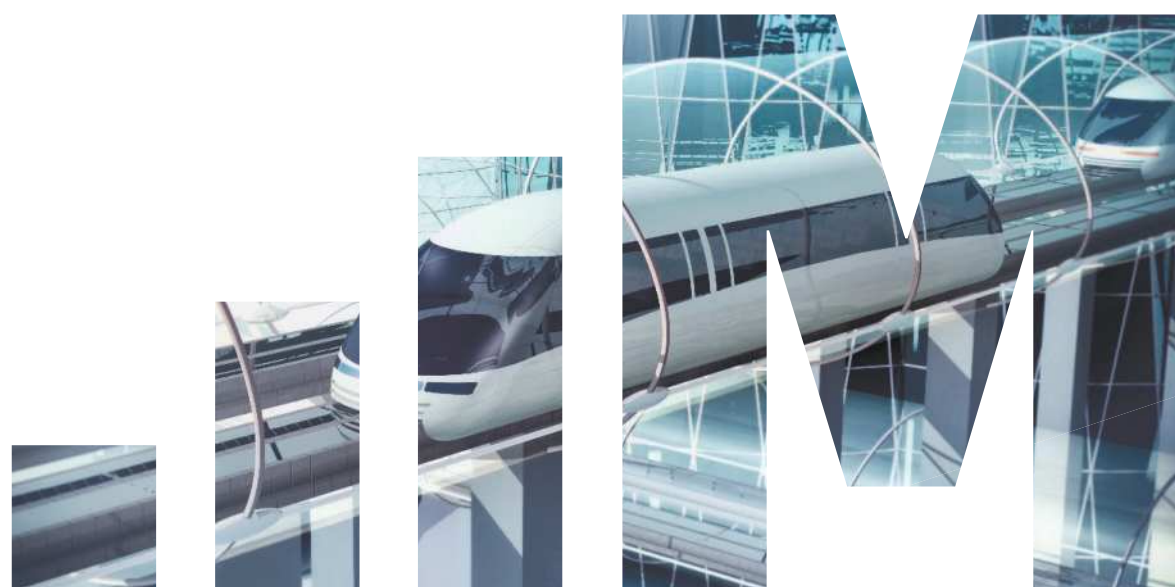
Vincenzo Martucci

TRAILER I sei partecipanti al torneo di Riad: Rune, Medvedev, Djokovic, Nadal, Alcaraz e Sinner

Sì di Tuchel: sarà il nuovo allenatore dell'Inghilterra

L'ANTICIPAZIONE

LONDRA Thomas Tuchel ha accettato di diventare il prossimo commissario tecnico dell'Inghilterra. L'anticipazione è stata data ieri dalla BBC che ha appreso da due fonti diverse che il tecnico tedesco diventerà il terzo manager non britannico della squadra maschile inglese dopo Sven-Goran Eriksson e Fabio Capello.

L'Inghilterra è senza un manager fisso da quando Gareth Southgate si è dimesso dopo la sconfitta dei Tre Leoni nella finale di Euro 2024 contro la Spagna. Lee Carsley è stato incaricato ad interim «con l'obiettivo di rimanere nella posizione per tutto l'autunno». La FA ha rifiutato di commentare le notizie, ma ha dichiarato - riporta la stampa inglese - che l'amministratore delegato Mark Bullingham fornirà un aggiornamento oggi allo stadio di Wembley.

TEDESCO Thomas Tuchel

Lettere&Opinioni

«VA ESTESO IL DIVIETO DI PUBBLICARE LE INTERCETTAZIONI IN TUTTE LE ORDINANZE E POTENZIATO IL SISTEMA SANZIONATORIO NEI CONFRONTI DI CHIUNQUE LE PUBBLICHI, IN PRIMIS I GIORNALISTI CON SANZIONI ANCHE GLI EDITORI»

Andrea Pellicini, *Fratelli d'Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Storia e storie

Ma è così importante sapere se Cristoforo Colombo fosse spagnolo o italiano? Comunque nacque a Genova...

Roberto Papetti

Caro Direttore,
in questo periodo di grandi preoccupazioni si apre, o meglio si riapre, una disputa sulle origini di Cristoforo Colombo. Quando frequentavo le scuole medie negli anni '50, il professore ci spiegò che le origini del grande navigatore non erano mai state chiarite. C'è era chi diceva che fosse originario di Genova e chi sosteneva che fosse un ebreo convertito, originario dell' isola di Palma di Maiorca. Sinceramente non era un argomento di grande interesse per noi giovani, ma se fosse stato genovese per noi rappresentava l' italianità. In seguito, dedicandomi allo studio dell' ebraismo, appresi che i convertiti ebrei erano chiamati marranos (cioè maiali). E molti erano scappati dalla Spagna (ebrei sefarditi) per evitare l' insorgente inquisizione e si erano rifugiati in terre più accoglienti. Ora se Cristoforo Colombo fosse genovese tutt'ora sarebbe un nostro vanto. Se invece fosse nato in Spagna dovrebbe essere comunque considerato un grande navigatore che avrebbe dato la primogenitura ad una scoperta che, con gli occhi di oggi, ha dato l' avvio ad una civiltà che ci condiziona in tutti i sensi .

Dario Verdelli
Villorba

Caro lettore,
italiano o spagnolo, castigliano o genovese, ebreo o cristiano, Cristoforo Colombo è stato uno straordinario esploratore. Che si bisticci, a molti secoli di distanza, per la sua vera nazionalità mi sembra abbastanza ridicolo e anche abbastanza ridicolo. Non toglie nè aggiunge nulla alla sua grandezza. Fa parte di quelle contese infinite che tali sono destinate a rimanere. Comunque c'è un documento che dovrebbe aver chiuso, da tempo, ogni polemica sulle origini di Colombo. È il testamento che il grande navigatore scrisse di suo pugno il 22 febbraio del 1498. Era redatto in lingua spagnola, ma per la semplice ragione che venne scritto in quello che oggi è lo stato di Panama, allora territorio spagnolo. In quel documento, esposto anche nel 2017 al Palazzo Ducale di Genova, si legge «Essendo nato io a Genova», frase che non sembra lasciare dubbi sulla nazionalità dello scopritore del Nuovo Mondo. Nello stesso documento, più avanti, Colombo aggiungeva: «Essendo nato in Genova, venni a servire la Castiglia e per loro scoprii al ponente della terra ferra delle Indie e le isole suddette». Dove chiaramente Colombo riconosce i servigi resi alla Spagna e, soprattutto, il fondamentale ruolo della Castiglia per le sue scoperte, a conferma la sua nascita genovese. Altri due riferimenti, più avanti, ribadiscono questo concetto. Ma evidentemente non basta. Ce ne dovremo fare una ragione.

Lavoro

Laureati e disoccupati meglio fare l'idraulico

Qualche giorno fa i giornali locali hanno evidenziato il disagio psicologico degli studenti ed in particolare di Ca' Foscari, soprattutto per la precarietà dell'essere e del domani. Mi rendo perfettamente conto che gli anni 1980-2000, di cui hanno beneficiato i nostri padri e in larga misura pure noi che giovani non più lo siamo, non torneranno più almeno nel medio periodo, tuttavia quando leggo le offerte formative dell'ateneo la domanda che spontaneamente partorisce la mia mente è la seguente: ma prima di iscriversi valutano le prospettive lavorative o vanno dove li porti il cuore? Il desiderio ci sta tutto e pure un pizzico di sogno ma, se non confrontati con il principio di realtà, ci credo possano sentirsi sospesi nel quasi nulla! Possibile che tutti vogliano essere dottori e non si trovi un bravo elettricista o un idraulico per i quali ti devi mettere in lista d'attesa e non ti chiedono meno di 40 euro all'ora? Le consideriamo attività non dignitose per i nostri iper protetti figli? Meglio disoccupati e dottori in, ma depressi e insicuri, piuttosto che capaci e produttivi in arti e mestieri? Pensiamoci...

Gianpaolo Crovato
Psicologo Clinico

Democrazia

Controindicazioni del digitale

La democrazia genuina può essere solo digitale? "Dacci oggi il nostro dossieraggio quotidiano" digitano le Sorelle d'Italia, dopo che, insieme ad altri italiani noti o vicini di casa, sono state sondate nei loro conti correnti da un compulsivo ragioniere, di una filiale di provincia, di una primaria banca italiana con interessi finanziari internazionali. È questo l'esempio che la quotidianità della vita democratica è esposta a guardoni che godono, "à la De Sade", per avere il potere tecnocratico di penetrare ed esfiltrare dati sensibilissimi. La democrazia è mix unico: relazioni individuali, comunitarie. Scrivere una X, un nome su una scheda non è un click o un input di qualche bit ricalcolabile da un algoritmo orientato ai propri scopi ignorati e non condivisi(bili). Movimenti politici che hanno basato il loro operare sul puro digitale hanno dimostrato che i leader ne hanno approfittato e sono stati poco controllati. No, la democrazia, non è nata 2500 anni fa, con il digitale ma con un rigoroso sistema analogico, pure quello non del tutto perfetto come notava Churchill. Quasi profeticamente il termine digitale informatico richiama l'omonimo farmacologico: poche gocce di digitale possono ristabilire il ritmo cardiaco, un eccesso uccide anche un gigante. La democrazia ha oggi un fisico troppo esile: nel 2024 il digitale "senza ricetta medica", sembra avere ancora più controindicazioni che vantaggi. Pensiamoci ora: siamo già in ritardo e i nostri dati stanno volando lontano, nel cyberspazio...

Francesco Antonich

Medio oriente / 1

Ragioni e timori di Israele

La sopravvivenza dello Stato di Israele dipende, attualmente, dalla presenza di terroristi islamici nella striscia-cuscinetto del territorio del Libano in cui staziona il contingente di soldati sotto l'egida delle Nazioni Unite. A più riprese il leader Netanyhau ha chiesto all'Onu di spostare più a nord il contingente militare. Proprio a ridosso delle torrette di avvistamento dei militari, si annidano, dimostrandolo, con fotografie, i terroristi che minacciano continuamente Israele. È stato dimostrato che nella fascia di sicurezza controllata da Unifil vi sono sotterranei rifugi dei terroristi. L'Onu rigetta l'invito di Israele a spostare i propri contingenti. È violazione di trattati internazionali da parte di Israele, stante la realtà? Perché non si invitano gli Hezebollah a fare altrettanto?

Lettera firmata
Padova

Medio oriente / 2

Ci sparano addosso E noi? Solo parole

Se a qualcuno non fosse ancora chiaro quando Winston Churchill disse: "Gli italiani? Un giorno 45 milioni di fascisti. Il giorno successivo 45 milioni tra antifascisti e partigiani. Eppure questi 90 milioni di italiani non risultano dai censimenti".
Oggi Israele ci spara addosso e noi? Solo parole!
Non dico di rispondere con i missili come fanno i popoli di ignoranti, ma almeno allontanare il loro console e ordinare immediate sanzioni economiche politiche sportive e sociali. Come per la Russia.

Adolfo Beltrame
Bassano del Grappa

Regione

L'uso degli spazi a San Servolo

In merito all'articolo apparso martedì 15 ottobre su "Il Gazzettino" dal titolo "Quanto è cara Venezia, una sala a 20mila euro" riferendosi all'uso di spazi in isola di San Servolo da parte della Regione del Veneto, Servolo Srl e VIU intendono chiarire quanto segue.
a. L'articolo in questione si riferisce ad un evento gestito da VIU (Venice International University) e non da San Servolo srl, che in questo caso non ha avuto nessun contatto amministrativo e commerciale con la Regione del Veneto per l'organizzazione e l'affidamento dell'evento.
b. VIU ha chiesto alla San Servolo srl l'uso della sala congressi e di altri spazi per il catering. L'evento prevedeva la presenza di relatori internazionali con necessità anche di traduzione simultanea e supporto tecnico adeguato forniti da una ditta esterna selezionata dalla Regione. Alla VIU, San Servolo srl ha unicamente affittato, al costo di euro 6.450 (iva inclusa) per tre giorni di utilizzo, la sala Grecale e gli spazi attigui.
c. Il costo complessivo della sala che emerge dall'articolo sembra, quindi, avere un conto totale di 21.960 (prezzo già ivato) in virtù del fatto che - in questo caso - l'affidamento tramite MEPA (Mercato elettronico della pubblica amministrazione) non consentiva la distinzione tra l'affitto delle sale e le altre voci dei costi dei servizi forniti dal service esterno (ovvero noleggio monitor, microfoni, video, cabine per traduzione simultanea, trasporto, montaggio/smontaggio e assistenza in sala) per circa 13.500 euro (iva inclusa), a cui si sono aggiunte le spese per l'allestimento e disallestimento e le pulizie durante e dopo l'evento. I reali costi sostenuti per l'organizzazione dell'evento per quanto riguarda San Servolo srl e VIU sono limitati all'utilizzo della sala Grecale e delle sale attigue, pari a 6.450 euro (iva inclusa) - che la VIU ha corrisposto alla San Servolo srl - per i giorni di convegno.

Simone Cason
Amministratore Unico San Servolo srl

Prendiamo atto della precisazione che non smentisce né confuta nulla di quanto da noi scritto. La San Servolo srl era stata da noi interpellata prima di redigere l'articolo: avrebbe potuto fare in quell'occasione ogni tipo di puntualizzazione. Ma non l'ha fatto. Noi abbiamo scritto quanto riportato nel Bur 132 del 4 ottobre comprendiamo che a qualcuno abbia dato fastidio. Ma non è un problema nostro.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 15/10/2024 è stata di 40.490

L'analisi

Le doppie verità del Medio oriente

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) internazionale. Come mai allora? Il fatto è che, dopo il 7 ottobre, dall'assedio di Gaza all'attacco al Libano, il vero obiettivo del governo israeliano è stato quello di "interdire" qualsiasi possibilità di una soluzione politica della crisi. L'unica strategia, immaginata fin dall'inizio, è stata quella di mettere in campo una "lunga campagna militare", se possibile definitiva, contro le organizzazioni terroriste e il loro sponsor iraniano. Lo scopo, neanche tanto recondito, era ed è quello di togliere per sempre dal tavolo del Medio Oriente ogni ipotesi sulla nascita di un qualsivoglia Stato palestinese. Del resto, la stessa lunghezza d'onda aveva ispirato il premier israeliano anche prima del 7 ottobre, allorché favorì la crescita di Hamas rispetto al ruolo dell'Autorità palestinese.

Ecco allora il vero motivo dell'attacco alle forze dell'Onu. Non solo perché d'intralcio all'azione militare nella zona che va dal Nord di Israele al fiume Litani: ma anche per rendere simbolicamente chiaro il rifiuto di qualsiasi mediazione politica o diplomatica alla propria "guerra totale". Netanyahu segna così una "rottura" storica con qualsiasi altro leader israeliano. Anche i rappresentanti più autorevoli della destra, da Golda Meir a Sharon, hanno saputo fare e vincere le guerre cui erano stati costretti, ma non avevano mai rinunciato alla politica. E, infine, alla pace. L'attuale premier, invece, sembra volersi rinchiudere soltanto in un orizzonte bellico il cui unico target politico è, come detto, il definitivo superamento dell'ipotesi di uno Stato palestinese. Attacchi e pensieri inaccettabili: gli ha obiettato l'intera comunità internazionale. Anche coloro che da sempre sono amici di Israele e che, anzi, temono il suo isolamento nel mondo.

Fin qui la prima faccia della verità. Ma, come detto, ce n'è anche una seconda. Si può forse dire che la missione Unifil sia stata un successo? Certamente no. Dal 2006, quando ebbe inizio la sua seconda fase, pochi degli obiettivi indicati sono stati raggiunti. In particolare, i caschi blu non hanno potuto o saputo impedire che Hezbollah scavasse i propri tunnel anche assai vicini alle postazioni Onu, costruendo nuove basi dalle quali non ha mai smesso di colpire, con razzi e missili, la terra d'Israele. Si badi: tunnel e basi situati proprio nei luoghi vietati dalla risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza. Una palese violazione del diritto internazionale che, negli scorsi anni, ha costretto alla migrazione decine di migliaia di cittadini dello Stato ebraico.

Comunque, a prescindere da tale fallimento, che testimonia una volta di più la crisi dell'Onu, oggi si fa sempre più incalzante un interrogativo: una volta che la guerra è esplosa in tutta la sua virulenza, ha ancora senso prolungare la presenza di Unifil? Come si ricorderà, già qualche mese fa, Guido Crosetto aveva posto tale quesito. E quando oggi Antonio Tajani si domanda se non sia il caso di modificare le regole d'ingaggio della missione, si muove lungo un analogo terreno di riflessione: la necessità di ripensare le modalità dell'intera operazione. Ora l'imprevisto e autolesionista attacco di Netanyahu ha "congelato" ogni ragionamento del genere, perché un eventuale ritiro di Unifil suonerebbe come un cedimento ai suoi diktat. Perciò la situazione dei contingenti Onu rimane "sospesa" e, quindi, esposta a pericoli anche estremi. Ma il problema dell'"inattualità" della missione resta del tutto aperto.

Come si vede, il "caso Unifil" propone due verità complementari, eppure tra loro contraddittorie. Ecco perché non ha senso abbandonarsi, come pure si è visto ieri in Parlamento, ad atteggiamenti faziosi e unilaterali, magari fino a proporre l'assurdità di rompere le nostre relazioni con Israele. La drammatica realtà geopolitica del mondo richiede, al contrario, che prevalgano lucidità, pragmatismo e sangue freddo. E che la politica tenga presente, il più possibile, tutte le facce della verità.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 16, Ottobre 2024

Santa Edvige, religiosa. Di origine bavarese e duchessa di Polonia, si dedicò assiduamente nell'assistenza ai poveri, fondando per loro degli ospizi.

16°C 20°C
Il Sole Sorge 7:23 Tramonta 18:19
La Luna Sorge 17:47 Cala 5:50

LA COREOGRAFA E DANZATRICE MATILDE CERON ALLA "WIENER STAATSOPER"

Sassara a pagina XIV

Teatro
Bergonzoni, dalla satira alla critica della società

A pagina XV

Spazi per la cultura
Tavagnacco intitola il nuovo teatro a Paolo Maurensig

Giovedì, alle 20.30, la cerimonia ufficiale, alla presenza della famiglia e delle autorità. Biglietti in vendita alle biglietterie e online.

A pagina XIV

Choc in curva: spunta una svastica

▶Identificato un tifoso: dovrà stare fuori dallo stadio per i prossimi cinque anni, a confermarlo il questore

▶L'uomo, che risiede a Udine, era riuscito a eludere i controlli è stato denunciato: il vessillo è stato recuperato e sequestrato

L'IMMAGINE La bandiera a Udine

Una bandiera con la svastica nazista, apparsa e subito rimossa, sugli spalti dello stadio Friuli durante l'incontro e immortalata in alcune foto. Un'immagine choc praticamente in mondo visione. Ad intervenire gli agenti di Polizia che hanno poi recuperato il drappo durante i controlli a fine gara; nei confronti del soggetto che lo aveva introdotto, un cittadino italiano, residente a Udine, è scattata quindi la denuncia con conseguente emissione di un Daspo di 5 anni da tutte le manifestazioni sportive, come ha confermato lo stesso questore, ringraziando per l'impegno tutti gli uomini schierati.

Zanirato a pagina V

Tragedia a Pavia Travolto e ucciso mentre passeggia

▶A dare l'allarme il conducente dell'auto che lo ha investito: ha subito chiesto aiuto

Tragico investimento stradale nella tarda serata di lunedì alle porte di Udine. A perdere la vita un uomo di origini bulgare, la cui identità è ancora in corso di accertamento. Secondo quanto ricostruito, attorno alle 22.30, la vittima stava camminando lungo il ciglio della strada ex provinciale 2, l'arteria che collega la zona industriale di Paparotti, a sud del capoluogo friulano, con il centro abitato di Pavia di Udine. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Palmanova, intervenuti sul posto, l'uomo è stato urtato dalla vettura, una Lancia Y, venendo scaraventato al suolo a diversi metri di distanza; l'automobilista una volta accortosi, si è fermato immediatamente per prestare soccorso e allertare il numero unico di emergenza 112. Nonostante l'intervento tempestivo del personale medico giunto con una ambulanza però, il pedone è deceduto poco dopo l'impatto, vani i tentativi di rianimazione.

Zanirato a pagina VII

La presa di posizione Parla l'assessore Amirante

Trasporto pubblico in città ora interviene la Regione

«La Regione si è messa a fianco dei cittadini e dei rappresentanti del mondo del commercio e ne ha accolto alcune proposte. Abbiamo trovato una soluzione per collegare al meglio i quartieri con il centro storico» ha spiegato l'assessore Amirante.

A pagina VI

Imprenditoria
Ogni italiano che chiude apre bottega uno straniero

È ormai consistente l'attività imprenditoriale attivata dagli immigrati in Friuli Venezia Giulia, posto che in soli dieci anni, dal 2013 al 2023, le aziende che hanno titolari nati all'estero sono aumentate del 15,9% a fronte di una flessione del 12,4% di quelle con titolari italiani. Inoltre, gli oltre 145mila contribuenti nati all'estero e presenti in regione versano 354 milioni di Irpef, (3.260 euro a contribuente).

Lanfrit a pagina III

Sanità
Negli ospedali torna l'obbligo mascherina per chi entra

E così negli ospedali di Udine e Pordenone, il livello di attenzione si è alzato, proprio per evitare di ritrovarsi a fronteggiare una situazione che se monitorata, può essere superata senza problemi. C'è subito da dire che il decreto dello scorso luglio del ministero della salute ha delegato i direttori sanitari delle singole strutture a decidere in piena autonomia.

Del Frate a pagina II

L'azzurro Lucca "arma" contro il Milan

Lorenzo Lucca dopo l'esordio in azzurro si prepara a "colpire" il Milan al "Meazza". «Sono orgoglioso di poter vestire la maglia azzurra – ha dichiarato il bomber bianconero ai microfoni di RaiSport –. L'esordio è sempre una grandissima emozione, in particolare se avviene nel "tuo" stadio, davanti ai "tuoi" tifosi. Sono contentissimo per la vittoria e naturalmente per la mia prima volta con l'Italia. Ringrazio tutta la gente che era allo stadio perché mi ha acclamato sin dall'inizio». Pochi minuti, ma di grande significato per il piemontese: «Sono fiero di aver indossato questa gloriosa maglia e spero di poterlo fare ancora».

Gomirato a pagina VIII

PUNTA Lorenzo Lucca, azzurro e bianconero

Gesteco-Oww, derby da tutto esaurito

È la notte del derby. Alle 20.30 si sfidano Gesteco Cividale e Old Wild West Udine nella gara valida per il quinto turno d'andata. I padroni di casa ci arrivano con due vittorie e due sconfitte, mentre per i bianconeri i successi sono tre. Il palazzetto di Cividale del Friuli è esaurito da giorni in ogni settore. Il tecnico ducale Stefano Pillastrini, padrone di casa, presenta così il match: «Sappiamo che sarà complicato. Cercheremo di essere adeguati, imparando dagli errori che abbiamo commesso a Verona. Il tifo della "Marea gialla" per noi è una certezza».

Sindici a pagina IX

SUL PARQUET Gesteco e Oww si sfidano stasera (Foto Lodolo)

Atletica
Del Pioluogo: lancio da record al Trofeo Modena

La splendida stagione di Antony Del Pioluogo sembra non finire mai. Il quindicenne talento dei Podisti Cordenons è stato il protagonista principale della sesta e ultima tappa del Trofeo Luigi Modena, il classicissimo circuito giovanile dell'atletica organizzato dal Centro provinciale Libertas di Udine, che è stato ospitato al campo sportivo "Dal Dan" di Paderno.

Tavosanis a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità sulla difensiva

RITORNO AL PASSATO Il Covid cresce e aumentano i contagi: negli ospedali tornano le mascehrine e i divieti per chi ha sintomi febbrili

Covid, negli ospedali tornano le mascherine

▸All'ingresso vengono forniti i dispositivi per chi non li ha, vietato entrare con sintomi, se proprio necessario serve la Ffp2. Obbligo nella case di riposo

IL CASO

PORDENONE/UDINE Nulla di cui preoccuparsi, tengono a precisare nei presidi sanitari della regione e soprattutto nelle Rsa, ma la situazione sul fronte del Covid, soprattutto dopo la prima ondata di abbassamento della temperatura , suggerisce la prudenza. Soprattutto in quei luoghi dove sono presenti persone fragili, malate o con basse difese immunitarie. E così negli ospedali di Udine e Pordenone, il livello di attenzione si è alzato, proprio per evitare di ritrovarsi a fronteggiare una situazione che se monitorata, può essere superata senza problemi.

PORDENONE

C'è subito da dire che il decreto dello scorso luglio del ministero della salute ha delegato i direttori sanitari delle singole strutture a decidere in piena autonomia quando eventualmente innalzare la soglia di attenzione. Il primo prorvvedimento è quello di inserire l'obbligo della mascherina all'ingresso. Ci sono già diverse strutture che lo hanno fatto in varie zone d'Italia e soprattutto nelle case di riposo, compresa la regione. Il direttore sanitario dell'ospedale di Pordenone, Michele Chittaro, per ora ha scelto la strada della raccomandazione. Entrando all'ospedale di Pordenone, infatti, non c'è l'obbligo di entrare con la mascherina, anche se c'è un pressante invito ad indossarla, soprattutto chi deve andare nei reparti. Le mascherine, infatti, sono a disposizione di chi entra, basta chiedere ai volontari che sono nello stanzone di ingresso e indirizzano chi entra. È possibile chiederla, anche all'ingresso del reparto. «La scelta della raccomandazione - spiega Chittaro - l'abbiamo confermata per ora perché dall'ultimo bollettino i casi di Covid sono rimasti pressoché uguali, anzi si sono pure abbassati, rispetto ad Agosto. da qui la nostra scelta». Ad agosto, comunque, si era già verificata la prima impennata che poi era ulteriormente cresciuta con settembre, poco dopo l'apertura delle scuole. In ogni caso, nel momento in cui, dovesse presentarsi una ulteriore salita delle infezioni, diventerà obbligatoria la mascherina anche al santa Maria degli Angeli.

UDINE

Allerta più alto rispetto a Pordenone, invece, al Santa Maria della Misericordia di Udine. Chi entra all'ospedale, infatti, viene "invitato ed istruito" ad indossare gli idonei dispositivi di sicurezza che saranno consegnati direttamente all'entrata. Sconsigliato, invece, l'ingresso ai reparti per chi ha sintomi come febbre, tosse, mal di gola o altre patologie che possono essere riconducibili al Covid. Se l'ingresso, però, è proprio necessario, allora è obbligatorio farlo con addosso la mascherina. Basta una chirurgica, ma meglio se è una Ffp2 soprattutto se si deve entrare nelle corsie dove ci sono degenti. Stesso discorso per l'accesso al pronto soccorso.

CRO DI AVIANO

Obbligo di mascherina al Cro se si entra nei reparti degenza, mentre se si accede agli ambulatori o nei servizi dove vengono effettuati esami strumentali, allora c'è sono una pressante raccomandazione di tenerla indossata. Da aggiungere che in quasi tutte le strutture sanitarie ci sono diversi medici che pretendono l'uso della mascherina, anche per il personale sanitario. Infine le case di riposo. In questo caso più della metà ha già istituito nuovamente l'obbligo di indossare la mascherina per chi viene da fuori. Un obbligo legato al fatto che all'interno ci sono senza dubbio pazienti fragili e anziani, le persone più vulnerabili al virus. Da qui la necessità di proteggerle in maniera più sicura.

LA SITUAZIONE

Allo stato attuale, nella settimana dal 7 al 13 ottobre, la situazione in Friuli Venezia Giulia è leggermente migliorata rispetto alla settimana prima. A Pordenone ci sono stati 31 casi ogni 100mila abitati, a Udine, invece, sono 35 casi sempre per 100mila. Complessivamente sempre nella stessa settimana si sono verificati oltre 550 casi per 100 mila abitati nell'intera regione. Stabile il numero dei ricoveri che è di 41 nelle Medicine e di 2 persone in terapia intensiva.

Loris Del Frate

Loperfido a Simon: «La sanità funziona, ritrovata la voce»

IL RIORDINO

PORDENONE/UDINE «Chi ha detto che la sanità non funziona in Regione? Anzi, è stata capace di far tornare la voce all'ex direttore generale Giorgio Simon, ora molto loquace anche a orchestrare i Comitati. Lo ricordavamo invece molto silente quando ha dovuto far digerire un ospedaletto - tra l'altro non ancora completato - voluto dall'allora governatrice Debora Serracchiani». A parlare il deputato Emanuele Loperfido sul dibattito acceso dal Gazzettino sul fronte della riorganizzazione dei presidi della sanità regionale. Loperfido va avanti. «Ben venga un piano che ottimizza i servizi e consente di mettere al sicuro il servizio pubblico sanitario. Il gruppo di Fdi lo voterà sicuramente. L'importante è che sia un piano equo e che a Pordenone garantisca la tutela delle eccellenze e la garanzia che sia il Cro a guidare il piano oncologico regionale. Condivisione ed equità».

Non ci sta, invece, la consigliera regionale del Pd, manuela Celotti. «Il seguito dei plurimi annunci di riorganizzazione della rete ospedaliera non può e non deve diventare terreno di scontri e conquiste. Ancor prima di partire, il fantomatico progetto, potrebbe diventare una guerra tra territori con i consiglieri regionali pordenonesi del Centrodestra che chiedono chiusure a caso di reparti di ospedali di altre Aziende perché se si deve chiudere, allora prima da qualche altra parte. Una situazione negativa, alimentata proprio dai continui annunci della Giunta Fedriga su una riorganizzazione che non arriva».

Intanto sempre il Pd si organizza sul territorio del Friuli Occidentale. La situazione della sanità pubblica territoriale e regionale saranno, infatti, al centro dell'incontro pubblico "Salviamo la sanità pubblica" organizzato dal Gruppo consiliare regionale del Partito democratico e che si terrà oggi, mercoledì 16 ottobre alle 20.30 a Pordenone, nell'auditorium della Regione, in via Roma 2.

Interverranno il consigliere regionale e componente della 3ª commissione regionale Salute, Nicola Conficoni, il responsabile Salute della segreteria regionale Pd Fvg, Nicola Delli Quadri e Marina Sereni, della segreteria nazionale del Partito democratico e già vicepresidente della Camera e viceministro del governo Draghi.

OSPEDALE DI PORDENONE La nuova struttura in fase finale: a fine anno ci saranno i primi traslochi

«Fedriga e Riccardi – anticipa Conficoni – avevano promesso di migliorare il servizio sanitario che negli ultimi 6 anni, invece, è peggiorato con una deriva verso il sistema privato. Una scelta voluta, non obbligata, che sta aggravando la fuga di personale con le conseguenti chiusure di servizi importanti e che sta facendo diventare, soprattutto il Friuli Occidentale, un esempio negativo a livello nazionale. Oggi la situazione è arrivata alla frutta: lunghe liste di attesa, mancanza di personale, cittadini che non si curano per i tempi lunghi. L'unico rimedio che il Centrodestra ha trovato è stato quello di chiudere e depotenziare i servizi nel Friuli Occidentale».

ldf

I conti in tasca

Per ogni imprenditore italiano che lascia c'è uno straniero che apre

▶Analisi della Fondazione Leone Moressa
Più 15% di aziende con titolari nati all'estero

▶Scendono del 12% quelle che alla guida hanno una persona nata in Italia

COSA DICONO I NUMERI

È ormai consistente l'attività imprenditoriale attivata dagli immigrati in Friuli Venezia Giulia, posto che in soli dieci anni, dal 2013 al 2023, le aziende che hanno titolari nati all'estero sono aumentate del 15,9% a fronte di una flessione del 12,4% di quelle con titolari italiani. Inoltre, gli oltre 145mila contribuenti nati all'estero e presenti in regione versano 354 milioni di Irpef, con una media di 3.260 euro a contribuente. È lo spaccato friulgiuliano dell'economia dell'immigrazione raccontato dal Rapporto della Fondazione Leone Moressa e Cgia di Mestre presentato ieri al Viminale e alla Camera dei deputati.

A CASA NOSTRA

In Friuli Venezia Giulia, dicono i numeri del documento che sono stati elaborati su dati Istat, la popolazione straniera rappresenta il 9,7% di quella regionale, con una prevalenza della componente femminile che arriva al 51 per cento. La presenza percentualmente più significativa si ha in provincia di Gorizia – il 12,4% della popolazione -, cui segue Pordenone con un'incidenza del 10,9%, Trieste con un 10,5% e Udine, dove la popolazione straniera pesa per l'8% su quella complessiva. Dal punto di vista fiscale, gli immigrati residenti in regione – 145mila 227 i contribuenti nati all'estero – contribuiscono con un gettito Irpef di 354 milioni e l'Irpef media è di 3.260 euro. Il reddito medio dell'immigrato presente in Friuli Venezia Giulia è di 17.750 euro, distante poco più di 8mila euro dal reddito medio di un cittadino italiano. Il divario tra reddito di immigrato e di italiano si ha a Trieste, con una differenza di oltre 10mila euro, mentre la differenza più contenuta si ha a Pordenone, con 7mila euro.

L'INVERSIONE DI TENDENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA È AVVENUTA NELL'ULTIMO DECENNIO

I NUOVI IMPRENDITORI

In crescita, come nel resto d'Italia, la vocazione imprenditoriale degli stranieri. In regione, in dieci anni gli imprenditori nati all'estero sono aumentati del 15,9%, a fronte di una flessione del 12,4% di quelli nati in Italia. Nel decennio 2013-2023 a Trieste questa tipologia di azienda è aumentata del 35,1%, del 20,4% a Gorizia e del 10,6% a Pordenone. In provincia di Udine gli immigrati imprenditori sono cresciuti del 9 per cento. Complessivamente, l'imprenditorialità degli immigrati rappresenta il 12,8% di tutta quella attiva in Friuli Venezia Giulia. In termini assoluti, gli imprenditori nati all'estero in Fvg sono 17.513, con una concentrazione in provincia di Udine (7.042), seguita da Pordenone e Trieste quasi a pari merito (4.434 nel pordenonese e 4.105 nell'area triestina), per finire a 1.932 unità nel goriziano. Il Friuli Venezia Giulia conta una percentuale più alta di popolazione straniera rispetto alla media italiana (9,7% contro un 8,7%) e l'età è mediamente più giovane degli italiani. Gli immigrati, infatti, hanno una media di 35,7 anni, contro i 46,9 anni degli italiani. Essi, inoltre, danno un contributo al contrasto dell'inverno demografico: tra gli stranieri vi sono 10,4 nati ogni mille abitanti e 1,9 morti; tra gli italiani, 6,3 nati e 13,1 morti per mille abitanti. In regione il rapporto può essere addirittura maggiore, dato che qui si nasce di meno rispetto alla media italiana. Se già ora l'immigrazione è una risorsa per il mercato del lavoro, il Rapporto della Fondazione Leone Moressa dice che lo sarà, o dovrà esserlo, ancora di più nei prossimi anni.

ATTUALMENTE GLI OCCUPANTI STRANIERI SONO 2.4 MILIONI CIOÈ IL 10% DEL TOTALE

LE STIME

Infatti, attualmente gli occupati stranieri sono 2,4 milioni, cioè il 10,1% del totale, ma secondo le previsioni Unioncamere – Excelsior, nel quinquennio 2024-2028 le imprese italiane avranno bisogno di 3 milioni di nuovi occupati, esclusa la Pubblica amministrazione, di cui 640 mila immigrati, pari al 21,3 per cento. Il fabbisogno di manodopera in Italia dipenderà per l'80% dal ricambio legato ai pensionamenti e solo per il 20% alla crescita economica. La percentuale del fabbisogno è ancora maggiore nelle regioni del Nord. Importanti le rimesse dei lavoratori stranieri: nel 2023 hanno inviato nei Paesi d'origine 8,2 miliardi, una cifra che a livello italiano può salire a 12 miliardi se si contano anche le rimesse informali, cioè i fondi consegnati a mano. La media è stimata in 133 euro al mese, con punte di 558 euro tra i bengalesi.

Antonella Lanfrit

CITTÁ CHE CAMBIANO Sopra un ristorante cinese a Udine, a sinistra trattoria in piazza XX Settembre e laboratorio artigiano

Aziende, nel terzo trimestre volano gli artigiani e i servizi per il turismo

IMPRESA

PORDENONE Terzo trimestre con segnali di fiducia per gli imprenditori, in Friuli Venezia Giulia e in Italia, ma a trainare sono alcuni settori, mentre altri segnano il passo: hanno il vento in poppa i servizi professionali e del turismo, mentre commercio e manifattura restano al palo.

Anche l'artigianato flette, seppure in regione abbia performance decisamente più elevate rispetto alla media italiana. È il quadro generale, con alcuni focus localizzati, fornito ieri dal Registro delle imprese delle Camere di Commercio, sulla base di Movimprese, l'analisi trimestrale condotta da Unioncamere e Infocamere.

In regione, nel periodo luglio-settembre, il saldo tra imprese nate e imprese chiuse è ancora attivo, ma nel trimestre il saldo positivo si ferma a +142 unità, che corrispondono a un tasso di crescita del +0,15% (era +0,20 nel 2023), piuttosto distante dal +0,26% della media italiana, che ha tenuto le posizioni rispetto al 2023. In numeri assoluti, in Friuli Venezia Giulia, nel terzo trimestre sono nate 979 imprese e sono state chiuse 837 realtà. Complessivamente le aziende registrate a fine settembre erano 97mila 288. Per quanto attiene, invece, al mondo artigiano, nel terzo trimestre il saldo positivo è di 63 unità, cresciute dello 0,23% in un anno, un po' meno del +0,32 per cento di un anno fa. Tuttavia, nel confronto con il resto d'Italia, l'artigianato friulgiuliano spicca per dinamismo, dato che la crescita media italiana, nel terzo trimestre, è stata del +0,09 per cento. A guardare le dinamiche territoriali, l'incremento più consistente si è avuto nel Goriziano (+0,29%), con un saldo positivo, tra nascite e morti di 27 unità. Sono tutte a pari merito in termini percentuali (+0,13%) le altre tre province, Pordenone, Udine e Trieste, dove il saldo positivo è stato rispettivamente di 34, 61 e 20 nuove realtà imprenditoriali.

RESTANO AL PALO MANIFATTURA E COMMERCIO, NELL'ARTIGIANATO SPICCA PORDENONE CON UN +0.53%

In ambito artigiano spicca decisamente, invece, Pordenone, cresciuta in un anno di uno 0,53 per cento. Un tasso già elevato rispetto alla media regionale (+0,15%), ma addirittura stellare se paragonato allo 0,09% della media italiana. La percentuale d'incremento pordenonese corrisponde a un saldo positivo di 39 nuove realtà. Segue Gorizia, con un +0,28% e un saldo positivo di 7 aziende, quindi Udine, con una crescita dello 0,16%, l'equivalente di un saldo positivo di 21 imprese. In terreno negativo è Trieste, che nel trimestre preso in considerazione è calata dello 0,09 per cento. In pratica, sono state aperte 92 aziende ma se ne sono chiuse 96, con una differenza negativa di 4 unità.

Per quanto attiene le imprese, prendendo in considerazione il terzo trimestre degli ultimi dieci anni, in Italia si è passati da un tasso di crescita dello 0,43 per cento allo 0,26 per cento, in continuo calo, con l'eccezione degli anni 2012 e 2013, dove la percentuale era scesa rispettivamente allo 0,24% e 0,21%, per poi risalire un po'. A livello italiano, l'impresa individuale rimane la scelta predominante per i nuovi imprenditori, con 36mila iscrizioni, ma il suo contributo al saldo complessivo è più modesto, con un incremento di poco più di 2.000 unità (+0,08%). Si conferma, invece, la preferenza dei neo-imprenditori verso la costituzione di nuove imprese sotto forma di società di capitali. Nel trimestre estivo il saldo è stato positivo per 13.752 unità, pari a un tasso di crescita dello 0,72%. Prosegue, infine, il declino dell'appeal delle società di persone come strumento imprenditoriale, con un saldo negativo di -1.179 unità e un tasso di crescita dello -0,14%. Il Friuli Venezia Giulia conferma la preferenza per le società di capitale: il saldo tra iscritte e cessate è positivo per 127 unità; tengono le ditte individuali, con un saldo in terreno positivo di 20 unità, mentre sono in calo le società di persone, perché tra nuove iscrizioni e cessazioni la differenza in negativo è di 7 imprese. In positivo anche le "altre forme" societarie, sebbene di sole due unità.

A.L.

PRODOTTI ARTIGIANALI Coltelli dell'artigianato maniaghese

SUPER IPER VISOTTO
ti fa risparmiare!

PREZZI BASSI tutto l'anno

Offerte dal 16 al 29 ottobre 2024

FETTINE DI VITELLO
al Kg € 14,90

CIPSTER MULTIPACK 7x22 g
€ 1,95
€/Kg 12,66

LATTE CARSO UHT PARZIALMENTE SCREMATO 1 lt
€ 0,79

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP
Stagionato 20 mesi
100% ITALIANO
all'etto € 2,29
€/Kg 22,90

MINESTRONE 14 VERDURE ORTOLANDIA 900 g
€ 1,59
€/Kg 1,77

FILETTI DI TONNO ALL'OLIO DI OLIVA RIO MARE 180 g
€ 3,99
€/Kg 22,17

LA FRUTTA E LA VERDURA

INSALATINA/RUCOLA/TUTTEINSIEME MAROSTEGANA 100 g — € 0,99 (€/Kg 9,90)

OLIVE VERDI DENOCCIOLATE GIGANTI MADAMA OLIVA 200 g — € 2,49 (€/Kg 12,45)

PRUGNE CALIFORNIA DENOCCIOLATE SUNSWEET ONES 200 g — € 3,99 (€/Kg 19,95)

LA MACELLERIA

BRACIOLE DI VITELLO con e senza filetto — € 15,20 Kg

HAMBURGER DI SCOTTONA BOVINO ADULTO 200 g — € 3,49 (€/Kg 17,45)

COTOLETTA CON FILETTI DI POLLO FILENI LIGHT 240 g — SUPER IPER PREZZO — € 2,49 (€/Kg 10,38)

LA GASTRONOMIA

PORCHETTA TREVIGIANA — VENETA — € 0,99 etto (€/Kg 9,90)

MONTASIO DOP MEZZANO — FRIULANA — € 1,09 etto (€/Kg 10,90)

ASIAGO DOP CAMAZZOLE — VENETA — € 0,89 etto (€/Kg 8,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

MOZZARELLA GRANAROLO 4x100 g — € 2,79 (€/Kg 6,98)

YOGURT BIO INTERO VIPITENO assortito 150 g — Bio — € 0,59 (€/Kg 3,93)

MUU MUU CAMEO assortiti 5x60 g — € 1,89 (€/Kg 6,30)

I SURGELATI

GRAN RISOTTO TOCCO D'ORO assortito 270 g — NOVITÀ — € 2,99 (€/Kg 11,07)

LA DISPENSA

PANPIUMA SEMOLA DI GRANO DURO ARTEBIANCA 400 g — € 1,49 (€/Kg 3,73)

PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO TOMADINI assortita 500 g — € 0,55 (€/Kg 1,10)

ACETO DI VINO BIANCO/ROSSO DE NIGRIS 1 lt — € 0,75

Sapori d'autunno

CASTAGNE — € 3,99 Kg

MELOGRANO — € 1,99 Kg

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click! | SAN STINO DI LIVENZA

Svastica in curva durante la partita con Israele: 5 anni fuori dagli stadi

▶L'uomo che ha sventolato la bandiera nazista è stato denunciato e subito il Daspo. La Federcalcio lo ha dichiarato "non più gradito"

LO SFREGIO Sullo sfondo, all'interno della curva compare una svastica: alla fine dell'incontro individuata e denunciata la persona

ORDINE PUBBLICO

UDINE Gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico hanno funzionato al meglio nella giornata di lunedì a Udine, in occasione della sfida tra Italia e Israele valida per la Nations League e vinta dagli azzurri per 4 a 1. A sottolinearlo ieri il questore della città Alfredo D'Agostino, il quale stilando il bilancio di giornate intensissime si è detto "soddisfatto" perché "il sistema di protezione, estremamente complicato, che era stato messo in piedi, ha retto bene e ha risposto perfettamente, in tutte le sue componenti.

L'IMPEGNO

Tutto è andato bene grazie anche alla civiltà delle persone, all'impegno messo in campo da coloro che erano allo stadio, a come si è svolto il corteo in città". Unico episodio a rovinare l'intensa giornata l'esposizione di una bandiera con la svastica nazista, apparsa e poi subito rimossa, sugli spalti dello stadio Friuli durante l'incontro e immortalata in alcune foto. Ad intervenire gli agenti di Polizia che hanno poi recuperato il drappo durante i controlli a fine gara; nei confronti del soggetto che lo aveva introdotto, un cittadino italiano, residente a Udine, è scattata quindi la denuncia con conseguente emissione di un Daspo di 5 anni da tutte le manifestazioni sportive, come ha confermato lo stesso questore, ringraziando infine tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine "che hanno dato il loro contributo affinchè tutto si svolgesse nel migliore dei modi sotto la regia della prefettura". La Federcalcio, inoltre, lo ha dichiarato "non gradito" e questo significa che non potrà più assistere ad alcuna partita delle nazionali di calcio azzurre. Inoltre, quando verrà avviato il procedimento contro lo spettatore, la Figc si costituirà parte civile per il danno di immagine procurato.

COMMENTO DEL SINDACO

«Quella di lunedì era per la città di Udine una giornata complicata, per la pluralità di eventi, tutti importanti, previsti durante l'arco del giorno" ha affermato il sindaco della città, Alberto Felice De Toni, che ha voluto fare il punto su quanto accaduto in occasione del giorno di Italia-Israele. "Grazie ad un forte lavoro in sinergia con tutte le istituzioni, coordinato dalla Prefettura, il piano di prevenzione e presidio del territorio ha funzionato. Non ci sono stati elementi di preoccupazione né nel pomeriggio né in serata, quando tra l'altro abbiamo anche assistito ad una bella vittoria degli azzurri. Abbiamo superato la prova".

POLIZIA LOCALE

Bilancio positivo anche per la gestione della delicata giornata di ieri da parte della Polizia Locale. " La situazione, che generava qualche preoccupazione, è stata efficacemente gestita da tutte le istituzioni coinvolte" ha aggiunto l'Assessora alla sicurezza Rosi Toffano. "Per quello che ci riguarda quasi due terzi del personale della Polizia locale è stato impegnato nelle attività a supporto della sicurezza e per la gestione del traffico e della viabilità. Tutto è stato pianificato egregiamente dal Comando che ha impiegato, oltre a sei ufficiali compreso il comandante, anche 42 agenti dislocati in varie aree della città". L'impegno è partito sin dal primo pomeriggio con i blocchi stradali per le ordinanze emanate nei giorni scorsi, finalizzate a gestire il traffico nelle aree interessate dal corteo. Il personale della Polizia locale ha accompagnato i manifestanti che hanno mantenuto un comportamento pacifico per tutta la durata della manifestazione. Non c'è stato bisogno di nessun intervento quindi da parte degli agenti del Comune. Nel tardo pomeriggio poi in servizio anche il personale posizionato allo Stadio Friuli, che ha "staccato" solo a mezzanotte inoltrata.

IL CORTEO

"Non abbiamo dovuto affrontare nessuna criticità, né durante il corteo, né durante la partita" ha concluso il comandante della Polizia locale Eros Del Longo. "Il personale ha provveduto alle incombenze relative alla viabilità controllando e sgomberando i varchi e le strade intorno all'impianto dei Rizzi. Sullo sfondo invece la presa di posizione "silenziosa" del Siulp, Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia, con un centinaio di poliziotti impegnati nel servizio d'ordine in occasione della partita di calcio e della manifestazione "Pro Palestina", i quali hanno indossato dei braccialetti blu e cremisi come segno dell'adesione all'iniziativa per denunciare quello che definiscono "spreco di denaro pubblico per mantenere un apparato fallimentare di uomini e mezzi imposti dalla politica, con continuo ricorso a straordinari per carenza di personale".

David Zanirato

Pellegrino: «Fedriga mi marca stretta ogni volta che parlo»

IL RETROSCENA

TRIESTE «È veramente una cosa buffa il modo in cui il presidente della Regione mi marca ogniqualvolta mi prenoto per prendere la parola». Così in una nota la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra), a margine della discussione sul disegno di legge 26 in Aula.

«Il presidente Fedriga risveglia sempre più spesso la sua profonda essenza, ovvero quella di fare opposizione, forse dimenticando che da quasi sette anni conduce la maggioranza in Regione. Quello che mi fa più piacere - ironizza Pellegrino - è l'incredibile capacità che ha di materializzarsi e svaporizzarsi in aula ogni qualvolta chiedo la parola, condizione che è ormai diventata prassi abituale».

Serena Pellegrino

Massimiliano Fedriga

«Evidentemente - conclude la consigliera - questa Giunta ha bisogno di portare sulle barricate il suo condottiero principe per far fronte al ruolo di opposizione che i consiglieri e le consigliere di minoranza cercano di svolgere con determinazione. Non c'è che dire, la lingua batte dove il dente duole».

Secco, invece, il commento del consigliere Massimo Moretuzzo. «Ci troviamo di fronte ancora una volta a una manovra finanziaria molto ricca, in cui vengono stanziati più di 260 milioni di euro, di cui oltre la metà per coprire i buchi delle Aziende sanitarie. Scelte fondamentali per il sistema sanitario regionale, come le nomine delle direzioni delle Aziende. Sbagliarle significa pregiudicare qualsiasi possibilità di migliorare il sistema».

La manovra in aula: ecco dove andranno i soldi mirati

IN AULA

TRIESTE Consiglio regionale alle prese questa settimana con l'Assestamento di bilancio "bis" che può contare su risorse aggiuntive di natura tributaria pari a 266,5 milioni di euro dopo il quasi miliardo e mezzo di euro stanziato in estate. Ulteriori risorse aggiuntive del bilancio, pari a 130,5 milioni di euro, derivano dalle entrate relative all'imposta sostitutiva sui redditi e dalle ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale.

A contraddistinguere la manovra finanziaria d'autunno sono i trasferimenti correnti agli enti del servizio sanitario regionale (150 milioni ai quali si aggiungono i 4,5 milioni di restituzione di somme erogate al sistema sanitario e allo stesso riassegnate). Ma anche i conferimenti al Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo (40 milioni), al Fondo di rotazione per le iniziative economiche Frie (20 milioni), al sostegno dell'acquisto di macchinari tramite la Sabatini Fvg (2,4 milioni). A queste poste si aggiungono i contributi a PromoTurismo Fvg per alcuni impianti in territorio montano (4,1 milioni), in particolare per finanziare i lavori di ammodernamento del palaghiaccio Palapredieri di Piancavallo e per il nuovo bacino di innevamento sul monte Zoncolan, da 30mila metri cubi. Infrastrutture e territorio hanno una dotazione di 7,5 milioni di euro per finanziare delle forme innovative di alloggi nei Comuni, per trasferimenti agli Edr e per manutenzione alla viabilità di competenza regionale, contributi ai Comuni per la riqualificazione di immobili non di lusso (3,6 milioni), spese per la galleria Bombi nell'ambito del progetto di Borgo Castello a Gorizia (3,5 milioni), interventi per l'accessibilità viaria all'ospedale di Pordenone (1,5 milioni). E poi ancora 450mila euro per sostenere le famiglie in difficoltà e combattere l'emergenza povertà e i 100mila euro per la prosecuzione delle azioni di contrasto alla violenza.

Commenta Andrea Carli del Pd. «Questo "secondo tempo" della manovra estiva conferma che la Giunta Fedriga continua a navigare a vista e la riprova è rappresentata dagli stanziamenti sulla sanità, un comparto che assume un'importanza primaria per i cittadini e assorbe gran parte del bilancio complessivo della Regione». Poi spiega: «Con il 2024 agli sgoccioli siamo nuovamente chiamati a finanziare la spesa corrente della sanità con entrate del tutto straordinarie».

Si auto definisce «esterrefatta», invece, Rosaria Capozzi (M5s) per l'emendamento di Stefano Mazzolini (Lega) che chiede una deroga per le attività della zona di passo Monte Croce Carnico, alla legge regionale contro la ludopatia, che non permetterebbe loro di ricevere finanziamenti pubblici fintanto che mantengono le macchinette all'interno dei loro locali. «Aiutare l'economia di alcune attività turistiche, colpite come tutte le altre dalla chiusura del Passo, con questa deroga ci appare un paradosso, è mancanza di sensibilità verso le famiglie colpite dalla ludopatia» osserva.

DAL PALAGHIACCIO DI PIANCAVALLO AI FINANZIAMENTI PER INNEVARE LE PISTE IN INVERNO

Per Serena Pellegrino (Avs) «è una manovra al contrario, prova ne sono gli investimenti per costruire impianti di risalita a bassa quota, oppure per finanziare alberghi da 4 Stelle in su, o ancora per la realizzazione di un'installazione tecnologica che costa 3 milioni e mezzo di euro, mentre strutture pubbliche come la clinica ortopedica di Udine non decollano». Per Massimo Moretuzzo (Patto) «serve un cambio di passo nella gestione della sanità a partire dalle nomine».

Replica l'assessore alle Finanze Barbara Zilli: «Dimostriamo ancora una volta quanto l'amministrazione regionale tenga alla coesione sociale e allo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia che continua ad ottenere ottimi risultati e a mostrare un buon trend di crescita».

E.B.

Trasporto pubblico scende in campo la Regione: «Ecco la soluzione»

▸L'assessore regionale Amirante: «Trovato l'accordo per collegare al meglio i quartieri e le aree residenziali»

LA DECISIONE

UDINE «Nella gestione dei servizi di trasporto pubblico locale la Regione non ha mai utilizzato un approccio dall'alto, favorendo al contrario l'ascolto delle esigenze del territorio. Nel caso del centro storico di Udine la Regione si è messa a fianco dei cittadini e dei rappresentanti del mondo del commercio e ne ha accolto alcune proposte. Grazie alla disponibilità della società Tpl Fvg, che gestisce il trasporto urbano, abbiamo trovato una soluzione per collegare al meglio i quartieri con il centro storico e dare funzionalità ai servizi di collegamento tra aree residenziali, servizi commerciali e sanitari, con un particolare riguardo alle persone anziane».

«NON ABBIAMO MAI UTILIZZATO UN APPROCCIO DALL'ALTO MA SEMPRE FAVORITO L'ASCOLTO»

Così l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante ha descritto gli obiettivi dei nuovi servizi di Tpl urbano che saranno attivati a Udine nei prossimi mesi.

DOPO LA 14

La decisione è conseguente alla sperimentazione della linea 14 "Centro Storico", ormai prossima alla conclusione (terminerà nel mese di dicembre) e al contestuale avvio di due nuove linee che collegheranno il centro storico di Udine su due direttrici, nord e ovest, oltre ad una deviazione della linea 1 che passerà nuovamente da via Aquileia. «La finalità è quella di avviare una prima significativa modifica del servizio urbano di Udine, in attesa di una sua ridefinizione complessiva, in modo da poter servire con maggiore efficacia le aree centrali di Udine, migliorandone nel contempo le connessioni con alcuni importanti poli attrattori quali l'ospedale e le aree residenziali limitrofe» ha specificato Amirante.

IL RUOLO DELLA REGIONE

«Si tratta di un lavoro che sta impegnando da diversi mesi gli uffici di Regione, Comune e del gestore dei servizi di trasporto pubblico locale Tpl Fvg, con un ascolto attivo di proposte formulate da chi a Udine vive e opera. Un'attività partita dalla constatazione della ridottissima attrattività dell'attuale linea 14 e della necessità di modificare quel servizio per meglio rispondere alle esigenze di mobilità di Udine» ha aggiunto ancora l'assessore.

Dopo l'attivazione della nuova linea urbana da San Gottardo all'Ospedale, avviata la scorsa estate, questa sarà la seconda variazione significativa attivata nel 2024 sui servizi urbani di Udine.

QUARTIERI Nel piano della Regione i quartieri saranno collegati in modo più efficace al centro

Arriva Udine, sindacati dal Prefetto «Turni imposti e sicurezza carente»

TRASPORTI

UDINE La carenza di personale, le difficoltà nell'accesso alle ferie, la sicurezza sul lavoro da potenziare, la rivisitazione degli aspetti economici negli accordi aziendali, la mancata applicazione del Contratto nazionale di lavoro Astra, previsto dal contratto di servizio con la Regione Friuli Venezia Giulia, sottoscritto il 15 novembre del 2019, il cui adempimento è ancora in sospeso.

Sono solo alcune delle problematiche presentate ieri, dalle organizzazioni sindacali Fit Cisl Fvg, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl Fna, al Prefetto di Udine, Domenico Lione, nell'ambito di un incontro organizzato per affrontare le criticità che riguardano l'azienda Arriva Udine.

«Tra gli altri punti illustrati al Prefetto del capoluogo friulano - spiegano i sindacati in una nota - il fatto che i turni di lavoro vengono spesso modificati unilateralmente da parte dell'azienda, senza il necessario e auspicato confronto con la commissione tecnica rappresentante dei lavoratori».

LE QUATTRO SIGLE: «ATTENDIAMO RISPOSTE DALL'AZIENDA NEL FRATTEMPO MONITORIAMO LA SITUAZIONE»

Le procedure di confronto sono state aperte dalle organizzazioni sindacali nei confronti di Arriva Udine, a seguito di persistenti disagi e mancanze riscontrate all'interno dell'azienda. Successivamente, su invito del Prefetto, tali procedure sono state sospese, «in attesa di un percorso condiviso da realizzarsi in sede aziendale», hanno riferito i sindacati.

«Come rappresentanti dei lavoratori - concludono le quattro sigle sindacali - abbiamo richiesto con fermezza l'apertura di incontri puntuali per affrontare tutte le problematiche ancora irrisolte e rimaniamo in attesa di risposte concrete da parte dell'azienda. Nel frattempo continueremo a monitorare la situazione con la massima attenzione».

Clima, 12.6 milioni per progetti frontalieri

TERRITORIO

UDINE «Si tratta di un bando all'interno dell'Interreg Italia-Slovenia che è già stato attivato e che mette a disposizione un totale di 12,6 milioni di euro per gli interventi incentrati su obiettivi di mitigazione di eventi climatici e di prevenzione dei rischi ad essi legati. Il limite temporale per la presentazione dei progetti è fissato al 3 dicembre». Lo ha detto oggi l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, a margine dell'illustrazione del bando per la presentazione di progetti di tipo standard n. 3/2024 nell'ambito del programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027.

Nel dettaglio, ha spiegato Zilli, questo avviso è l'ultimo per il ciclo di programmazione 2021-2017 e, entrando nel merito dei temi contenuti nel Programma a cui fa riferimento il bando (la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi di catastrofi), l'assessore ha evidenziato l'apporto positivo che i progetti di questo bando possono dare in chiave di prevenzione delle calamità, come ad esempio l'allestimento di sistemi congiunti di allarme rapido o la realizzazione di piccole infrastrutture per ridurre i rischi e tecniche di bioingegneria per permettere di gestirli. Sono destinatari di finanziamento i progetti di tipo standard a valere sugli obiettivi specifici del Programma SO 2.4. (promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici) e ISO1b (potenziamento di una amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere), con un focus sui rischi e sugli impatti causati dai mutamenti climatici che interessano il territorio dell'area di Programma, sulle misure congiunte di intervento, di mitigazione, contrasto e adattamento agli effetti del cambiamento climatico e relativa governance transfrontaliera. Infine, entro la prima metà del 2025 saranno approvate le graduatorie del bando e ammessi a finanziamento circa 14 progetti cross-border.

Targa Tenco a Zeppieri per il suo omaggio a Califano

RICONOSCIMENTO

UDINE Per la prima volta nella storia la categoria per il "Migliore album a progetto" vede la prestigiosa Targa Tenco assegnata a un friulano. Alberto Zeppieri, autore e produttore udinese, da anni lavora dal suo buen retiro di Capo Verde, oasi nella quale ha ideato "Sarò Franco, canzoni inedite di Califano". L'incarico era arrivato qualche anno fa dal compositore Frank Del Giudice e dalla figlia del cantante, Silvia: Zeppieri ha così completato una ventina di canzoni inedite di Califano (la prima delle quali affidata a Patty Pravo), dando il via a un lavoro durato oltre cinque anni e suddiviso in due volumi, realizzato su cd, vinile e digitale. Unanime il plauso della giuria dei giornalisti e critici musicali del Premio Tenco, per un prodotto doppiamente friulano, dato che la copertina è realizzata dall'artista Paola Gortan, di San Daniele. Si tratta di 26 canzoni inedite, tutte nate dalla penna di Califano e risalenti al periodo della sua lunga collaborazione con Frank Del Giudice. Brani pensati per sé stesso o per altri interpreti, ma in buona parte incompiuti e rimasti gelosamente custoditi in cassaforte, mai incisi prima d'ora. Per un progetto così impegnativo, Zeppieri ha scelto quattro direttori artistici: Grazia Di Michele, Morgan, Franco Simone e Federico Zampaglione, lasciando a ognuno la libertà di elaborare ogni brano in libertà. Le voci che danno vita all'opera si alternano, per un risultato che sarà pubblicamente riconosciuto domani sera, sul palco del Teatro Ariston di Sanremo, quando Zeppieri salirà a ritirare la Targa Tenco. Tra gli artisti che hanno prestato la loro voce al progetto figurano Alberto Fortis, Tiromancino, Grazia Di Michele, Franco Simone, Morgan, Phil Palmer, Amedeo Minghi, Patty Pravo, Mariella Nava, Dori Ghezzi e Dj Thor. Con un curriculum che lo vede da sempre impegnato nel sociale (è Direttore Artistico Nazionale per l'Unicef), con uno spiccato senso imprenditoriale (socio e fondatore di Virgin Radio Italy), procuratore speciale per la discografia della Fondazione Lelio Luttazzi, Zeppieri è stato a lungo collaboratore di Sergio Endrigo, Bruno Lauzi e Cesaria Evora, per la quale ha ideato e prodotto "Capo Verde, Terra d'Amore": una collana di 10 dischi per il World Food Programme dell'Onu. Con Elisa ha realizzato il film "Lintver", nel 2013 ha partecipato al Festival di Sanremo come co-autore del brano "Dr Jekyll, Mr Hyde", interpretato da Simona Molinari e, come autore, è stato anche finalista in tre edizioni dello Zecchino d'Oro.

IL PRODUTTORE FRIULANO HA COMPLETATO DIECI CANZONI INEDITE DI CALIFANO CON LA COLLABORAZIONE DI ARTISTI FAMOSI

ALBUM DOPPIO Alberto Zeppieri e Alberto Fortis con il mano la copertina della doppia raccolta dedicata a Franco Califano

Daniela Bonitatibus

Investito e ucciso mentre passeggia

▶La vittima dovrebbe essere un uomo di origini bulgare ma è ancora in corso l'incrocio con le banche dati

▶A dare l'allarme il conducente dell'auto che lo ha urtato si tratta di un giovane residente in zona: ha subito chiesto aiuto

IL DRAMMA

UDINE Tragico investimento stradale nella tarda serata di lunedì alle porte di Udine. A perdere la vita un uomo di origini bulgare, la cui identità è ancora in corso di accertamento. Secondo quanto ricostruito, attorno alle 22.30, la vittima stava camminando lungo il ciglio della strada ex provinciale 2, l'arteria che collega la zona industriale di Paparotti, a sud del capoluogo friulano, con il centro abitato di Pavia di Udine.

Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Palmanova, intervenuti sul posto, l'uomo è stato urtato dalla vettura, una Lancia Y, venendo scaraventato al suolo a diversi metri di distanza; l'automobilista una volta accortosi, si è fermato immediatamente per prestare soccorso e allertare il numero unico di emergenza 112.

Nonostante l'intervento tempestivo del personale medico giunto con una ambulanza però, il pedone è deceduto poco dopo l'impatto, vani i tentativi di rianimazione.

Le forze dell'ordine hanno cercato di recuperare le generalità della vittima che non aveva con sé documenti di riconoscimento, sono state consultate le banche dati pubbliche e si è proceduto con verifiche negli uffici competenti, che sono ancora in corso.

Altri due incidenti hanno caratterizzato la giornata di ieri poi con uno scontro tra un furgone e un'auto, poi finita ruote all'aria, lungo la ex provinciale osovana in comune di Pagnacco, e nel pomeriggio uno scontro tra un bus del Tpl e due vetture, lungo la strada regionale 353 in comune di Pozzuolo del Friuli; sul posto i sanitari del 118, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine, fortunatamente non ci sono stati feriti gravi.

David Zanirato

MANO PIETOSA Un fiore lasciato dopo la tragedia. Complicate le operazioni per identificare la vittima

Raggirato al telefono ma a risarcire è la banca

LA TRUFFA

UDINE Aveva perso ben 20 mila euro a causa di una frode articolata tra SMS e telefonate. Vittima un pensionato 70enne friulano. A distanza di un anno in questi giorni, è riuscito ad avere un rimborso integrale, grazie all'intervento dell'associazione Codici. L'uomo aveva ricevuto un SMS in cui gli veniva comunicato l'accesso all'home banking da un dispositivo non riconosciuto. Un avviso accompagnato da un link di verifica in caso di disconoscimento dell'operazione. Il messaggio sembrava provenire dal suo istituto di credito di riferimento, come tanti altri ricevuti in precedenza. Seguendo le istruzioni antifrode bancarie, non ha cliccato sul link. Successivamente però è stato contattato da un signore, che si è qualificato come facente capo alla stessa banca, per sapere se avesse ricevuto o meno un SMS di disconoscimento.

«Il nostro assistito ha riferito di non aver confermato alcun codice ricevuto via SMS e di non aver nemmeno effettuato un bonifico da 10mila euro. Da quel momento sono arrivati altri due SMS, il primo sulla cancellazione di un non meglio precisato pagamento con conseguente riaccredito entro 24 ore, il secondo contenente un codice per eseguire un pagamento. Tutto questo mentre il nostro assistito era al telefono con il presunto operatore, che chiedeva aggiornamenti sulla ricezione degli SMS, di fatto seguendo passo dopo passo le varie operazioni».

La comunicazione si è chiusa «con l'indicazione che l'operazione di annullamento del pagamento si sarebbe conclusa la mattina successiva e che avrebbe ricevuto una telefonata al riguardo».

AL SETTANTENNE ERANO STATI SOTTRATTI VENTIMILA EURO DOPO AVER RISPOSTO A UNA CHIAMATA

Un comportamento sospetto, quindi, che ha indotto l'utente a chiamare il numero verde della banca. Soltanto l'intervento di un vero operatore della stessa ha permesso di smascherare la frode, consistita in due bonifici da 10mila euro ciascuno, tra l'altro effettuati sulla stessa banca. «Il disconoscimento effettuato dal nostro assistito, che nel frattempo aveva sporto anche denuncia ai Carabinieri, non ha prodotto alcun effetto – osserva il Segretario Nazionale di Codici -. Nonostante l'evidenza dei fatti, la banca ha negato il rimborso. Alla luce della presa di questa presa di posizione, abbiamo portato il caso all'attenzione dell'Arbitro Bancario Finanziario di Milano, per competenza territoriale. Il verdetto dell'Abf è arrivato». «Il collegio – dichiara Giacomelli – ha disposto per la truffa il rimborso integrale delle somme sottratte fraudolentemente al nostro assistito, quindi i due bonifici da 20mila euro. Siamo naturalmente soddisfatti per l'esito di questa vicenda».

D.Z.

Tolmezzo

Da venerdì il primo festival delle bovine Pezzata Rossa

Si terrà a Tolmezzo venerdì 18 e sabato 19 ottobre il primo Festival regionale delle bovine Pezzata Rossa Italiana, promosso dall'Associazione Nazionale Pezzata Rossa Italiana (Anapri), che ha sede a Udine, in collaborazione con l'Associazione Allevatori Fvg e la cooperativa Malghesi Carnia-Valcanale. "E' la prima volta nella storia dell'Associazione Allevatori del FVG che viene ospitata una mostra delle bovine di Pezzata Rossa Italiana nella sede del Centro Aste di Tolmezzo – dice Andrea Lugo direttore di AAFVG – alla quale viene abbinata l'ormai tradizionale asta delle bovine da riproduzione alpeggiate. Il momento è significativo soprattutto per il messaggio che gli allevatori vogliono veicolare attraverso la mostra che è quello di una zootecnia ancora viva nei nostri territori nonostante le difficoltà quotidiane che presenta un'attività come quella dell'allevamento". "ANAPRI ha colto l'entusiasmo del "Gruppo Giovani PRI", nato recentemente proprio qui in Friuli, – dice Daniele Vicario direttore ANAPRI – supportando fortemente questa iniziativa che mancava in questa regione da 6 anni; nonostante tutti i problemi del settore zootecnico, stiamo assistendo ad un ricambio generazionale negli allevamenti bovini, aiutato dalla digitalizzazione delle stalle che frena in una certa misura l'esodo dei giovani dall'attività di allevatori. In questi ultimi due anni ANAPRI ha organizzato con successo iniziative come questa in altre regioni come Sicilia, Piemonte, Campania e il Friuli non poteva essere da meno, proprio dove la Pezzata Rossa Italiana ha le sue origini nonché la sede ANAPRI e il Centro Genetico, rispettivamente a Udine e Fiume Veneto, ovvero la testa e il cuore della razza Pezzata Rossa Italiana". La mattinata del sabato, a partire dalle 10.00, ci sarà un momento riservato agli studenti delle Scuole secondarie di secondo grado a indirizzo tecnico-agrario, con una gara di giudizio morfologico delle bovine presenti. Sabato 19, il Festival avrà inizio alle ore 9.30 con un'asta di bovine da riproduzione alpeggiate e selezionate. A seguire, alle ore 11.30, vi sarà una gara di conduzione per giovani allevatori e, al termine, alle ore 14.00, la vera e propria Mostra regionale delle Pezzate Rosse con la valutazione delle categorie, le finali, la proclamazione delle campionesse e l'assegnazione dei premi. Durante tutto il giorno sarà aperto un Mercatino dei prodotti agricoli "Made in Fvg". Delle oltre 61.000 bovine Pezzate Rosse allevate in Italia, più di 12.000 crescono in Friuli Venezia Giulia, seconda regione per presenza, dopo il Trentino-Alto Adige. L'evento è gratuito e aperto a tutti: allevatori, studenti, tecnici e cittadini.

L'INIZIATIVA È PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE ANAPRI IN COLLABORAZIONE CON GLI ALLEVATORI

DZ

La Carnia piange Baisero: «Imprenditore lungimirante»

IL LUTTO

TOLMEZZO Carnia e mondo del commercio in lutto per la scomparsa di Federico Baisero, tra gli imprenditori più affermati nel mondo del commercio in Friuli Venezia Giulia. Si è spento lunedì sera all'età di 78 anni. Diplomatosi in ragioneria a Udine, aveva sin da giovane negli anni '70 iniziato ad affiancare il padre Ernesto che aveva una piccola attività di vendita di bibite. "Un grande lavoratore che aveva fiuto per il settore – lo ricorda l'amico e già sindaco di Tolmezzo, Dario Zearo – persona molto intelligente, scaltra, partendo dal nulla è riuscito ad ingrandire l'azienda fondata nel 1977, fino a farla diventare leader nazionale nel commercio e nella distribuzione delle bevande". Gradualmente si è ingrandito, ampliando gli spazi di stoccaggio nel magazzino di via Chiamue, sede un tempo dell'Ex Lamborghini Sci, nel complesso della storica tessitura di Jacopo Linussio. Baisero ha creato occupazione, dando lavoro a decine di persone, oltre ad aver contribuito alla crescita economica dell'intero territorio carnico, all'indotto commerciale locale, ampliandosi poi ulteriormente con altri centri di distribuzione tra Amaro e Gemona del Friuli. Grande appassionato di calcio, sostenitore storico dell'allora Pro Tolmezzo, non ha mai fatto mancare il suo sostegno da mecenate per il calcio carnico, per le sue squadre e per tutte le manifestazioni a carattere sociale, sportivo e di volontariato dell'intero territorio. A piangerlo l'amata moglie Bianca Rainis, sua fedele compagna nella vita e nel lavoro, la sorella Augusta, la figlia Federica e il figlio Pietro, che da diversi anni ha raccolto il suo testimone, gestendo l'azienda nel solco degli insegnamenti trasmessi dal padre. I funerali avranno luogo giovedì 17 ottobre alle ore 10.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla casa funeraria in via Candoni 70. Seguirà la cremazione. Il santo rosario sarà recitato mercoledì 16 ottobre alle ore 18.00 nella chiesa di S. Caterina, sempre a Tolmezzo. A testimoniare la vicinanza di tutta la comunità tolmezzina il sindaco Roberto Vicentini: "Una grossissima perdita per la nostra città e per il mondo imprenditoriale della montagna, una personalità che ci ha saputo donare tantissimo, in termini non solo umani, alla sua amata Carnia e che è stato esempio di lungimiranza, capacità commerciali incredibili, senso del dovere".

IL SINDACO VICENTINI: «UNA GROSSISSIMA PERDITA PER LA CITTÀ E PER LA COMUNITÀ»

AVEVA 78 ANNI Federico Baisero imprenditore di Tolmezzo

DZ

Sport Udinese

IL CASO

L'odissea di Okoye con la Nigeria

La sfida di Coppa d'Africa della Nigeria di Maduka Okoye contro la Libia è diventata un caso. I nigeriani si sono rifiutati di scendere in campo dopo essere rimasti bloccati per 17 ore in aeroporto a Labraq, senza acqua, cibo e connessione internet per un cambio di programma le cui cause non sono state chiarite.

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 16 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

BIANCONERO La gioia rabbiosa di Lorenzo Lucca dopo il gol segnato all'Inter al "Bluenergy Stadium" (Foto LaPresse)

LUCCA TRA L'AZZURRO E IL MILAN DA COLPIRE

L'attaccante gioisce per l'esordio: «Ho scelto un percorso diverso»

È il ventiduesimo giocatore dell'Udinese che approda in Nazionale. Meteora Pafundi

L'ATTACCANTE

Era pressoché scontato che Luciano Spalletti (già tecnico bianconero) avrebbe fatto debuttare con la sua Italia l'attaccante Lorenzo Lucca in corso d'opera, se il successo su Israele fosse stato ormai sicuro. E 5 minuti dopo la quarta rete dell'Italia, quella della sicurezza segnata al 79' dal difensore napoletano Di Lorenzo, il ct ha effettivamente mandato in campo al "Bluenergy Stadium" il corazziere bianconero. Soltanto 11' prima aveva dato spazio a un altro debuttante, il figlio d'arte Daniel Maldini.

ORGOGLIO

«Sono orgoglioso di poter vestire la maglia azzurra – ha dichiarato il bomber bianconero ai microfoni di RaiSport –. L'esordio è sempre una grandissima emozione, in particolare se avviene nel "tuo" stadio, davanti ai "tuoi" tifosi. Sono contentissimo per la vittoria e naturalmente per la mia prima volta con l'Italia. Ringrazio tutta la gente che era allo stadio perché mi ha acclamato sin dall'inizio, prima ancora di entrare sul terreno di gioco». Pochi minuti, ma di grande significato per il piemontese. «Sono fiero di aver indossato questa gloriosa maglia - ha sottolineato -, con la speranza di poterlo fare ancora». Poi Lucca si è soffermato brevemente sul percorso della sua carriera: «È stato diverso rispetto a quello compiuto da altre calciatori, ma sono soltanto agli inizi. L'esperienza ad Amsterdam con l'Ajax, per esempio, sicuramente mi ha aiutato mentalmente. Sono orgoglioso di me, ma devo fare ancora meglio. Devo sacrificarmi e mettermi al servizio degli altri, dai quali posso apprendere tante cose per la mia crescita. L'esordio con l'Italia voglio dedicarlo alla mia famiglia, alla mia ragazza, a tutti gli amici che mi sono sempre vicini, fin da quando giocavo tra i dilettanti».

FIDUCIA

Lucca però non deve essere ricordato alla stregua di una "meteora azzurra". Gli vanno concesse altre e più impegnative occasioni per essere utile alla causa, dimostrando il suo valore. Del resto non è che in Italia abbondino - tutt'altro - gli attaccanti con le caratteristiche tecniche, tattiche e fisiche di Lorenzo. La gara di lunedì sera, insomma, non deve essere ricordata come una "toccata e fuga", come era successo due anni fa per Pafundi. Ma ci sono altri esempi di calciatori bianconeri che dopo l'esordio sono stati dimenticati dai vari ct: Rossitto, Pinzi, Andrea Dossena, Fabbrini. Due anni fa Mancini fece debuttare a 16 anni Pafundi, facendolo entrare contro l'Albania a pochi spiccioli dalla fine del match, sul risultato di 3-1 per l'Italia. In seguito continuò a convocarlo, ma non lo utilizzò più.

AZZURRO Lorenzo Lucca al debutto (Foto tratta da tuttomercato.web)

BIANCONERI AZZURRI

L'attaccante Lorenzo Lucca è il ventiduesimo calciatore dell'Udinese nell'era Pozzo ad aver disputato almeno una gara in azzurro. Gli altri sono Rossitto, Bachini, Giannichedda, Locatelli, Fiore, Bertotto, Mauri, Iaquinta, De Sanctis, Di Michele, Pinzi, Di Natale, Mesto, Quagliarella, Andrea Dossena, Pepe, D'Agostino, Fabbrini, Lasagna, Okaka, Pafundi. Totò Di Natale è il bianconero con più presenze nella Selezione nazionale, 38, e con più gol realizzati, 10.

VERSO IL MILAN

Ora Lucca è bello carico in vista dell'anticipo di sabato pomeriggio contro i rossoneri di Fonseca al "Meazza". È nella condizione ideale per creare problemi alla retroguardia rossonera (non proprio salda) e probabilmente farà ancora parte dell'undici di partenza. Mister Kosta Runjaic lo ritiene l'ideale terminale della manovra, anche se nel secondo tempo - quando potrebbe aver esaurito le energie - dovrebbe essere sostituito da un Edgar Davis che appare in costante crescita. Il tutto nell'attesa (probabilmente non molto lunga) che l'uno giochi accanto all'altro. Per il resto continuano a migliorare le condizioni di Payero e Thauvin, che per sabato dovrebbero essere pienamente recuperati. Crediamo tuttavia che alla fine il solo Thauvin possa far parte dell'undici di partenza. Poi c'è Kristensen, che sta recuperando dopo aver accusato un problema muscolare. Ma è difficile che possa farcela. Lo stesso discorso vale per Sanchez. Tutto sarà comunque chiaro venerdì alle 12 quando Runjaic, nella sala "Alfredo Foni", terrà la rituale conferenza stampa pre partita.

Guido Gomirato

Inler: «Thauvin è un leader Runjaic ha portato stabilità»

EX REGISTA Gokhan Inler con Arthur Atta, anche lui centrocampista

IL DIRIGENTE

Finita la sosta l'Udinese sta raccogliendo i nazionali, compreso quel Lorenzo Lucca che non ha dovuto fare strada per rimettersi a disposizione di Kosta Runjaic. All'orizzonte c'è la sfida di sabato al Milan, un'altra big da affrontare in una posizione migliore di classifica, cosa forse poco prevedibile alla vigilia del campionato. Sì, perché l'Udinese battendo il Lecce ha superato la squadra di Fonseca sconfitta a Firenze dopo una partita a dir poco particolare, fatta di tanto nervosismo e continui ammutinamenti dei giocatori nei confronti dell'allenatore. A partire da quel Theo Hernandez che mancherà sabato pomeriggio, visto il rosso rimediato a fine gara, il nervosismo non è certo mancato.

Agli antipodi la situazione in casa friulana, come emerge dalle dichiarazioni a Tv12 del responsabile dell'Area tecnica Gokhan Inler. «Mister Runjaic ha portato più stabilità e serenità e devo dirgli grazie - premette -. Parlo ogni giorno con i giocatori, se ne hanno bisogno. Non voglio che abbiano dubbi, si devono concentrare sul calcio. Fin dal primo giorno abbiamo toccato tutte le questioni, sia mentalmente che tatticamente. I risultati ci danno soddisfazione. Però non siamo arrivati ancora da nessuna parte - sottolinea -, quindi rimaniamo con i piedi per terra».

L'ex regista ringrazia anche i tifosi che hanno un ruolo fondamentale in questo percorso di crescita. Il rapporto che si era un pochino affievolito è tornato a rafforzarsi dopo le difficoltà della scorsa stagione. «Abbiamo cercato di avvicinare società e fan - dice Inler -. Sono cresciuto con l'Udinese e quando giocavo io la tifoseria era molto vicina. Si sentiva la mancanza di questo "affetto" e volevo fare in modo di recuperarlo: gli allenamenti all'aperto sono stati una nostra idea. Questo ci aiuta tantissimo, i ragazzi sentono che l'aria è cambiata».

L'Udinese ha poi trovato un leader perfetto in campo e fuori come il francese Thauvin. «Florian è un bravissimo ragazzo che merita quello che sta avendo. L'anno passato è stato difficile per lui; ci ho parlato tanto, vedevamo che si impegnava fin dal primo giorno, sempre - puntualizza il dirigente -. Quando è libero di testa è fortissimo: è un grande leader, silenzioso ma importante, perché sa gestire la squadra. Anche io sono stato così. Lo vedo bene nel suo ruolo».

Chi sprigiona luce, magari più a intermittenza, ma ha un peso importante in questa rinascita della squadra, è un altro attaccante, il brasiliano Brenner. «Il discorso su di lui è significativo - sostiene lo svizzero -. Si sapeva che l'anno scorso aveva avuto dei problemi, non giocando tanto. Il rapporto è una cosa a cui tengo, per questo sono sempre stato sincero e rigido con lui. Sta facendo sacrifici ogni giorno, si allena bene e sa che quest'anno contiamo molto su di lui».

Un'altra arma importante che ha portato a Udine Kosta Runjaic è la duttilità tattica. Può sembrare che ci sia poca differenza, ma avere due moduli da mettere in campo rende i bianconeri più difficili da studiare e finalmente emancipati da quelle fastidiose etichette di "squadra fisica" (cosa che se vogliamo sono ancora) e "squadra che ti fa giocare male". Inler parla così delle vesti tattiche: «Adesso abbiamo due sistemi di gioco, 3-4-3 e 3-5-2, e vediamo uno schieramento più offensivo perché c'è qualità. Chiaramente siamo ancora in un processo in cui dobbiamo trovare bene il ritmo». Infine l'emozione per la prima di Lorenzo Lucca con la maglia azzurra proprio in Friuli: «Meritava questo esordio. Già l'anno scorso a livello individuale aveva fatto bene - conclude Inler -, ha tutte le capacità per poter diventare un grande attaccante».

S.G.

GESTECO CONTRO OWW LA NOTTE DELLE STELLE

▶Pillastrini confida nel tifo: «Per noi la "Marea gialla" è una certezza»

▶Miani: «La gara vale più di due punti» Gerosa: «Sfida dura in ambiente caldo»

BASKET A2

E che derby sia. Questa sera alle 20.30 si affrontano Gesteco Cividale e Old Wild West Udine, nella gara valida per il quinto turno d'andata. I padroni di casa ci arrivano con due vittorie e due sconfitte, mentre i bianconeri vantano un ruolino di tre vinte e una sola persa. Il palazzetto è esaurito da giorni in ogni settore. Arbitreranno Angelo Caforio di Brindisi, Enrico Bartoli di Trieste e Sebastiano Tarascio di Priolo Gargallo.

QUI GESTECO

L'head coach ducale Stefano Pillastrini presenta così il match: «Veniamo da una partita, quella di Verona, giocata a un livello non sufficientemente alto per battere una squadra come la Tezenis. Però il campionato prosegue e ora abbiamo davanti una sfida attesissima, contro uno dei quintetti più forti del girone. E soprattutto in grande forma perché, a parte la sconfitta contro l'imbattuta Rimini, ha sempre vinto con grandi scarti». Qualche timore? «Sappiamo che sarà complicato - ammette -. In questo periodo stiamo affrontando compagini veramente forti e domenica prossima sarà lo stesso. Cercheremo di essere adeguati, imparando dagli errori che abbiamo commesso a Verona, e di arrivare competitivi, recuperando gli acciaccati». Il peso del tifo? «La "Marea gialla" per noi è una certezza - sottolinea -. Sappiamo di poter contare sempre sul suo sostegno, anche nelle difficoltà che un avversario come Udine ci potrà creare».

ALA

Queste sono invece le parole dell'ala gialloblù Gabriele Miani: «Il derby è una di quelle partite che hanno un qualcosa in più rispetto alle altre, soprattutto per la cornice di pubblico che ci circonderà. Questo match per noi vale più di due punti, non solo perché è il derby, ma anche per mantenere l'inviolabilità del palaGesteco, evitando due sconfitte consecutive e cercando di ripartire con una vittoria a un ko». Vi aspetta una gara molto difficile. «Loro saranno carichissimi ma lo saremo anche noi per portarci a casa i due punti che, in un campionato durissimo come quello di quest'anno, pesano tantissimo».

SCONTRO DIRETTO Old Wild West e Gesteco saranno di fronte stasera a Cividale del Friuli (Foto Lodolo)

QUI OWW

Per l'Oww tocca all'assistant coach Giorgio Gerosa introdurre al derby: «Mi aspetto una sfida molto dura in un ambiente molto caldo, contro una squadra che oggettivamente sta giocando una buonissima pallacanestro. I nostri avversari si conoscono, hanno un gruppo che per lo più è sempre lo stesso, dove hanno pure inserito un giocatore come Marks, che conosce molto bene il campionato». Come la vede? «Sarà una gara molto fisica, che si giocherà sui dettagli sia in attacco che in difesa, in un ambiente bollente. Ci saranno anche i nostri tifosi, che sosterranno la squadra in ogni momento, dandoci una grossa mano». Le altre gare del turno infrasettimanale: Flats Service Fortitudo Bologna-Banca Sella Cento, Reale Mutua Torino-Valtur Brindisi, Tezenis Verona-Acqua San Bernardo Cantù, Gruppo Mascio Orzinuovi-RivieraBanca Rimini, Assigeco Piacenza-Avellino Basket, Libertas Livorno-Ferraroni JuVi Cremona, Unieuro Forlì-Carpegna Prosciutto Pesaro, Elachem Vigevano-Hdl Nardò, Wegreenit Urania Milano-Real Sebastiani Rieti. Ieri è iniziata la prevendita per il match di domenica fra l'Old Wild West Udine e la Wegreenit Milano (che, trascinata dall'ex bianconero Alessandro Gentile, ha iniziato piuttosto bene la stagione), in programma alle 18. Come al solito i biglietti possono essere acquistati attraverso il circuito di Vivaticket Italia, online e nelle rivendite autorizzate, il cui elenco completo è disponibile sul sito www.apudine.it. Per quanto riguarda i prezzi, in ciascuna curva si paga 15 euro l'intero e 12 il ridotto; in tribuna Argento 22 euro l'intero e 18 il ridotto, in tribuna Oro 26 euro l'intero e 21 il ridotto, nel parterre Argento 35 euro l'intero e 28 il ridotto. Non sono disponibili posti a sedere nel parterre Oro.

Carlo Alberto Sindici

Sci alpino

Barcolana Ski, i giovani talenti dietro Ghedina

L'azzurro Kristian Ghedina, l'austriaca Elisabeth Goergl, il croato Ivica Kostelic e la slovena Tina Maze: sono i testimonial della prima edizione di Barcolana Ski, iniziativa ideata da PromoturismoFvg per dimostrare come in regione si possano apprezzare nell'arco di una sola giornata discipline e passioni diverse, in località suggestive e a poca distanza l'una dall'altra. A Duino Aurisina, sulle alture del Carso triestino, si è svolta la gara promozionale a squadre di gigante di sci alpino, organizzata in collaborazione con lo Sci Club 70, lungo la pista artificiale dell'impianto NeveSole. Si tratta del Centro federale di avviamento agli sport invernali, un unicum a livello italiano, dove la pratica dello sci sul manto speciale è possibile tutto l'anno. Dodici tra i migliori ragazzi e ragazze degli sci club regionali hanno sfidato le leggende plurimedagliate del "circo bianco", in rappresentanza dell'ideale di Alpe Adria, cuore dell'Europa tra Austria, Croazia, Italia e Slovenia. Si tratta di Beatrice Jakominic, Elena Loliva, Sara Di Lena, Anna Carboni, Luca Spaliviero, Lorenzo Bonanni, Davide Princi, Francesco Calignano, Ilaria Billiani, Mattias Piller Cottrer, Ginevra Preschern e Tommaso Dagri. Il miglior tempo (10"43) è stato realizzato dall'intramontabile Ghedina, classe 1969, che ha preceduto nell'ordine Piller Cottrer, Princi, Bonanni e la prima ragazza, Ginevra Preschern, che si è tolta la soddisfazione di precedere di un centesimo la formidabile Tina Maze. Presenti all'evento il presidente della Fisi Fvg, Maurizio Dunnhofer, il vicepresidente Manuel Mentil, il consigliere Tommaso Zanotelli e il coordinatore dello sci alpino Tancredi Del Mestre.

B.T.

Ricky Favaro a Caldonazzo fa il record nazionale

CANOA KAYAK

La stagione canoistica giovanile del Gruppo kayak canoa Cordenons, affiliato al Centro territoriale Libertas di Pordenone, si è conclusa a Caldonazzo. In lizza, in Trentino, c'erano oltre mille alfieri provenienti da tutta Italia. Il sodalizio cordenonese ha conquistato una doppia medaglia d'oro - con tanto di record personale e nuovo primato nazionale tra i Giovanissimi B1 (non vedenti) - grazie a Riccardo Favaro. Con Martino Della Mattia nel ruolo di guida, "Ricky" ha concluso i 200 metri in kayak in 1'17", ripetendosi nell'impresa il giorno successivo. Tris d'argento per l'allieva Erica Boer in kayak singolo, sia sui 2000 che sui 200 metri, con nuovo podio nella staffetta della 4x200. Doppio argento sui 200 anche per il cadetto Davide Pilosio, in kayak singolo e in K4. Bronzo sulla distanza 2000 metri in canoa doppia per Riccardo Puppin. Brillanti quarti posti poi per il cadetto Dario Boer e per l'allievo Paolo Biasotto; in top 10 gli allievi Alberto Giacomini, Lorenzo Bortolus e i cadetti Riccardo Chilovi e Riccardo Puppin.

«Torniamo da Caldonazzo – fa il punto Mauro Baron, "anima" del Gkc Cordenons - con tanti atleti vincenti, capaci di superare o confermare i propri crono. La qualità delle prestazioni ha premiato tutti i nostri giovani». Una soddisfazione che viene espressa anche da Ivo Neri, presidente del Centro sportivo provinciale Libertas di Pordenone.

Adesso è ripartita l'attività di allenamento, con nuove opportunità per preparare al meglio la prossima stagione agonistica. «Abbiamo numerose attività didattiche - annuncia ancora Baron -, dirette ai nuovi praticanti giovani, ma anche agli adulti che vogliono provare il nostro sport. Appuntamento come sempre, tutti i pomeriggi, anche per un test gratuito con i nostri tecnici, al lago della Burida di Porcia».

Il quindicenne colosso Del Pioluogo scaglia il peso sempre più lontano

CORDENONESE Il giovane pesista Antony Del Pioluogo in pedana

ATLETICA

La splendida stagione di Antony Del Pioluogo sembra non finire mai. Il quindicenne talento dei Podisti Cordenons è stato il protagonista principale della sesta e ultima tappa del Trofeo Luigi Modena, il classicissimo circuito giovanile dell'atletica organizzato dal centro provinciale Libertas di Udine, che ha avuto luogo al campo sportivo "Dal Dan" di Paderno.

SPALLATA

Con un lancio da 18.82, Del Pioluogo ha nuovamente migliorato (e non di poco, 25 centimetri) il primato regionale Cadetti/U16 del getto del peso, centrando una misura che gli avrebbe regalato l'oro ai Tricolori di categoria, disputati la settimana precedente a Caorle, dove peraltro aveva ottenuto il record precedente. Oltretutto per il pesista allenato da Paolo Fadelli si tratta della miglior prestazione italiana di categoria in stagione. Del Pioluogo ha preceduto Giuliano Pagot della Lavarianese, capace di un lancio a 16.05, e Carmine Maria Cuoio dell'Atletica Moggese, terzo con 11.02. Nell'occasione sono stati anche assegnati cinque titoli provinciali udinesi della Fidal: nel salto in lungo Ragazze/U14 si è imposta Elena Nappi del Lupignanum con il personale di 4.51, nell'asta Cadette Rebecca Cainero del Malignani con 2.50, nel triplo Cadette Nicole Clocchiatti ancora del Malignani con 10.15 (primato personale, +1.4 il vento), nei 300 Cadette la vicecampionessa italiana sulla distanza Margherita Cengarle dell'Atletica 2000 con 40"30, nell'alto Cadetti il compagno di squadra Davide Del Din con 1.70. Quest'ultima gara è stata decisa dal numero complessivo di errori, visto che la stessa misura è stata ottenuta da Samuele Beghi del Lupignanum (secondo) e Federico Fiorit della Libertas Mereto (terzo). Da sottolineare, inoltre, la prova dei Cadetti del Malignani, Gabriele Barbetti e Luca Di Bartolomeo, capaci rispettivamente di 3.95 nell'asta (primato personale) e di 49.82 nel martello. Sempre nel martello, ma al femminile, si impone con 47.29 Marta Corazza, ancora del Malignani.

VERDETTI

Sempre a proposito della società udinese, Matteo Miconi ha conquistato i 300 Cadetti con il personale di 36"91. Bene anche Simone Mariuzzo dell'Atletica 2000 con 7"90 nei 60 Ragazzi e Gabriele Lucidi della Libertas Mereto, che fa atterrare il vortex a 50.40, prima volta per lui sopra la simbolica quota 50. L'ultima parte della stagione all'aperto ha visto anche l'assegnazione dei titoli regionali Allievi in occasione della manifestazione organizzata dalla Libertas Sanvitese al Polisportivo comunale di San Vito al Tagliamento. Proprio la società di casa ha ottenuto tre doppiette: Chris Uncem nei 100 e 200; Emiliano Infanti nel giavellotto e nel disco; Ginevra Cimarosti, alle ultime uscite con i colori biancorossi prima di accasarsi a Conegliano, nei 150 e nei 3000. Tra gli atleti in grado di vincere due gare ci sono anche Carlotta De Caro del Malignani, che piazza un 58"31 sui 400 e il personale di 1'05"00 nei 400 Hs, e la compagna di squadra Elettra Bernardis, che ottiene 14.23 nel peso e 32.72 nel disco. Gradino più alto del podio per Filippo Tiburzio dell'Atletica 2000 (3.80 nell'asta), Simone Clemente della Gemonatletica (52.84 nei 400), Letizia Paolatto della Friulintagli Brugnera (3.65 nell'asta) e per la coppia del Malignani formata da Chiara Damiani (37.27 nel giavellotto) e Gabriele De Benedetti (13.25 nel peso). L'allieva più vincente della giornata è stata una giuliana, la diciassettenne saltatrice del Cus, Eleonora Viti, capace di mettersi al collo ben tre medaglie d'oro: nell'alto con 1.62, nel lungo con 5.50 e nel triplo con 11.92.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO TERZA

Il Nuovo Pordenone Under 21 vince e vola al comando

Terza categoria: nel posticipo il Nuovo Pordenone Under 21 ha superato per 2-0 i pari età della Virtus Roveredo con gol di Bottosso e Gobbat. I neroverdi raggiungono così il Sesto Bagnarola in vetta (7 punti). All'appello manca Cavolano - Torre B, in programma mercoledì 23 ottobre alle 20.30.

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 16 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

I VIOLA Il tecnico Michele Giordano si aspetta questa sera a Ronchi dei Legionari una nuova prova di carattere in Coppa Regione dai suoi giocatori

COPPA, IL TORRE A RONCHI SI GIOCA LA QUALIFICAZIONE

▶I viola di Giordano sono gli unici ad avere ancora la porta inviolata

▶Il Corva resta a guardare e fa i conti Unione Smt: sarà una notte decisiva

CALCIO DILETTANTI

Promozione: sarà un mercoledì di Coppa, con l'ultima gara dei quintetti. In palio ci sono i pass per i quarti. Proseguiranno la strada le regine dei gironi e le due migliori damigelle. Appuntamento alle 20. Resta a guardare il Corva. Il big match è Ronchi - Torre, mentre è stato posticipato il derby Nuovo Pordenone 2024 - Cordenonese 3S che vale solo per l'onore e non per la classifica, visto che entrambe sono già estromesse. Per Unione Smt e Calcio Aviano è l'occasione di dimenticare lo scivolone in campionato, anche se i gialloneri del "Cecchella" sono ormai fuori dai novero delle pretendenti. C'è poi la Bujese, bella in Coppa (è seconda) e leader in campionato. Dal canto suo il Nuovo Pordenone di mister Fabio Campaner deve cancellare il percorso di Coppa, a prescindere dalla sfida da recuperare, confermandosi squadrone in campionato. I ramarri sono secondi, a un punto dalla Bujese (10-11), ma hanno già osservato il turno di riposo.

NORME

Per determinare la classifica di ogni girone si terrà conto naturalmente dei punti conseguiti. In caso di parità tra due squadre sarà l'esito dello scontro diretto a valere. Di fronte a un ulteriore stato di equilibrio, o in caso di parità fra tre compagini, si guarderà nell'ordine alla migliore differenza reti, al maggior numero di reti segnate e al maggior numero di gol in trasferta. Ultima chance sarà il sorteggio. Per determinare le due migliori seconde di classificate dei gironi si terrà conto dei punti conseguiti, della miglior differenza reti e del maggior numero di reti segnate. Da ultimo, anche in questo caso, ecco il sorteggio.

INCROCI & CLASSIFICHE

Nel quintetto A riposa il Cussignacco. Vanno in scena Calcio Aviano - Sangiorgina e Manzanese - Unione Smt. Resta a guardare il Cussignacco, che è in testa con 9 punti, inseguito dalla neofita Unione Smt a quota 7 e dalla Manzanese a 4. Fuori dal giro Sangiorgina e Calcio Aviano con un punto. Nel B l'ininfluente incrocio Nuovo Pordenone 2024 - Cordenonese 3S è posticipato, ma non c'è ancora una data. Riposa l'Ol3. In campo Union 91-Pro Cervignano Muscoli. La classifica vede al comando l'Ol3 con 9 punti. A seguire Pro Cervignano (7), Cordenonese 3S e Union 91 (3), Nuovo Pordenone (1). Nel gruppo C alla finestra resta il Corva. Vanno in scena Cormonese - Spal Cordovado e Sevegliano - Fiumicello 2004. Sono leader i biancazzurri di Luca Perissinotto, spettatori interessati, con 10 perle nel forziere. La damigella è il Fiumicello 2004 a 7, con la sfida diretta chiusa sull'1-1. Chiudono Spal a 3, Cormonese e Sevegliano a 1, tutte con la testa al campionato. Nel D riposa la Gemonese, fuori dai giochi. Ronchi - Torre è il big match, con il "ritorno" di Sedegliano - Azzurra Gorizia. Ai viola di Michele Giordano basta un pareggio per proseguire la strada senza attendere ulteriori conteggi. Il Torre è l'unica squadra dell'intera competizione che conserva la porta. Quattro i gol realizzati. La classifica: Torre 9, Ronchi 7, Gemonese 2, Sedegliano 1, Azzurra al palo. Nell'E si ferma l'Ancona Lumignacco. Si giocheranno Corno - Union Martignacco e Tricesimo Maranese. In testa c'è il duo Corno - Martignacco a quota 7. A seguire: Tricesimo 5, Maranese 3, Ancona Lumignacco a digiuno. Nel gruppo F alle 20.30 c'è Forum Julii - Bujese e alle 20 Lavarian Mortean Esperia - Trieste Victory Academy. Comanda il Lavarian Mortean con 7 punti e spera la Bujese con 6. Sistiana a 4, Forum Julii e Trieste Victory a 3 rappresentano un terzetto con la testa ormai proiettata al solo giro più lungo.

Cristina Turchet

CORVA Il presidente Giacomin e mister Perissinotto

Torna Valenta: «Ma se segno io non esulto»

▶Il capitano ritrova Chions da avversario «Bressan è speciale»

CALCIO D

Emanuel Valenta tornerà a Chions. Lo farà sabato pomeriggio, quando la sua attuale squadra, il Campodarsego primatista, sarà di scena al "Tesolin". Lo fa da avversario, ovviamente, dopo aver segnato solo due reti fino a questo momento. «È sempre bello tornare a Chions - afferma l'attaccante, con buona dose di "captatio benevolentiae" -. Mi sono trovato molto bene e, per un bel po', loro sono stati la mia seconda famiglia. Ricordo in particolare tutti i compagni con cui ho giocato – aggiunge –, per quanto realizzato insieme, in campionati importanti per la società. Davanti a tutti comunque metto il presidente Mauro Bressan, una persona davvero speciale».

Cosa si aspetta?

«Una gara tosta: il Chions farà di tutto per raccogliere punti contro la prima, ne ha bisogno e lo fanno tutti. Stavolta, però, spero non riescano a vincere. Il calcio è strano, può succedere di tutto, ma i valori li abbiamo per ritornare a prendere i 3 punti e continuare a stare là davanti».

Se lo aspettava il Campodarsego già primo da solo?

«Non siamo una sorpresa. Ci sono altre squadre forti, che vogliono vincere il campionato. Da quando in estate ho conosciuto il nuovo ambiente abbiamo fatto un grande lavoro e meritiamo di essere al vertice».

Anche se di punti per strada ne state perdendo?

«È successo nelle ultime due partite, con Caravaggio e Villa Valle, e sono punti buttati. Adesso cerchiamo di riprendere il cammino veloce».

Chi può insidiare la vostra posizione?

«Il Treviso, perché è più completo delle altre. Alla lunga ci potrà arrivare, ma dietro noi».

EX DI TURNO Emanuel Valenta prova il dribbling

In squadra con lei c'è chi ha fatto meglio quanto a gol: Cristian Pasquato 5, Gabriele Fabbian, Lorenzo Moscatelli e Mohamed Rabbas 3. Dietro ha poi Andrei Barzaghideanu e Matia Cupani con una rete. Come la vede?

«Ho segnato i 2 gol alla prima partita (4-1 al Lavis, ndr) nel giro di 10', poi c'è stata molta turnazione. Non mi piace non giocare, ma così hanno potuto farlo tutti. L'aspettativa è trovare più spazio e continuità, chi mi conosce sa come sono e che lo merito. Finché si vinceva c'erano occasioni per tutti. Ora è cambiata la situazione, bisogna reagire presto».

L'imbattuta battistrada ha già festeggiato 18 gol, subendone 6. E, com'è a 4 punti in più in classifica, sta pure a +4 di vantaggio nella differenza reti sull'inseguitrice Treviso. La vostra difesa vale l'attacco?

«Siamo una formazione completa, abbiamo tutto per vivere un anno importante e vincere il campionato».

Se sabato segna al Chions poi esulta?

«No, anche se non sarebbe scandaloso, perché adesso gioco con il Campodarsego. Però il rispetto viene prima di tutto».

Roberto Vicenzotto

Futsal A2 Èlite

Minatel nuovo "scout" del Maccan

Entra un nuovo collaboratore nel nutrito staff giallonero del Maccan Prata C5: Gianpaolo Minatel diventa responsabile dello scouting giovanile. Gran conoscitore del mondo del futsal, ha sposato in toto il progetto sul territorio, portando entusiasmo, oltre all'esperienza e alle competenze. «Lo scouting - spiega - è la figura che collabora con una società e che sfrutta le proprie capacità e conoscenze per trovare ragazzi da inserire negli organici delle varie squadre del settore giovanile, dando loro la possibilità di provare un nuovo sport o semplicemente di valorizzare le proprie caratteristiche». Il suo punto di vista sul panorama locale del calcio a 5? «È ancora per molti aspetti inesplorato - risponde - e offre tante possibilità di sviluppo. Certo ci vogliono tempo e aiuto, anche dagli Enti e dalla Federazione, ma sono convinto che, là dove non è stato costruito ancora, c'è spazio per fare. Quindi sono ottimista». Ma cosa l'ha spinto ad accettare questa nuova avventura? «Le persone che ho trovato in società mi hanno motivato a sposare questo incarico - conclude -. In casa Maccan ho incontrato gente che come me guarda al futuro e lavora con passione. Nella dirigenza ho visto subito le radici profonde e solide di un progetto che punta in alto».

Bordata all'incrocio di Rosa Gastaldo

▶La prodezza balistica non basta ai gialloneri del Calcio Aviano

IL GOL DELLA SETTIMANA

Nel campionato di Promozione il Calcio Aviano ospita i biancazzurri del Corva, reduci dalla sconfitta contro i neroverdi del Nuovo Pordenone Fc, prima del turno di riposo imposto dal calendario. I gialloneri di casa, in formazione rimaneggiata, si trovano davanti una compagine agguerrita e di cifra tecnica superiore. Già al 3' gli ospiti sono in vantaggio, in virtù di un mezzo infortunio della retroguardia avianese su azione d'angolo. Al 14' giunge il pareggio, grazie a un eurogol di Rosa Gastaldo. L'estroso numero 10 dei pedemontani riceve palla da una rimessa laterale sulla fascia sinistra, aggira il proprio angolo custode e, dal vertice dell'area grande, pennella un diagonale che si infila nel sette opposto. Applausi. Sull'onda dell'entusiasmo l'Aviano sfiora due volte il raddoppio, ma Marcon fa buona guardia. Allo scadere di tempo (41') una palla teleguidata di El Khayar permette a De Piero di portare in vantaggio gli azzanesi. In avvio di ripresa (2') il tris di Zorzetto tramortisce i gialloneri, che nella seconda frazione impegnano Marcon unicamente su piazzato. I 3 punti sono biancazzurri.

D.B.

ROSA GASTALDO

CICLOCROSS

RACHELE CAFUERI REGINA DEL FANGO

▶La pordenonese trionfa a Osoppo tra le Allieve. Borile (sesto) resiste

▶«Non conoscevo bene il tracciato, solo all'ultimo giro ho potuto esultare»

Grande prestazione per Rachele Cafueri nel fango di Osoppo: vincendo la tappa ha confermato la sua leadership tra le Allieve nel Giro delle Regioni di ciclocross. Dopo il successo di Corridonia e il terzo posto di Tarvisio, la pordenonese ha quindi messo il suo "sigillo d'autore" anche nella sfida disputata nel parco del Rivellino, sede della terza frazione del circuito organizzato dalla Jam's Bike Team Buja, in collaborazione con la Romano Scotti.

MEMORIA

La competizione era legata al Memorial Jonathan Tabotta, che ricorda il ciclista scomparso 18 anni or sono, più volte azzurro, medagliato ai Campionati italiani, brillante studente di Medicina. La comunità collinare del Friuli Venezia Giulia era il suo territorio di allenamento e lì aveva raccolto tanti successi nel ciclocross. La gara riservata alle Allieve ha visto fin dalle prime battute 6 atlete saldamente in testa al gruppo, con l'andatura imposta dalla portacolori della Dp66. La sua antagonista principale, Nicole Righetto, è prima caduta e poi ha avuto anche problemi meccanici, che l'hanno allontanata dalla lotta per la maglia che conta. Alla fine la competizione è diventata un duello a tre: Cafueri, Zipoli e Peruta. Rachele alla fine è riuscita a spuntarla con grande autorità. «Eravamo davvero in tante, là davanti - racconta -. All'inizio non avevo capito che Nicole aveva dei problemi e devo dire che la cosa mi è dispiaciuta. Sapevo solo di dover restare sempre tra le prime, in un percorso non molto selettivo. Non conoscevo bene il tracciato e di conseguenza ero incerta sulla strategia da adottare. Ho capito di potermela giocare per il successo solo nell'ultima tornata, ma che fatica». Tra le donne Open ha sentito forte il richiamo della terra natia anche la friulana Alice Papo (Dp66), che con un attacco sferrato già nelle primissime battute di corsa ha preso il largo, in compagnia della leader della classifica generale Carlotta Borello (Cingolani). La svolta è maturata proprio nelle ultimissime curve della tornata finale, quando la leader piemontese Borello ha staccato Papo di alcuni metri. Quel che le è bastato per giungere a braccia alzate al traguardo. Terzo posto per Rebecca Gariboldi.

SCATTI

Primato friulano anche tra gli Juniores, dove Filippo Grigolini (Cingolani) ha conservato la maglia rosazzurra grazie al terzo posto raggiunto dopo una corsa ad alto tasso spettacolare. A vincere è stato Agostinacchio, che ha superato l'austriaco Hofer. Sigillo friulano tra gli Allievi con Simone Gregori, dopo una gara combattuta e molto incerta. La corsa ha visto a lungo quattro atleti saldamente al comando, anche se alle spalle il gruppo ha sempre inseguito in fila indiana, senza mollare. Dopo numerosi attacchi, tutti controllati, è stato così lo sprint a decidere il successo tra i concorrenti del primo anno. Si è imposto l'ex portacolori del Pieris, ora in forza alla Dp66. La maglia di leader è rimasta però allo zoppolano Alessio Borile (Dp66), grazie al sesto posto. La competizione degli Open si è sviluppata sul filo perenne dell'incertezza e si è risolta soltanto negli ultimissimi passaggi, sotto gli alberi del Rivellino. L'esperto Gioele Bertolini ha allungato il passo di quel tanto che bastava per lasciarsi alle spalle un agguerrito Federico Ceolin (ex Caneva) e l'indomito Samuele Scappini. Anche tra le Master Stefania Leschiutta, grazie al terzo posto, è riuscita a conservare il primato in graduatoria a scapito di Mary Guerrini. Questi i leader dopo la terza prova. Open: Carlotta Borello e Samuele Scappini (Cingolani). Under 23: Giorgia Pellizotti (Mosole). Juniores: Filippo Grigolini (Cingolani). Allievi: Alessio Borile (Dp66), Tommaso Cingolani (Cingolani) e Rachele Cafueri (Dp66).

Nazzareno Loreti

PRIMA La pordenonese Rachele Cafueri esulta (Foto Treviso.mtb)

Nuoto

I sanvitesi scaldano i muscoli

Scatta la nuova stagione e, in attesa del calendario invernale, sono ripartiti gli allenamenti per tutte le categorie del San Vito Nuoto. Gruppo numeroso, quello biancorosso, che vede confermate tutte le allenatrici: Elisa Piasentin, Irene Colle, Elisa Raffaelli e Jessica Infanti. La prima squadra (Assoluti) conta 21 alfieri. La rosa al completo: Alessio Armonia, Simone Borgobello, Ilenia Cecchetto, Riccardo Cecchetto, Federico Chiarotto, Anna Danelon, Giovanna Daneluzzi, Elena Dedi, Mattia Del Bianco, Gioia Delle Fratte, Luigi Di Santo, Bianca Dozzi, Tommaso Fava, Daniel Mantellato, Gabriele Marson, Claudia Martin, Gabriele Mussio, Isabella Novembre, Chanel Ongaro, Alvise Sancetta e Aurora Terrazzino. La scorsa stagione si è conclusa ottimamente e nella finale regionale del circuito estivo ben 13 sono state le medaglie individuali conquistate. Sono 23 gli Esordienti A: Leonardo Antonioli, Matilde Benvenuto, Pietro Bortolussi, Bianca Cervini, Samuele Cisilino, Gioele Crivello, Cristian Di Giovanni, Mattia Gerardi, Elettra Marcon, Omar Morassutti, Noemi Muccin, Nico Nadalin, Margot Nadalin, Giorgia Nava, Matteo Pasqualicchio, Caterina Peloso, Leonardo Piacitelli, Aurora Princi, Gheorghe Semeniuc, Edoardo Seravalle, Giacomo Spagnolo, Daniel Taiariol, Veronika Vendramin. Quindici i giovani Esordienti B: Bianca Antoniazzi, Ludovica Brusut, Christian Cantelli, Anna Cirillo, Davide Crema, Celeste Croppo, Agata Danelon, Ludovico De Nicolò, Laura Frattolin, Erika Leschiutta, Francesca Garutti, Ferdinando Mancusi, Ilai Marson, Mattia Martin e Jacopo Querin. Nutrita pure la rosa di pinnato allenata da Chiara Boccalon che ora conta 11 atleti: Bryan Burato, Evelyn De Candido, Giorgia De Caro, Davide Lazzara, Sofia Marcat, Francesco Praturlon, Riccardo Tanase, Noemi Simionato, Arianna Vit, Chantal Infanti e Christian Toffolon.

M.B.

L'ingegner Bruno fa il bis a Lignano ai Campionati regionali di triathlon

TRIATHLON

Il TriTeam Pezzutti di Pordenone torna a essere protagonista su diversi fronti sportivi: Lignano Sabbiadoro, Treviglio e Marina di Pisticci. Ai Campionati regionali del Friuli Venezia Giulia un brillante Giacomo Bruno ha vinto il titolo M2 nel triathlon olimpico dopo un chilometro e mezzo di nuoto, 40 in bicicletta e 10 di corsa. L'ingegnere pordenonese si è piazzato al primo posto tra i 40 partecipanti. Non solo: a sole 24 ore di distanza ha calato il bis sulla distanza sprint, raddoppiando il titolo regionale di categoria.

«Ho avuto buone sensazioni soprattutto nel nuoto - racconta il neocampione friulgiuliano -, dove ero uscito dall'acqua insieme ad atleti che fino a qualche tempo fa erano decisamente più forti di me. Il merito della crescita va al preparatore della Uisp Nuoto Cordenons, Giacomo Bigaran. A questo punto sono convinto che ci siano altri margini di miglioramento. In bicicletta riesco a spingere bene e la corsa mi ha permesso, anche questa volta, di fare la differenza, sia nella distanza olimpica che nella sprint. Devo velocizzare i cambi che, non mi hanno permesso di agganciarmi al gruppo in bicicletta. Questa pecca mi è costata una decina di posizioni assolute».

Molto bene si è comportato, nella categoria Youth B, Pietro Polo. Al debutto ha ottenuto la medaglia di bronzo. Si sono piazzati pure Filippo Tonon (Junior), sesto, e Giovanni Solari che tra gli M7 ha saputo farsi valere.

A Treviglio, nel Duathlon sprint, buona prestazione di Alessandro De Cicco che ha terminato la gara con l'ottimo tempo di 55'45" e il quarto posto di categoria S4.

Luigi D'Aria, che invece era in gara alla "Argonauti Tri" di Marina di Pisticci, in provincia di Matera, ha dimostrato il suo valore nella competizione di triathlon, con 220 partecipanti. «Sono molto contento di aver concluso la sfida con un crono soddisfacente - afferma -. Mi sono divertito per le ottime condizioni meteo e per lo splendido paesaggio». Turno di riposo forzato per Denis Valeri, che ha dovuto fare i conti con un brutto infortunio a un dito. Il suo rientro è previsto alla "42 chilometri di Venezia".

Na.Lo.

PEZZUTTI Gli alfieri del TriTeam protagonisti della gara disputata a Lignano Sabbiadoro

Atletica

Tre doppiette dei biancorossi

La "cittadella" degli impianti sportivi di Prodolone di San Vito al Tagliamento ha ospitato la due giorni legata ai Campionati regionali della categoria Allievi. Per la Libertas Sanvitese "Durigon", il sodalizio di casa, sono arrivate tre brillanti doppiette. Il velocista biancorosso Chris Uchem, che appare in crescita costante, ha vinto sia la finale dei 100 metri piani in 11"14 (in batteria aveva fatto ancora meglio, fermando il crono a 11"09) che i 200, in questo caso stabilendo il suo nuovo primato personale in 22"29. La mezzofondista Ginevra Cimarosti all'ultima gara in biancorosso non è stata da meno, riuscendo a imporsi con autorità sia nei 1500 (in 4'53"72) che nei 3000 (in 10'32"48). Non è poi mancata la consueta doppia "spallata" di Emiliano Infanti, capace di vincere sia il concorso dedicato al lancio del disco con 34 metri e 90 centimetri che quello del giavellotto, scagliando l'attrezzo a 57 metri e 32. Lucrezia Picci è giunta seconda nei 100 a ostacoli H76 in 15"48 e terza nel salto in lungo con un balzo di 4 metri e 79. Bronzi per Melissa Simonetto nel giavellotto Allieve con 29 e 71 e per Noemi Maria Bertoia negli 800 in 2'28"34. Quarte piazze infine per Lorenzo Masat nei 200 con 23"26, Giulia Peruzzo nel triplo con 9 metri e 89 e per Anna Rigato nel lungo (4 e 51) e nell'alto (un metro e 40).

Castellarin e Bomben guidano i fiumani alla conquista di Udine

GEATTI UDINE	58
FIUME VENETO	67

GEATTI BASKET UDINE: Kodermatz, Romeo 7, Bardelli 4, Sandrino 3, Gon 3, Tomada 7, Marcinkovic, Borsi 4, Zakelj 14, Tramontin 10, Maran 3, Fumolo 3. All. Malagoli.
LIBERTAS FIUME VENETO: Piovesana 7, Prenassi 6, Castellarin 14, Minetto 4, Troìa, Dalmazi 2, Bomben 13, Ponziani 5, Di Noto 12, Marzano 4, Desiderio n.e. All. Davide Galli.
ARBITRI: Daniele Galli di Tavagnacco e Cisotto di Udine.
NOTE: parziali 20-23, 28-38, 38-61. Spettatori 120.

BASKET

Libertas corsara al debutto nel palazzetto degli udinesi, e pure con grande disinvoltura, almeno finché non ha staccato il piede dall'acceleratore. Le triple di Tramontin e Gon producono il primo break già in avvio di confronto (8-2), mentre quelle di Bomben sistemano le cose (15-19).

Da quel momento in poi comanda il quintetto di Fiume Veneto, che nella frazione di apertura fa registrare anche un +6, sul 17-23, mentre grazie a un parziale di 8-0 in quella successiva va a prendersi la doppia cifra di vantaggio (22-33). Nel frattempo è pure salita di livello la difesa degli ospiti, che accelerano progressivamente nel corso della ripresa, balzando addirittura a +23, sul 36-59. Partita virtualmente chiusa? Non del tutto. Nella quarta frazione a emergere è l'orgoglio dei padroni di casa, che approfittano pure del (comprensibile) rilassamento e delle rotazioni degli avversari per rosicchiare via via parte dello scarto, riducendolo a otto lunghezze (58-66), ma senza riuscire a rimettere davvero in discussione l'esito della gara.

Gli altri risultati del turno inaugurale del campionato di Divisione regionale 1, per quanto riguarda il girone B: Polisportiva Tricesimo-Libertas Pasian di Prato 68-54 (27-14, 41-27, 48-36; Zuliani 23, Trevisan e Bosa 13), Feletto Basketball Academy-Errebi Majano 66-75 (16-19, 35-33, 56-52; Bastianutto 19, Nicoloso 16), Collinare Fagagna-Polisportiva Casarsa 70-60 (12-12, 35-21, 52-46; Ellero 18, Bot 28), Bcc Pordenonese Monsile Azzano-Pallacanestro Codroipese 56-72 (13-22, 31-37, 46-51; Zambon 14, Dell'Angela 17), Polisigma Zoppola-Pallacanestro Portogruaro 65-58 (18-18, 29-30, 46-42; Biscontin 15, Bianchini 13).

Il prossimo turno: Errebi-Collinare, Codroipese-Feletto, Fiume Veneto-Tricesimo, Casarsa-Geatti, Pasian di Prato-Polisigma, Portogruaro-Bcc Azzano.

Carlo Alberto Sindici

LA LIBERTAS DI COACH GALLI PIEGA LA GEATTI
POLISIGMA ZOPPOLA MEGLIO DI PORTOGRUARO

Cultura &Spettacoli

L'ARTISTA
«Sono al settimo cielo, perché questo tipo di ruolo era il mio sogno nel cassetto l'obiettivo a cui ti prefiggi di arrivare un giorno, e invece è arrivato subito».

La danzatrice e coreografa udinese ha ricevuto la nomina a Rehearsal Director e docente per la danza contemporanea dall'Accademia di Balletto dell'Opera di Stato di Vienna

Matilde Ceron alla "Wiener Staatsoper"

DANZATRICE Matilde in una posa plastica accanto alle sbarre

IL PERSONAGGIO

Prestigioso traguardo professionale per l'udinese Matilde Ceron, danzatrice e coreografa, da dieci anni a Vienna, dove ha recentemente ricevuto la nomina a Rehearsal Director e docente per la danza contemporanea dall'Accademia di Balletto dell'Opera di Stato di Vienna e Junior Company, sotto la direzione artistica di Martin Schläpfer.

Classe 1995, formatasi presso la scuola Ceron con la madre Elisabetta, Matilde ha poi completato la sua formazione professionale con un Bachelor of Arts, con lode, in Pedagogia della danza e composizione all'Università di danza contemporanea di Vienna, e, successivamente, ha conseguito due Master of Arts, in Mediazione artistica e culturale al Muk (Musik und Kunst Universität) e in Pedagogia della danza all'Università Palucca di Dresda, al termine dei quali è subito arrivato questo doppio incarico, di cui è a dir poco felicissima.

Come ti senti?

«Sono al settimo cielo, perché questo tipo di ruolo era il mio sogno nel cassetto, l'obiettivo a cui ti prefiggi di arrivare un giorno, e invece è arrivato subito, come primo incarico! E poi è avvenuto tutto molto in fretta: ho conseguito l'ultimo Master a maggio e, a fine agosto, ho ricevuto la nomina, in un'estate per me piena di ingaggi, prima all'ImPulsTanz Festival di Vienna, nell'ufficio gestionale organizzativo, poi docente e giurata al Ballet Grand Prix Vienna, a fianco del presidente di giuria, Vladimir Malakhov».

Spieghiamoli questi due ruoli.

«Come rehearsal director - direttore delle prove - sono ripetitrice e responsabile del coordinamento delle prove per tutti gli spettacoli della stagione della Wiener StaatsOper, sia produzioni di balletto che di opera, a cui prendano parte gli allievi dell'Accademia. Significa che scelgo i casting e li preparo nelle coreografie delle produzioni in cui sono stati inseriti, per presentarli pronti alle prove generali con l'intero cast del balletto o dell'opera. In parallelo sono docente di danza contemporanea, sia in Compagnia che in Accademia, dove seguo 5 classi maschili, dei livelli più avanzati, dal 5° all'8° anno, quindi compresi i diplomandi, e ciò vuol dire anche preparazioni di esami e di audizioni».

> «SCELGO I CASTING E LI PREPARO PER PRESENTARLI PRONTI ALLE PROVE GENERALI DEL BALLETTO O DELL'OPERA»

È un doppio ruolo articolato e di grande responsabilità. Al di là della tua formazione, quali doti tue personali credi che siano state vincenti nell'ottenerlo?

«La mia flessibilità e la mia adattabilità alle situazioni, e soprattutto l'essere pronta alle diverse situazioni. In questo mi ha aiutato moltissimo non solo il mio percorso di studi, ma soprattutto l'esperienza assorbita dalla mamma nella gestione della scuola, di eventi, e progetti. Tutta la mia conoscenza la devo a mia mamma, seguendola come un'ombra ho assimilato ogni cosa, soprattutto recentemente, quando nel periodo del Covid sono tornata in Italia e l'ho affiancata all'interno della scuola, imparando un mestiere dal punto di vista gestionale e relazionale».

Come hai ottenuto l'incarico?

«Con una lunga selezione, iniziata ad aprile, dopo vari step, dal curriculum a colloqui gestionali e attitudinali al lavoro con minorenni, alla prova pratica di tenere lezioni sia di danza contemporanea che classica a classi di vario livello, perché è richiesta, comunque, una preparazione a 360°».

Oggi com'è la tua giornata tipo?

«Intensissima, dalle 9 a volte si finisce alle 18 e a volte alle 22, perché ci sono spettacoli infrasettimanali e nei week-end, specialmente sotto Natale, quando avremo attive contemporaneamente 5 produzioni diverse. Il lavoro è faticoso, ma molto gratificante».

Questa tua propensione nel forgiare i giovani quanto è personale e quanto "codice genetico"?

«È sicuramente un amore innato in me: provo felicità pura quando riesco a portare qualcosa a qualcuno, quando i miei ragazzi riescono nei loro obiettivi. Ma sono anche grata per le esperienze che ho potuto fare grazie alla mamma e all'istituto di famiglia, perché per quanto uno studi e faccia del suo non si arriva mai da soli».

Federica Sassara

Nuovo spazio

A Tavagnacco l'intitolazione del teatro a Paolo Maurensig

È tutto pronto per l'inaugurazione ufficiale della Stagione 2024/2025 della Fondazione Luigi Bon, che quest'anno trova casa nel nuovo bellissimo teatro di Feletto Umberto, alle porte di Udine, pronto a divenire il "teatro di tutti", come annunciato nella presentazione ufficiale del calendario, nei giorni scorsi. L'evento inaugurale della stagione è in programma giovedì, alle 20.30, con la cerimonia di intitolazione del Teatro Comunale di Tavagnacco a Paolo Maurensig, alla presenza della famiglia e delle autorità. I biglietti sono in vendita alle biglietterie del Teatro (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19.30) e online sul sito www.fondazionebon.com e su www.vivaticket.com. Prossimo appuntamento del calendario stagionale è in programma venerdì 25 ottobre, primo fra quelli dedicati alla danza, con il contenitore OffLabel rassegna per una nuova danza, realizzato da Arearea. La serata vedrà, dalle 19.30 nel foyer, l'installazione video immersiva Battistero, seguita alle 20.30 in sala dai progetti Fioriture Autoritratte, e ancora da Scarti. Pezzi non conformi alla qualità attesa. La Stagione del Teatro Maurensig è organizzata da Fondazione Luigi Bon, Ert Fvg, Fvg Orchestra, Arearea, RiMe MuTe, Teatri Stabil Furlan, Teatro Verdi di Trieste e Fondazione Luigi Bon.

Fabbricare società, forum delle società benefit

Grazie alla collaborazione tra il Comune di Pordenone e l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, è stata organizzata la 3ª edizione di "Fabbricare Società - Forum delle Società Benefit", in programma il 16 ottobre a Villa Cattaneo, centro culturale dedicato alle giovani start-up e alle imprese creative, e il 17 ottobre a Gorizia.

L'evento "La nuova visione del Lavoro", si focalizzerà sul welfare territoriale e sulla nuova visione del lavoro, con il coinvolgimento degli studenti, inserendosi nell'ambito della candidatura di Pordenone a Capitale Italiana della Cultura 2027. Entrambe le giornate sono ad accesso gratuito (registrazione sul sito www.fabbricaresocieta.it), dove sono scaricabili i documenti raccolti nelle varie edizioni e un vademecum per le imprese.

Rispetto nella comunicazione fra sessi

NEUROSCIENZE

Partecipi e attenti, curiosi di fare domande su un tema affrontato sempre troppo poco e spesso in modo lacunoso. Sono stati oltre 400 i ragazzi delle scuole superiori di Pordenone che hanno partecipato, giovedì 10 ottobre, all'incontro "Educare alla sessualità e all'affettività consapevole", con l'ostetrica, consulente sessuale e divulgatrice Violeta Benini, organizzato dall'Istituto regionale studi europei Fvg, nell'ambito della serie "Affascinati dal cervello", alla Casa dello studente di Pordenone.

L'ultimo appuntamento della rassegna è in programma domani, alle 17.30, all'Auditorium di Casa Zanussi, con "Comunicazione rispettosa nella sessualità. Quale codice etico, nel reale e nel virtuale". Interverrà Sergia Adamo – docente di Letterature comparate e Teoria della letteratura all'Università di Trieste, dove coordina il Centro di ricerca per gli studi di genere. Introduce e modera Paola Dalle Molle, giornalista free lance e vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg, che da tempo si occupa di temi legati alla parità e violenza di genere. Si affronterà il tema della comunicazione rispettosa nella sfera della sessualità e del genere, sia offline che online, tra giornalismo e social media. Si esploreranno quattro microaree chiave: il linguaggio inclusivo, il consenso, essenziale per interazioni sicure e rispettose, il body shaming, da contrastare per proteggere l'autostima e la dignità e la corretta narrazione giornalistica della violenza di genere.

L'incontro si svolgerà in presenza e la partecipazione è gratuita, con prenotazione obbligatoria compilando il form o registrandosi alla diretta streaming sul sito centroculturapordenone.it/irse.

Incontri 2024

Istituzioni culturali e senso futuro di una comunità

Entra nel vivo, a Cividale, la rassegna "Incontri 2024", dal titolo "Identità: conoscersi e riconoscersi", conferenze, dibattiti e presentazioni sui temi della solidarietà, dell'inclusione, dell'arte e dell'ambiente, che animeranno la città Patrimonio Unesco fino a domenica 20 ottobre. Altro evento di punta della rassegna è quello di giovedì prossimo, questa volta nel salone del Museo Archeologico Nazionale, con "Chi parte e chi resta. Conservare il futuro", una riflessione sul senso delle istituzioni culturali e la loro capacità di costruire, nel tempo, il futuro di una comunità, assieme ad Angela Borzacconi, direttrice del Museo, e Giacomo Pedini, direttore artistico di Mittelfest dal 2020. "Incontri 2024" si chiuderà, il 20 ottobre, con il "Silent Somsi Reading Party", nel salone del Museo, alle 17, seguito dall'evento musicale "Identità sonore", con Romano Todesco e Sebastiano Zorza alla fisarmonica, alle 21, nella Sala sociale.

ANGELA BORZACCONI Direttrice del Museo archeologico nazionale

L'Osteria Giacobazzi fa tappa al Nuovo

Dopo lo strepitoso successo di "Noi, mille volti e una bugia" e di "Il pedone. Luci, ombre e colori di una vita qualunque", Giuseppe Giacobazzi, comico romagnolo amatissimo dal pubblico, torna a grande richiesta dal vivo nei teatri d'Italia, questa volta per presentare il suo nuovo spettacolo, dal titolo "Osteria Giacobazzi". L'appuntamento da non perdere, in Friuli Venezia Giulia, è in programma il 13 maggio 2025 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (alle 21). I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e il teatro stesso, sono in vendita su Ticketone.it, in tutti i punti vendita del circuito. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

DIGITAL LIFE

Nel mondo sono 4 milioni le macchine operative, per un mercato che entro il 2027 varrà più di 43 miliardi di dollari
A Maker Faire Rome, dal 25 al 27 ottobre, si potranno vedere all'opera i modelli pensati per la sanità e per l'industria

Ringhio (Robot for Inspection and Navigation to Generate Heritage and Infrastructures Observations), prototipo dell'Industrial Robotics Facility dell'IIT di Genova e il Center for Cultural Heritage Technology IIT di Venezia

MFR, la carica dei robot alla conquista del futuro

L'EVENTO

Dalla carica dei robot umanoidi presentati da Musk al suo evento "We, Robot" fino ad Abel, il robot "empatico" sviluppato dall'Università di Pisa (ha l'aspetto di un ragazzo e risponde alle nostre emozioni) passando per "Da Vinci", il robot chirurgo dell'Aou di Sassari che promette interventi all'avanguardia, nelle ultime settimane le novità in tema di robotica si sono susseguite una dopo l'altra. Oltre 4 milioni di robot operativi in tutto il mondo è il numero record del 2024. Un numero che va di pari passo con i recenti sviluppi nell'IA - più alcune interessanti innovazioni nei sistemi di controllo e movimento - e che mantiene salda la rotta di questo mercato verso i 43,32 miliardi di dollari previsti per il 2027.

Per tutti gli appassionati di robotica, l'appuntamento di riferimento nella Capitale è dal 25 al 27 ottobre quando al Gazometro Ostiense, nell'ambito di Maker Faire Rome, la grande fiera europea dell'innovazione organizzata da Innova Camera, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Roma, si svolgerà I-RIM 3D 2024. La sesta edizione dell'evento organizzato dall'Istituto di Robotica e Macchine Intelligenti sarà infatti un'ottima occasione per osservare da vicino gli ultimi prototipi, in attesa del loro debutto sul mercato. Durante la Maker Faire, all'interno dello stand della Direzione Centrale Ricerca Inail, verrà mostrato per la prima volta FloatEVO, dispositivo nato da Rehab Technologies IIT – Inail, il laboratorio congiunto frutto della collaborazione tra Istituto Italiano di Tecnologia e Inail. Questo dispositivo è l'evoluzione della versione precedente FLOAT, co-sviluppato con il Centro di Riabilitazione Motoria Inail di Volterra. FloatEVO è un dispositivo medico robotico indossabile per arto superiore, che può essere usato per la riabilitazione del braccio sinistro e destro.

LE PROTESI

Presso lo stand di IIT Softbots, anche quest'anno sarà possibile osservare le più recenti innovazioni robotiche e protesiche sviluppate dall'unità Soft Robotics for Human Cooperation and Rehabilitation dell'IIT di Genova, in collaborazione con il Centro "E. Piaggio" dell'Università di Pisa. AlterEgo è un robot umanoide di telecomandato dotato di mani robotiche per interagire con l'ambiente, per l'assistenza remota in situazioni pericolose, controllato tramite visori e sensori indossabili. SoftHand Pro è una protesi flessibile con 19 articolazioni che si adatta intuitivamente agli oggetti, offrendo un controllo semplice e preciso. SoftFoot Pro è, invece, un innovativo piede artificiale ispirato alla struttura umana, progettato per adattarsi a superfici irregolari e garantire stabilità e comfort nel quotidiano.

FLOAT EVO, IN MOSTRA AL GAZOMETRO, È UN DISPOSITIVO INDOSSABILE PER LA RIABILITAZIONE DEL BRACCIO. RINGHIO ESPLORA PONTI E TUNNEL

I SITI

A MFR ci sarà anche Ringhio (Robot for Inspection and Navigation to Generate Heritage and Infrastructures Observations), prototipo dell'Industrial Robotics Facility dell'IIT di Genova e il Center for Cultural Heritage Technology IIT di Venezia. Evoluzione di un progetto inizialmente ideato per il monitoraggio del Ponte San Giorgio di Genova, Ringhio è un robot sia autonomo che teleoperato, dotato di 4 ruote motrici e capace di raggiungere una velocità di 10 km/h. Pesa 40 chili ed è equipaggiato con telecamere ad alta risoluzione stabilizzate. È progettato per ispezionare autonomamente strutture moderne, come ponti e gallerie, oltre a essere utile nella conservazione di siti archeologici. Oltre a verificare l'integrità delle strutture per garantire sicurezza e preservazione, il robot è in grado di creare un database che monitora e prevede l'evoluzione di eventuali danni, consentendo una pianificazione ottimale degli interventi di manutenzione nel tempo.

I KEYNOTE

Le attività di I-RIM 3D 2024 saranno aperte da tre keynote speaker di rilievo internazionale, che forniranno una panoramica sugli avanzamenti scientifici e tecnologici nell'ambito della robotica integrata con l'intelligenza artificiale, la robotica umanoide e la robotica per assistenza e riabilitazione: Yasuhisa Hirata, Professore presso il Dipartimento di Robotica alla Tohoku University (in Giappone); Tamin Asfour, Professore presso l'Institute for Anthropomatics and Robotics Karlsruhe Institute of Technology (in Germania) e Hermano Igo Krebs, Principal Research Scientist presso il Massachusetts Institute of Technology (Usa). Per partecipare alla fiera è necessario acquistare - esclusivamente on line - le varie tipologie di biglietti per l'ingresso: un'operazione semplice che può essere effettuata direttamente dal sito ufficiale della manifestazione www.makerfairerome.eu. L'ingresso della fiera è in via del Commercio 9-11, l'orario di apertura va dalle 10 alle 18.

Raffaele d'Ettorre

Qui sopra, il robot AlterEgo, sviluppato dall'IIT di Genova
Nel tondo, Optimus di Tesla

I numeri

4,28
in milioni, i robot operativi in tutto il mondo nel 2024

17
la percentuale di robot presenti in Europa. Il 70% si trova in Asia

92
in migliaia, i robot nell'Ue, soprattutto in ambito automotive

38
in miliardi di dollari, il valore del mercato dei robot nel 2024

LO SPECCHIO DEL MESSAGGERO

Barbora Bobulova

L'attrice slovacca è nel cast di "Iddu" con Servillo e Germano «Scrivo i messaggi di Messina Denaro. Nella realtà di illegale ho fatto solo una cosa: lavorare senza permesso di soggiorno quando il mio Paese non era ancora entrato in Europa»

«Io, da straniera a signora dei pizzini»

Barbora Bobulova è nata a Martin, in Slovacchia, il 29 aprile 1974. Ha iniziato a recitare a 12 anni e a 22 con "Infiltrato" ha girato per la prima volta in Italia Dopo altri film e serie, anche negli Usa, nel 2004 è nel cast di "Cuore sacro" di Ozpetek (vince il David). Da allora ha lavorato per Moretti, Genovese, Vanzina e tanti altri

Sotto, Barbora Bobulova in una scena del film "Il principe di Homburg" di Marco Bellocchio, girato nel 1997 Al centro, in "Iddu", dal 10 ottobre nelle sale. In basso, nella serie tv di Rai1 "Studio Battaglia", in onda dal 2022

È in Italia da quasi trent'anni, ha lavorato con registi come Bellocchio, Moretti, Genovese e Vanzina (nel 2005 ha anche vinto il David di Donatello come miglior attrice protagonista in *Cuore sacro* di Ozpetek), ha due figlie nate a Roma (Lea e Anita, 17 e 16 anni, avute dal regista Alessandro Casale), ma di recitare a 50 anni con un forte accento siciliano non se l'aspettava proprio. Eppure in *Iddu*, film sulla latitanza di Matteo Messina Denaro, di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, con Toni Servillo ed Elio Germano – nelle sale dal 10 ottobre - la slovacca Barbora Bobulova l'ha fatto.

Cosa ha pensato quando le hanno offerto il ruolo di una donna siciliana che scrive pizzini per un mafioso?

«Che c'entro io? Ho anche chiesto ai registi se il mio personaggio poteva essere del nord, ma sono stati irremovibili. E così mi hanno affiancato un bravo *dialogue coach*: così dopo una lunga preparazione, sono diventata siciliana anch'io. Però non è stato difficilissimo, sono qui dal 1996, conosco l'italiano. Ormai ho vissuto più qui che in Slovacchia».

Allora si sente più un'Italiana di origine slovacca o una slovacca trapiantata in Italia?

«Io sono nata e cresciuta durante il socialismo reale in Cecoslovacchia e sento di appartenere a quella realtà. Anzi, se ci penso ho un po' di nostalgia per quel mondo così semplice. Niente può cancellare le radici. Sento di avere due case, questo sì».

Ha ancora legami con il suo Paese?

«Sì, certo. A Martin (*58 mila abitanti*, ndr) vive tutta la mia famiglia – genitori, sorelle e nipoti - e ci vado sempre con piacere, anche se tante cose non le riconosco più e mi sento quasi un'ospite».

Lì cosa fa da italiana?

«Bacio tutti sulle guance. E mi guardano tutti in maniera strana. Lo facevo anch'io i primi tempi a Roma».

Un giorno potrebbe tornarci?

«Perché no? A priori non escludo mai niente».

Mai pensato in questi anni "Chi me l'ha fatto fare di venire in Italia, a Roma...?"?

«Qualche volta sì. E gli stessi pensieri li ho fatti anche pensando al mio lavoro. Recitare in un'altra lingua, all'inizio, fu davvero complicato. Mi sembrava di farlo con un arto amputato perché a livello emotivo ero legatissima alla lingua materna».

Il suo personaggio in "Iddu" sfida la legge scrivendo pizzini per Messina Denaro: lei invece qual è la cosa più illegale che ha fatto?

«Quando ero un'extracomunitaria, 28 o 25 anni fa, sicuramente qualche volta lavorai senza il permesso di soggiorno. La cosa mi rendeva ansiosa perché mi piace rispettare le regole, però poi ho capito che in Italia è quasi impossibile farlo. La burocrazia complica tutto».

> SONO SINGLE, VIVO CON LE MIE DUE FIGLIE SONO IN MENOPAUSA, MI SENTO PIÙ FRAGILE E HO UN PO' PERSO INTERESSE PER GLI UOMINI

Lei ha cominciato a recitare a 12 anni: una vita come la sua ha fatto in tempo a sognarla o le è capitato tutto in corsa?

«A quell'età mi sembrava un gioco. Recitare, però, è sempre stato il mio sogno da bambina. A quel primo provino mentii. Dissi che avevo 14 anni quando in realtà ne avevo due di meno. Da lì è partita la mia carriera».

In Italia come ci arrivò?

«Studiavo recitazione all'Accademia di Bratislava quando vennero a fare un casting: cercavano un'attrice slava per un film tv per la Rai, mi fecero il provino e mi scelsero. Dopo pochi giorni ero a Roma a girare *Infiltrato* di Claudio Sestieri. E poi mi chiamò Bellocchio. Se non fosse andata così, molto probabilmente non sarei mai venuta. Non ero così coraggiosa e spavalda, tutt'altro».

Allora cosa c'è voluto per arrivare così a cinquant'anni?

«Tenacia e determinazione. E curiosità. Io in Slovacchia facevo già parte della Compagnia del Teatro Nazionale, però le esperienze italiane, soprattutto *Il principe di Homburg* nel 1997, mi convinsero a lanciarmi. Per me quel film fu uno spartiacque».

Da extracomunitaria è stata mai vittima di pregiudizi?

«Sì. Quando cercavo una casa in affitto e sentivano che facevo l'attrice ed ero slovacca mi attaccavano il telefono in faccia. Pensavano ballassi sul cubo in discoteca».

Come ha risolto?

«Mentendo. Iniziai a dire che facevo l'interprete».

Ha mai avuto problemi nel mondo del cinema?

«Onestamente, no. Mai trovata in situazioni imbarazzanti, tipo sentire una mano sul sedere o altro. Forse solo una volta che eravamo in trasferta, un regista in albergo mi disse che voleva provare la scena in camera sua. Io gli dissi di no e la facemmo nella hall. Fine. Non era italiano».

Di recente ha detto che a 50 anni si sente un po' più coraggiosa di prima: l'ultima cosa coraggiosa che ha fatto qual è stata?

«Adesso ho meno paura di espormi come donna. A Venezia, per esempio, ho indossato un vestito celeste super vivace di Vivienne Westwood che dieci anni fa non avrei mai messo perché troppo appariscente».

È single?

«Sì. Non mi sono mai sposata e ora sono single. Vivo con le mie figlie».

Per caso un giorno vorrebbero fare il suo lavoro?

«Spero di no. E non sono la sola a pensarla così: tutti gli attori che conosco cercano di scoraggiare i loro figli. Qualsiasi cosa scelgano, però, non mi opporrò: vorrei che trovassero la loro strada e riuscissero a realizzare i loro sogni».

Nella serie "Studio Battaglia" di Rai1 è un'avvocatessa dal volto umano: la separazione con il papà delle sue figlie, invece, com'è stata: pacifica o sulle barricate?

«Tranquilla. Ci vediamo più adesso di prima. E mangiamo tutti insieme quasi ogni weekend».

A conti fatti, com'è andata finora?

«Non faccio bilanci. Non penso a queste cose. Di sicuro ogni tanto avverto la stanchezza. Forse dovrei passare il testimone a qualcuna più giovane di me».

Quindi sta pensando a quando saluterà tutti, arrivederci e grazie?

«Non ora, ma prima o poi quel giorno arriverà. Adesso penso ad altro. Sto vivendo la menopausa, una fase particolarmente delicata per una donna. È un tema di cui si parla troppo poco, infatti nessuno ti avvisa di quello che succede. Io ho le vampate, mi sveglio spesso di notte, sudo tantissimo... Insomma, ho disturbi che mi rendono molto fragile. Però sono anche più in pace con me stessa, più libera, non so come dire...».

Pace dei sensi?

«Non lo so. Ho meno voglia di mettermi in gioco, mi sento un po' più pigra e meno combattiva. E di sicuro c'è anche una notevole diminuzione dell'interesse per l'altro sesso, ahimè».

Qual è l'errore più grande fatto finora?

«Sono nordica e non ho mai avuto problemi a fare il primo passo, così a volte ci ho provato con uomini che si sono ritrovati in difficoltà e in imbarazzo».

Un'ex cecoslovacca, cresciuta con il socialismo reale, cosa vota oggi in Italia?

«A sinistra, ma in questo Paese sta diventando sempre più difficile trovare chi scegliere».

La tentazione di fare la regista ce l'ha mai avuta?

«No. Per farlo devi voler raccontare qualcosa. Io per ora non ce l'ho».

Con "Cuore sacro" di Ferzan Ozpetek ha vinto il David di Donatello nel 2005: cosa ha pensato quando ha saputo che la prima scelta del regista era Valeria Golino, che non accettò di fare quel film?

«Onestamente mi andò talmente bene che non ci ho mai pensato. Nel cinema succede. E poi conta solo il risultato finale».

Altri incontri importanti?

«Oltre a Ferzan, Bellocchio - con il quale sto lavorando dopo 28 anni nel suo film su Enzo Tortora – e Nanni Moretti. Per me girare con lui è stata proprio una botta di vita».

È vero che in passato usava il mestolo a fini educativi?

«Certo (*ride*, ndr). L'ho usato due volte con le mie figlie e non ce n'è stato più bisogno. Dopo bastava aprire il cassetto e subito smettevano di fare i capricci. Funzionava».

Andrea Scarpa

Bergonzoni, dalla satira alla critica della società

TEATRO

Secondo appuntamento per il teatro Zancanaro di Sacile, che quest'anno ha deciso di avviare la stagione con alcune preziose anteprime che non sono comprese nell'abbonamento stagionale. Così, dopo aver ospitato, a fine settembre, la prima data dell'ultima tournée del fortunato "Magazzino 18" di Simone Cristicchi, venerdì, alle 20.45 (attenzione all'orario, leggermente anticipato da quest'anno rispetto alle tradizionali 21 degli anni scorsi), Sacile accoglierà l'anteprima del nuovo spettacolo del re della parola e comico Alessandro Bergonzoni.

ALESSANDRO BERGONZONI Venerdì a Sacile con "Arrivano i dunque"

LO SPETTACOLO

Cosa attendersi dallo spettacolo "Arrivano i dunque (avanotti, sole blu e la storia della giovane saracinesca)"? Appare chiaro nella frase dell'attore che illustra "Un'asta dei pensieri: cerco il miglior (s)offerente per mettere all'incanto il verso delle cose: magari d'uccello o di poeta". Bergonzoni è un artista dalla cifra stilistica inconfondibile, fatta di giochi di parole, riflessioni esistenziali e voli pindarici tra il reale e il surreale. In "Arrivano i Dunque" Bergonzoni porta in scena un universo fatto di pensieri inaspettati e ragionamenti fulminei. Ogni parola sembra vivere di vita propria, ma nel contempo si mescola al tutto in un insieme di comicità, ironia e riflessione filosofica. La sua riconosciuta abilità è quella di saper piegare la lingua alle sue esigenze, arrivando a frantumarla e subito dopo ricostruirla. Bergonzoni crea così un percorso che sembra gioco, ma che in realtà finisce con lo svelare una critica acuta e profonda della società contemporanea. Se, fino a qualche anno fa, l'artista stupiva soprattutto per la sua comicità dai toni decisamente surreali, oggi, in un'età più matura, la parte comica non sacrifica di certo l'impegno e, allora, spazio agli argomenti sociali che gli sono cari da sempre, come l'emigrazione e il pacifismo.

ARTISTA POLIEDRICO

Attore, scrittore, drammaturgo e maestro del paradosso, Alessandro Bergonzoni ha all'attivo 15 spettacoli teatrali e 6 libri. Nel cinema ha lavorato con Roberto Benigni in Pinocchio (2001) e con Mimmo Paladino in Quijote (2006). Cura le rubriche "Aprimi Cielo" e "Il pensato del giorno" e, da circa due anni, è ospite fisso della trasmissione Geo di Rai 3. Dal 2005 Bergonzoni ha iniziato anche un personale percorso pittorico, esponendo i suoi quadri in molte gallerie e musei. Non di rado tiene incontri su temi impegnativi come il coma, la malattia e il mondo carcerario. Nel corso della sua più che trentennale carriera, Bergonzoni ha ricevuto anche prestigiosi riconoscimenti, tra cui il Premio della Critica (nel 2005), il Premio Ubu (2009) e, l'anno scorso, il Premio Montale Fuori di Casa, sezione "Satura". Per lo spettacolo sacilese, informazioni e vendita dei biglietti online si trovano sul sito ertfvg.it. Arrivano i Dunque tornerà nel Circuito regionale Ert, il prossimo 24 gennaio, al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto.

Denis De Mauro

Diario

OGGI

Mercoledì 16 ottobre

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Jerry Maroncelli**, di Pordenone, che oggi compie 50 anni, da Flavio, Antonella, Giulia, Daniele, Francesco, Luigi e Fabiola.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

CHIONS

▶**Collovini, via S. Caterina 28**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA

▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE

▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

PORDENONE

▶**Comunale, via Montereale, 32/B.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 16.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 16.15.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 16.15 - 18.30.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 18.30 - 21.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 16.30 - 18.30 - 20.45.
«FAMILIA» di F.Costabile 19.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT» di T.Okamura 16 - 21.20.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 16.10.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 16.20 - 18.30 - 19.30 - 21.40.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 16.30 - 19.10 - 21.30.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16.50.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 18.10 - 19 - 21.15.
«KEN IL GUERRIERO- IL FILM» di T.Ashida 18.40 - 21.10.
«SUPER/MAN: THE CHRISTOPHER REEVE STORY» di I.Ettedgui 19.20.
«DELLAMORTE DELLAMORE» di M.Soavi con R.Everett, A.Falchi 22.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 14.30 - 19 - 21.30.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 14.40 - 17 - 19.05.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 15 - 17.40 - 20.20.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 16.40 - 19.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 15 - 17.40 - 21.20.
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi 20.20.
«LA STORIA DI SOULEYMANE» di B.Lojkine 14.50.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia 16.45.
«DELLAMORTE DELLAMORE» di M.Soavi con R.Everett, A.Falchi 21.05.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16 - 18.45.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 16 - 20.25 - 21.05 - 21.40 - 21.55 - 23.25.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 16.10 - 17 - 18.10 - 20.50.
«FAMILIA» di F.Costabile 16.15.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 16.25 - 19.
«SUPER/MAN: THE CHRISTOPHER REEVE STORY» di I.Ettedgui 16.40 - 19.15.
«KEN IL GUERRIERO- IL FILM» di T.Ashida 16.45 - 19.30.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 17.15 - 19.40 - 22.10.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 19.
«DELLAMORTE DELLAMORE» di M.Soavi con R.Everett, A.Falchi 19.10.
«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT» di T.Okamura 21.55.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja 23.05.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori